

ECONOMIA

Porti, traffici 2020 in calo Tiene soltanto Trieste

DEGRASSI / A PAG. 20



Icop, Sultan e le altre Imprese solidali in rete

CAGLIONI / A PAG. 21



IL NUOVO GOVERNO

LE TRATTATIVE

Alta tensione
nei Cinquestelle
Slitta la lista
dei sottosegretari



Mario Draghi alla Corte dei conti

Prima uscita di Mario Draghi alla Corte dei conti. Resta alta la tensione in casa M5S. Slitta la lista dei sottosegretari. / ALLE PAG. 10, 11 E 12

L'INTERVISTA

Violante avverte
«I nemici di Draghi
non sono i partiti
ma le corporazioni»

«I grandi nemici di Draghi non sono Lega, Fdi, dissidenti M5S ma corporazioni e procedure». A dirlo Luciano Violante. D'AMELIO / APAG. 14

L'ANALISI

SERGIO BARTOLE

QUEL GRAZIE
ALLA NOSTRA
COSTITUZIONE

Il cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna, ha scritto una lettera alla nostra Costituzione per ringraziarla. / APAG. 23

CULTURE

Non solo Percy
Se Marte aspetta
gli europei e Musk

FABIO PAGAN

Si è illuminata di rosso anche la punta dell'Empire State Building, lo storico grattacielo nel cuore di Manhattan, per l'arrivo del rover "Perseverance". Rosso come il colore che in cielo distingue Marte. / ALLE PAG. 38 E 39

L'EMERGENZA COVID-19. ZONA GIALLA CONFERMATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cinema, teatri, sport Il bonus per gli esclusi

La Regione approva il bando. Domande dal primo marzo. Ammessi i maestri di sci / ALLE PAG. 6, 7, 8 E 9



BALCANI

L'orchestra di Nikola che fa suonare i kalashnikov

Si chiama Nikola Macura. Ha 42 anni. Ed è un artista serbo. Trasforma le armi da guerra, quelle che in terra balcanica si trovano sin troppo facilmente, in viole, violini, chitarre, stru-

menti a percussione: kalashnikov, lanciagranate, elmi. Quando ne avrà abbastanza li affiderà a un'orchestra da spedire in tour nei Balcani. GIANTIN / A PAG. 16

CRONACA

Campi e palestre in gestione per 30 anni Novità al "Ferrini"

GRECO / ALLE PAG. 24 E 25



La fisica Petrillo è la nuova presidente dell'Area di ricerca

COLONI / A PAG. 27

La sindaca Marzi: «Quanto affetto dopo la mia rinuncia»

PUTIGNANO / A PAG. 35



IL SOCCORSO IN MONTAGNA

Dna, fato, istinto?
Il «miracolo»
di sopravvivere

RICCARDO TOSQUES

«Per me è una questione di dna e di istinto, altrimenti non puoi sopravvivere per una settimana dormendo all'addiaccio, con temperature sotto lo zero, infortunato, senza cibo né acqua». / APAG. 33



FFP2 MASCHERINE
CERTIFICATE CE
LA QUALITÀ', AL GIUSTO PREZZO !

Ci trovi a:
BUJA - IDEANDO il mondo della grafica e stampa
ffp2@ideandopubblicita.it - Tel. 0432792047
TOLMEZZO - FRIULPROMO l'officina della pubblicità
ffp2@friulpromo.it - Tel. 0433468630

ONLINE E-COMMERCE
www.promorisparmio.it

Spedizioni e consegne in tutta Italia

FFP2 € 0,71*
mod. **CONFORT**

FFP2 € 0,89*
mod. **PREMIUM**

*prezzi indicati per 1 pezzo e validi per acquisto di minimo 100 pz

DISPONIBILI: FFP2 COLORATE, FFP2 LEOPARDATE, FFP2 MIMETICHE, FFP2 MADE IN ITALY, FFP2 PEDIATRICHE, CHIRURGICHE, FFP3, MODELLI DI MASCHERINE DA PERSONALIZZARE. PREVENTIVI PERSONALIZZATI PER AZIENDE, ENTI, COMUNITÀ

L'emergenza coronavirus

L'impegno dei Grandi per battere il Covid: vaccini a tutto il mondo

I leader del G7 in videoconferenza: nessuno si salva da solo dal virus
Stanziati 7,5 miliardi per i Paesi poveri. L'Ue: produrre medicinali in Africa

Francesca Sforza / ROMA

Sono alle spalle i tempi in cui ogni Paese pensava di poter far fronte alla crisi del Covid a modo suo, organizzando strategie ad uso interno e chiudendo gli occhi oltre il confine. Ma non sono ancora arrivati quelli in cui il principio «Nessuno può dirsi al sicuro finché tutti non saranno al sicuro» si traduca in una politica comune e condivisa.

Il vertice straordinario del G7 di ieri pomeriggio, che ha visto a raccolta i leader dei sette Paesi sotto la presidenza inglese – e che ha già fissato per il mese di giugno in Cornovaglia il summit in presenza – rappresenta una stazione intermedia, in cui pulsano sotto traccia i singoli interessi nazionali ma all'esterno si fa mostra di puntare tutti verso un unico obiettivo.

La dichiarazione finale del pre-vertice – che ha visto per la prima volta la partecipazione del presidente del Consiglio italiano Mario Draghi, del presidente Usa Joe Biden e del premier giapponese Yoshihide Suga – mette sul piatto una cifra consistente (ma non risolutiva): «Il G7 si impegna a rafforzare la cooperazione per rispondere al Covid-19 – si legge – Con l'aumento del nostro impegno finanziario di oltre quattro miliardi di dollari al piano Covax, l'appoggio collettivo del G7 è di sette miliardi e mezzo di dollari».

Tra i Paesi che sono sembrati più impegnati nella cooperazione sui vaccini anti-Covid c'è stata la Gran Bretagna di Boris Johnson, che ha annun-

ciato un piano per ridurre a 100 giorni il tempo per sviluppare aggiornamenti dei vaccini, in grado di contrastare le sempre più numerose varianti del virus e una serie di iniziative per promuovere la collaborazione sulla ricerca, sulla produzione di antidoti e sull'alleggerimento delle barriere commerciali.

La Germania, che da sola ha messo sul piatto del G7 un miliardo e mezzo di euro, ha precisato, con le parole di Angela Merkel, che «il punto non è far arrivare soldi, ma vaccini», anche se ha aggiunto che non si è ancora parlato di percentuali, «da discutere nei dettagli». Sulla stessa linea Bruxelles, che ha raddoppiato il finanziamento al progetto dell'Oms per garantire

franca per immunizzare subito gli oltre sei milioni di operatori sanitari, ha fatto notare – dal vertice di Monaco che si sta svolgendo sempre in videoconferenza – che un eventuale ritardo nell'aiutare l'Africa significherebbe anche lasciare posto a Cina e Russia, con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe.

Un appello che non sarà sfuggito al presidente Biden, che, nel corso del suo intervento al G7, aveva già avuto modo di annunciare che l'epoca di «America First» poteva dirsi chiusa, e che si è riaperta quella del confronto multilaterale, che mette al centro le democrazie, minacciate appunto dalle autocrazie russe e cinesi. «Mi ricordo bene come, due anni fa, Joe Biden

promise, proprio alla Conferenza di Monaco, «Tornere-mo»». E lo abbiamo appena sentito, gli Usa sono tornati, è stato emozionante vedere gli Usa promettere fondi per Covax: sono tornati davvero», ha detto von der Leyen commentando la cifra di 4 miliardi e mezzo stanziata dagli americani. Non è in gioco solo la gestione di questa pandemia, ma anche delle prossime future crisi. «La salute va intesa come bene pubblico globale – ha detto Mario Draghi nel corso del suo intervento al G7 – per questo diventa tanto più importante riservare attenzione ai cambiamenti climatici e alle biodiversità, la cui tutela è essenziale per prevenire future pandemie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



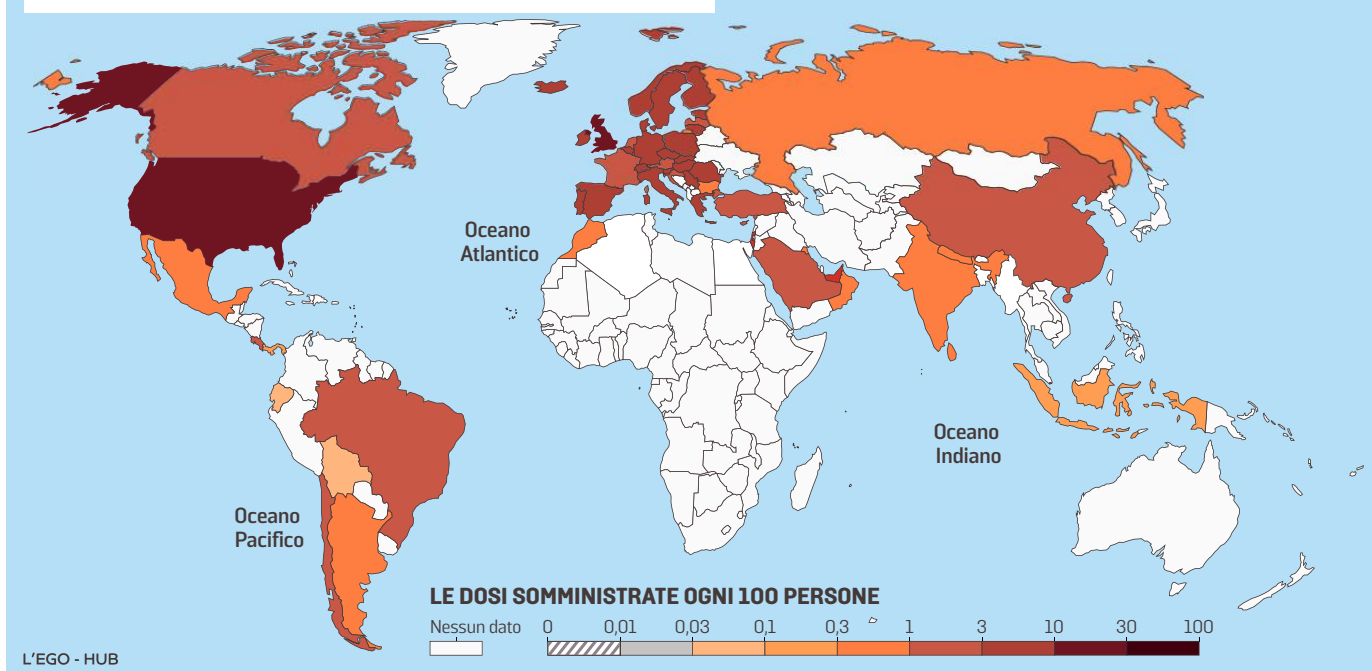
Il premier britannico Johnson, presidente di turno del G7

Il presidente di turno Johnson: «Lavoriamo per contrastare le varianti del virus»

l'accesso al vaccino ai paesi più poveri portandolo da 500 milioni a un miliardo di euro: «Lavoreremo con i produttori di vaccini – ha detto la presidente della Commissione Ue von der Leyen – per aumentare le capacità manifatturiere in Africa e stiamo esplorando il potenziale sostegno per spingere la produzione locale con accordi di licenza, in modo che il continente possa far fronte ai bisogni attuali».

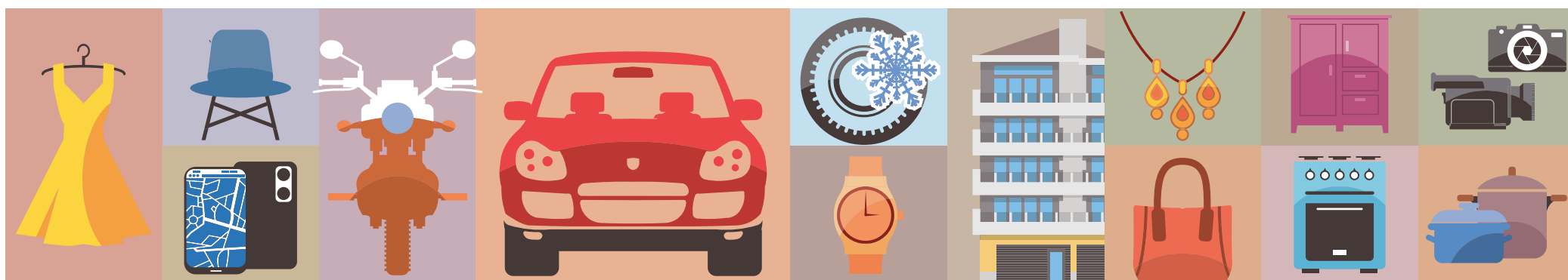
Il presidente francese Macron, nel chiedere a Ue e Usa di inviare «rapidamente» 13 milioni di dosi di vaccino all'A-

LE SOMMINISTRAZIONI DEI VACCINI NEL MONDO



Casa, macchina, telefoni: regole e novità

Una vita in affitto



Proprietari e inquilini, a chi spetta cosa. Tutti gli obblighi voce per voce



Auto, noleggi a lungo termine e leasing. Le differenze e quando conviene



I contratti per i beni in prestito. Come evitare trappole e penali

Lunedì 22 febbraio l'inserto di 8 pagine in omaggio con il giornale

IL PICCOLO

L'emergenza coronavirus

Il premier torna in un consesso internazionale, cenni d'intesa con Biden ma poche parole. Appoggio all'idea Onu di una task force del G20 presieduto dall'Italia per gestire i vaccini

Draghi: «Tutelare il clima per evitare altre pandemie»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

È come se Mario Draghi avesse ritrovato un po' gli amici di un tempo, ammassati nei riquadri della cornice di uno schermo televisivo. Negli anni in cui è stato presidente della Banca centrale europea Angela Merkel era la cancelliera tedesca e Joe Biden il vicepresidente degli Stati Uniti. La prima ha ancora lo stesso ruolo, il secondo è salito di grado. Draghi li ritrova nella sua nuova veste di presidente del Consiglio italiano con l'emozione del debutto internazionale. Il nuovo corso di Palazzo Chigi non regala troppe informazioni: solo una foto del premier in una stanzetta, seduto a un tavolino, con la mano alzata in segno di saluto verso i colleghi del G7, il summit convocato in streaming su iniziativa dell'inglese Boris Johnson per discutere dell'immenso problema dei vaccini. Qualche cenno caloroso con Biden, raccontano, qualche sorriso e poche parole. C'è un clima disteso, di una famiglia che si rivede dopo l'uragano Donald Trump, unita dal comune credo del multilateralismo, un concetto che il premier italiano ha ampiamente accentuato nel discorso della fiducia in Parlamento. Draghi ascolta e offre il punto di vista dell'Italia al dibattito in corso su come aiutare i Paesi più poveri con le vaccinazioni. In estrema sintesi: l'inglese Johnson è favorevole a dare gran parte delle scorte in eccesso, mentre il presidente francese Emmanuel Macron è per destinare al massimo il 5% delle dosi ai Paesi in via di sviluppo. Posizioni differenti frutto di condizioni attuali completamente differenti tra Regno Unito, che ha un sovrappiù di sieri a disposizione ed è diventato un modello globale per lo stato di avanzamento dei vaccini, e la Francia, che invece arranca, anche per colpa di una cultura no-vax largamente diffusa tra i suoi cittadini.

Il nodo è la disegualianza degli accessi e investe l'Italia più degli altri, perché Paese di sbarco dall'Africa, dove i vaccini costano troppo o non arrivano. Per questo motivo da giorni, d'accordo con la presidente della commissione europea, Ursula Von der Leyen, Draghi si sta muovendo per premere sulle aziende farmaceutiche che producono e immettono sul mercato i vaccini. L'idea è di alleggerire i costi, l'obiettivo massimo quello di liberare i brevetti. In qualità di presidente di turno del G20 il premier è favorevole alla proposta avanzata mercoledì



Il presidente del Consiglio Mario Draghi in video-conferenza al summit del G7

dal segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres di istituire una "Task Force di emergenza G20" che avrà il compito di sviluppare un piano vaccinale globale. Dall'efficacia della campagna dipende la lotta alle possibili mutazioni del virus, che per Draghi va posta prima di ogni cosa nella strategia comune

contro la pandemia.

Per il governo l'accesso equo, universale e di massa ai vaccini è «un imperativo non negoziabile». L'Italia ha già contribuito alla Covax Facility, pilastro dell'Act-Accelerator, la piattaforma globale per l'accelerazione della campagna vaccinale, ma intende partecipare, con qualche cen-

tinaio di milioni, al sostegno ulteriore di 7,5 miliardi che arriverà dai membri del G7.

Il tema è cruciale e, come Draghi sa, impatta direttamente sulla sicurezza e sulla coesione sociale dell'Italia. Con l'arrivo delle stagioni calde e i migranti che si moltiplicheranno sulle coste italiane, la questione potrebbe divampare. Tanto più che Matteo Salvini ha ritrovato i riflettori del governo.

Due sono i cardini del discorso di Draghi: la salute deve essere considerata «un bene pubblico globale, regolato con regole condivise e principi trasparenti», e non può prescindere «dall'attenzione alla biodiversità e ai cambiamenti climatici, la cui tutela è essenziale per prevenire future pandemie». Quest'anno l'Italia presiede il G20, ospita il Global Health Summit a Roma e organizza con il Regno Unito la Cop 26 sul cambiamento climatico. Ambiente e salute sono più di un programma di governo, secondo Draghi: sono due concetti che declinano lo stesso problema, le disegualianze che il virus ha fatto affiorare in tutta la loro violenza. —

IL DOSSIER FINDOMESTIC

Il 67% di italiani: vaccinazioni lente E 1 su 10 deve intaccare i risparmi

Il 67% degli italiani non crede che la campagna vaccinale possa terminare prima di settembre e il 32% pensa che sarà necessario attendere la fine dell'anno. Dopo l'entusiasmo registrato a gennaio, l'Osservatorio Mensile Findomestic di febbraio, in collaborazione con Eumetra, rileva un aumento del pessimismo sui tempi necessari alla copertura vaccinale. Anche per questo motivo raddoppia (dal 13 al 27%) nell'ultimo mese il numero di chi non vede uno spiraglio di lu-

ce alla fine del tunnel dell'emergenza Covid prima del 2022. C'è invece più ottimismo sul possibile arrivo della "terza ondata": a fine dicembre era temuta dall'86%, a fine gennaio la percentuale è al 74% con il 16% (dal 30% del mese precedente) che la dà per molto probabile e un 58% abbastanza. Intanto si consolida un dato: 1 italiano su 5 pensa che il proprio reddito sia molto più basso rispetto a febbraio 2020 e 1 su 10 è ancora costretto a intaccare i risparmi.

L'ALLARME DELL'ONU

In 100 Nazioni le dosi sono solamente un miraggio

BEIRUT

La mappa mostra le nazioni che si colorano di tonalità sempre più intense, con in testa Israele, Emirati arabi, Gran Bretagna e Stati Uniti. Ma c'è anche un enorme buco nero, anzi grigio, che copre quasi tutta l'Africa, gran parte dell'Asia centrale, con macchie in America latina e Medio Oriente. Sono i Paesi, oltre cento secondo il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, che non hanno ricevuto neppure una dose di vaccini anti-Covid. Una minaccia per le loro popolazioni, ma anche per l'intera umanità. Perché se tutti non vengono immunizzati, il virus continua a circolare, muta e crea varianti più contagiose.

Per questo le Nazioni Unite, in accordo con i principali governi, hanno lanciato il programma Covax, per la condivisione delle fiale. Finora sono stati raccolti sei miliardi di dollari, ma ne occorrono altri due soltanto per arrivare agli obiettivi del 2021, cioè due miliardi di dosi per le 92 nazioni più povere al mondo. Il programma è guidato dall'Oms assieme alla Global Vaccine Alliance. Il problema è che le nazioni ricche, con il 14% della popolazione mondiale, hanno già comperato oltre metà dei vaccini disponibili a breve, cioè 4,2 milioni di dosi, mentre gli Stati a medio e basso reddito se ne sono aggiudicati soltanto 670 milioni. Il grosso della produzione e dei brevetti è concentrato in Usa e Regno Unito. Russia e Cina, per motivi geopolitici, cercano di inserirsi. Non gratis.

E i poveri aspettano. In America Latina preoccupano Haiti e il Venezuela, che non hanno ricevuto neppure una dose. Nel primo caso pesa l'estrema povertà e l'instabilità endemica. Nel secondo anche le sanzioni americane, che impediscono a Caracas di acquistare. Il resto del continente ha sopperito soprattutto con il britannico AstraZeneca, il cinese Sinopharm, e il russo Sputnik V. In Medio Oriente, Gaza ha ricevuto due giorni fa le prime 1.000 dosi del siero, dopo che Israele, campione mondiale nelle vaccinazioni con metà della popolazione immunizzata, ha autorizzato il passaggio. Ne servirebbero però tre milioni. A secco lo Yemen, devastato dalla guerra civile e senza neppure le infrastrutture per conservare al freddo le fiale. Situazione critica anche in altri due Paesi in macerie come Siria e Afghanistan. — GIO. STA.

LINEA DISTURBATA

E Boris scherza con Angela «Metti il muto»



La cancelliera Angela Merkel

Il primo ministro britannico Boris Johnson arriva al G7 (virtuale) con piglio sicuro, come suo solito, e saluta gli altri leader collegati da remoto: «Mario» (Draghi), «che si unisce per la prima volta», e ancora Emmanuel Macron - in ritardo di qualche minuto sull'appuntamento - il canadese Justin Trudeau, il giapponese Yoshihide Suga e la cancelliera tedesca Angela Merkel, la quale parla in sottofondo avendo dimenticato il microfono aperto. «Angela, puoi sentirmi? Forse devi mettere il muto», la riprende Johnson, presidente di turno, dando vita ad un siparietto con l'ospite.

L'emergenza coronavirus

Boom di contagi e ricoveri, scatta l'allarme «La variante inglese infetta il 39% in più»

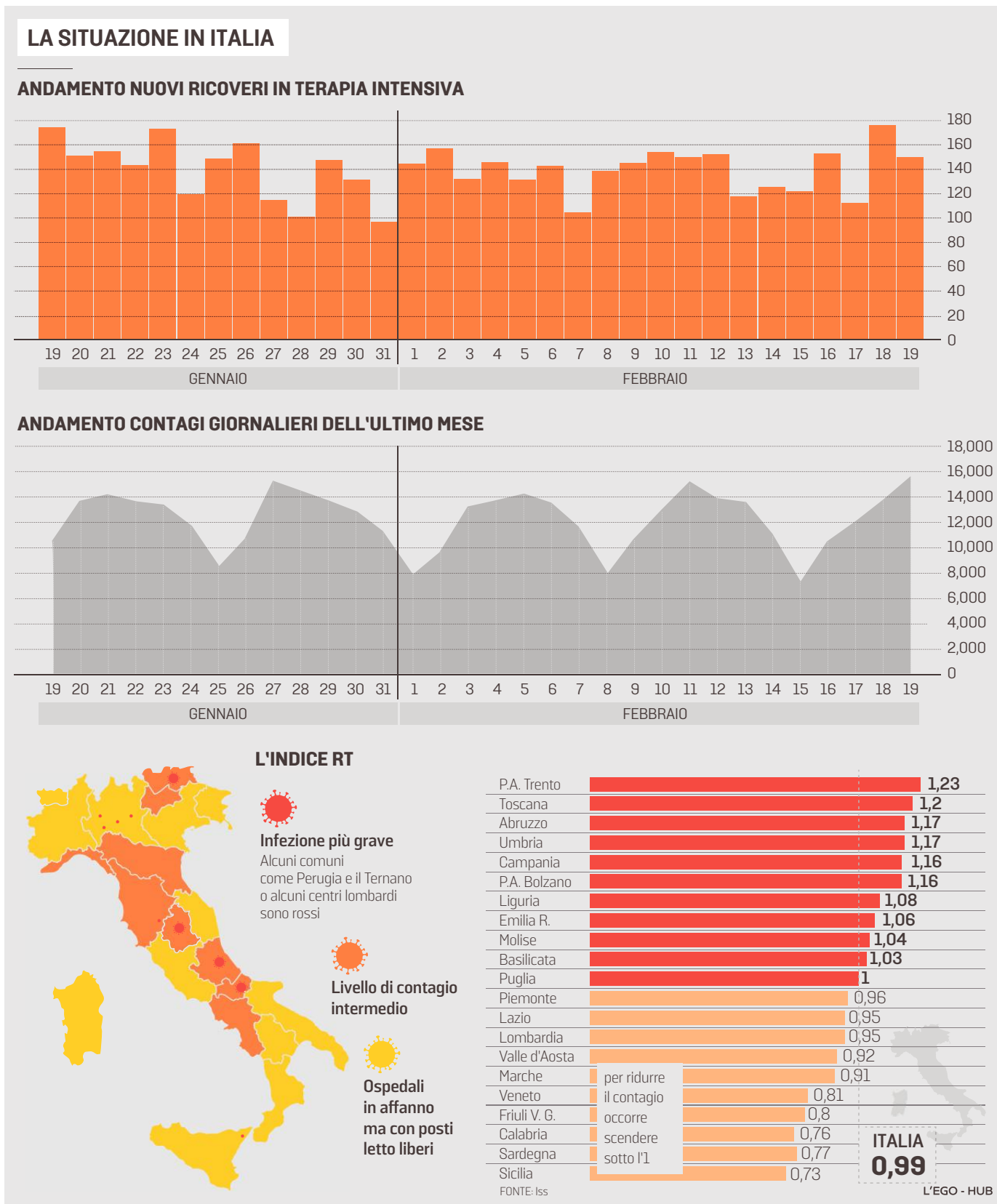
Da domani Emilia-Romagna, Campania e Molise in fascia arancione. Preoccupa l'Rt nazionale verso quota uno

Paolo Russo / ROMA

Mentre le varianti spingono avanti tutta i contagi, il monitoraggio dell'Iss ci dice che a passare in arancione domani non sarà mezza Italia, come la curva epidemica farebbe prevedere, ma soltanto tre regioni: Emilia Romagna, Campania e il piccolo Molise. In tutto circa 10 milioni e mezzo di italiani che entrano nell'area dove i ristoranti e i bar sono chiusi tutto il giorno e che andranno a fare compagnia ad Abruzzo, Liguria e Umbria, che colorate di arancio lo erano già, anche se quest'ultima ha autonomamente da tempo proclamato il lockdown nella provincia di Perugia e in sei comuni del ternano. In rosso passa anche Bolzano, che però in quarantena ci si era messa da sola. Resta gialla la Valle d'Aosta, che fino all'ultimo aveva sperato di entrare, prima in Italia, in fascia bianca dove tutto riapre.

Ieri ci sono stati
15.479 nuovi malati
mai così tanti
dal 16 gennaio

L'incidenza dei casi nella settimana dall'8 al 14 febbraio oggetto del monitoraggio indica un leggero aumento da 133 a 135 contagi ogni 100 mila abitanti. Ma i numeri del monitoraggio sono vecchi di una settimana, mentre quelli di ieri dicono che qualcosa si sta muovendo e non in meglio, perché per trovare un dato peggiore dei 15.479 di quest'ultimo bollettino bisogna risalire al 16 gennaio. Mentre i morti ieri erano ancora 353. Un livello al quale ci siamo oramai assuefatti ma che resta alto. Anche il tasso di positività sui tamponi eseguiti sale dello 0,4% attestandosi al 5,2%. Solo 10 giorni prima era al due. Segno evidente che le varianti hanno smesso di giocare a nascondino per spingere verso l'alto la curva dei contagi. «Nella migliore delle stime è emerso che la variante inglese si trasmette il 39% in più, ma con un range molto vario sul territorio», ha rivelato il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro. E se il virus che parla inglese è più contagioso, non deve poi stupire che si stia propagando velocemente lungo lo Stivale. In Umbria, Marche Abruzzo e Molise più di un contagio su due è attribuibile alla variante britannica, nel Lazio per ora solo il 17%. In Emilia Romagna la media è del 28% ma alcune province superano il 40%. In Toscana è al



La decisione finale del governo è attesa entro giovedì prossimo

La nuova stretta in arrivo a marzo Allo studio tre scenari progressivi

IL RETROSCENA

Che si marciasse spediti verso una nuova stretta lo si era capito da tempo. Perché le tabelle elaborate dai tecnici di Speranza parlano chiaro: ancora un paio di settimane e le varianti faranno impennare del 50% i contagi, andando a moltiplicare i numeri di oggi, comunque alti. Ieri però a uscire allo scoperto è stato Stefano

Bonaccini, che come presidente della Conferenza delle regioni quando parla lo fa anche a nome degli altri governatori. O almeno di una loro buona parte. «Credo che con le varianti che avanzano è il caso di discutere con il governo se non valga la pena una restrizione omogenea in tutta Italia di qualche settimana» ha detto rivelando di averne già parlato con Speranza e Gelmini. In pratica sospendere per un po' l'altalenata dei colori per tingere l'I-



Controlli di polizia nelle stazioni

talia d'arancione nei giorni feriali, «e di arancio scuro» nei weekend, dice, pensando al rafforzamento delle misure anti-assembramenti. Il governatore lombardo Fontana approva: «Lo dico da tempo». Stessa cosa fa il toscano Giani, ma il semi-lockdown di due, tre settimane piace anche a Zingaretti, De Luca e Cirio. Oggi conferenza straordinaria delle Regioni per proporre un piano condiviso al governo, dove l'ala rigorista i fine settimana li vuole invece in rosso. E se non bastasse chiudere asili ed elementari dove i piccoli possono fare da volano all'epidemia. Tre piani da varare subito. Forse entro il 25 febbraio, quando scade il decreto che vieta i viaggi tra regioni gialle. — PA.RU.

35%, in Puglia al 38%, intorno al 30% la Lombardia, molto più in basso il Piemonte, dove si stanno elaborando i dati. Ma secondo le stime di Iss e ministero della Salute la presenza della variante inglese raddoppia di settimana in settimana, mentre poco o nulla sappiamo di quelle ancor più temibili brasiliana e sudafricana.

Le varianti non sono comunque solo più contagiose ma anche maggiormente aggressive. Basta buttare un occhio all'aumento dei ricoveri in terapia intensiva nelle ultime settimane, che nelle regioni a maggiore diffusione di varianti sale più veloce della curva dei contagi. L'indagine del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del calcolo «Mauro Picone» del Cnr segnala un aumento esponenziale dei ricoveri in Abruzzo, così come in Umbria, dove negli ultimi giorni c'è stata una frenata della

Rezza (Cts)
«Il virus inglese si diffonderà. Il vaccino? rimane efficace»

crescita, che lo studio attribuisce al lockdown introdotto l'8 febbraio in due terzi della regione. «Ci aspettiamo un aumento dei casi da variante inglese» conferma il direttore della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. Che poi ci dà anche una buona notizia: «Non riduce l'efficacia del vaccino». E almeno quello targato Pfizer sui nostri nonni sta dimostrando di funzionare bene. «L'incidenza dei casi tra gli over 80 sta diminuendo e questo è un primo segnale importante della adesione alla campagna vaccinale», spiega Brusaferro. Ma la vaccinazione va avanti a rilento. E anche se i numeri del monitoraggio sono un po' datati, perché ci sono tempi non contraibili per calcolarli, l'ultima settimana di rilevazione ci dice che l'Rt nazionale è salito ancora fermandosi a 0,99, un filo sotto la soglia di sicurezza di uno, superata la quale i contagi iniziano ad aumentare via via più rapidamente. E sopra l'Rt medio pari a 1 ci sono già 10 regioni. «Analogamente a quanto avviene in altri Paesi europei si raccomanda il rafforzamento e l'innalzamento delle misure su tutto il territorio nazionale» scrivono gli autori del monitoraggio.

Governo e regioni stanno per raccogliere l'invito a stretto giro. —

NUOVO OPEL CROSSLAND / BELLO DA VEDERE SUV DA VIVERE

A FEBBRAIO DA 13.950€
GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI



**Porte aperte
Sabato 20 e Domenica 21.**



UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329 TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Crossland 1.2 Benzina 83 CV S&S MT5 al prezzo promo di 13.950 €, oltre oneri finanziari; anticipo 1.800 €; importo tot. del credito 14.051,85 €. L'offerta SCELTA OPEL include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 10.133,18 €; interessi 2.346,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 16.555,18 € in 35 rate mensili da 179,00 € oltre a rata finale pari a 10.133,18 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,26%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo un mese. Offerta valida sino al 28/02/2021 con rottamazione auto immatricolata prima del 1/1/2011, in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Opel Crossland: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 4,6 a 6,3. Emissioni CO2 (g/km): da 120 a 143. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE IMPRESE IN ROSA

L'allarme



Il 22% delle imprese artigiane a conduzione femminile in Friuli Venezia Giulia è a rischio chiusura entro giugno, soprattutto perché il 67,5% di queste 5 mila realtà è concentrato nei settori più colpiti dalla crisi pandemica. A lanciare l'allarme è la presidente di Confortigianato Donne Impresa Fvg, Filomena Avolio. «È di 6,5 miliardi il valore aggiunto prodotto dalle imprese a guida femminile in Fvg, dunque ci domandiamo se l'economia del territorio può davvero fare a meno di questa forza».

ASUGI

Le assunzioni



Proseguono le assunzioni in Asugi per garantire assistenza e servizi essenziali durante l'emergenza pandemica. L'ultima tranche di contratti riguarda due infermieri in servizio a Gorizia; un tecnico di prevenzione e un medico operativi al Dipartimento di Prevenzione di Trieste e due medici specialisti presso il Dipartimento di Prevenzione di Trieste. Inoltre è stato conferito l'incarico a tempo indeterminato a un medico di continuità assistenziale di Gorizia.

PENSIONATI

Il confronto



I sindacati dei pensionati dei lavoratori dipendenti (Spi-Cgil, Fnp-Cisl, e Uilp-Uil) e dei lavoratori autonomi del Capla del Fvg, in rappresentanza di oltre 200 mila aderenti, si sono incontrati per affrontare in maniera unitaria le sfide che, in questa fase di emergenza sanitaria, stanno penalizzando la fascia delle persone anziane: dai vaccini alle case di riposo fino alla sanità territoriale. Il confronto servirà poi per presentare un documento unitario alla Regione.

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio pandemia **73.353 (+310)**
di cui

Udine	32.991 (+175)
Pordenone	16.443 (+48)
Trieste	14.354 (+44)
Gorizia	8.701 (+41)
Residenti fuori regione	864 (+2)

Positivi ai test molecolari **228 su 5.957 (3,83%)**
Positivi ai test antigenici **82 su 2.436 (3,37%)**

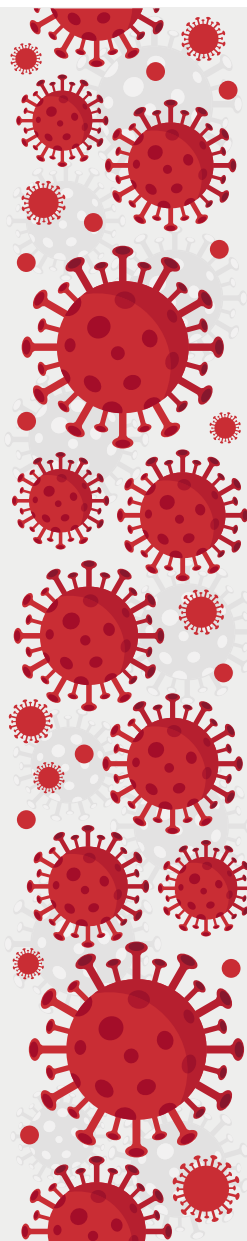
Decessi **2.748 (+15)***
di cui

Udine	1.368 (+6)
Trieste	620 (+5)
Pordenone	583 (+3)
Gorizia	177 (+1)

In terapia intensiva **56 (-1)**
In altri reparti **349 (-12)**

Totalmente guariti **59.381**
Clinicamente guariti **1.863**
In isolamento **8.956**

*di cui quattro pregressi



Il Friuli Venezia Giulia conferma la zona gialla «La guardia resti alta»

Prorogata dal governo nazionale la permanenza tra le regioni a basso rischio
Via libera alla nuova fase del piano vaccini: iniezioni per 1.700 cittadini disabili

Marco Ballico / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia si avvicina a chiudere il mese di febbraio in giallo. Anche la quarta settimana sarà infatti caratterizzata dal colore che consente l'apertura di bar e ristoranti e gli spostamenti liberi tra i comuni. Effetto, come previsto, di un report sui numeri della pandemia tra lunedì 8 e domenica 14 febbraio che ha convinto il ministero della Salute a confermare il Fvg tra le regioni a rischio moderato. Non solo l'Rt, l'indice di contagio, che è sceso da 0,98 a 0,80, ma anche il rapporto positivi/tamponi (dal 10% al 7,8%), i casi riportati alla Protezione civile (da 2.578 a 2.036), i focolai attivi (da 1.140 a 820), i nuovi focolai (da 349 a 268), il tasso di occupazione Covid in area medica (dal 39% al 31%) e quello in terapia intensiva (dal 38% al 34%) sono segnali di un virus che circola meno velocemente.

Il presidente Massimiliano Fedriga prende atto con soddisfazione del miglioramento del quadro, ma ribadisce l'urgenza della massima attenzione «per evitare che la curva dei contagi possa subire nuove impennate». Del resto, pure a livello nazionale si continua a raccomandare prudenza. In particolare, Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità, avverte del pericolo delle varianti inglese, sudafricana e brasiliana, anticipa approfondimenti sulla ricrescita dei casi tra i giovani e parla di «scenario in peggioramento».

La buona notizia è tuttavia la riduzione dell'incidenza tra gli over 80, un segnale chiaro di una campagna di vaccinazione che sta coprendo in questi giorni la popolazione più anziana. L'adesione, anche in Fvg, è molto alta (quasi 70 mila le prenotazioni) e la giunta ha avviato ieri via delibera pure un altro capitolo, quello che riguarda

circa 1.700 persone con disabilità accolte nei servizi residenziali e semiresidenziali, nel rispetto, spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi, delle priorità della seconda fase del piano nazionale vaccini anti-Covid in cui appunto rientrano i cittadini «affetti da specifiche patologie valutate come particolarmente critiche quali ad esempio sindrome di Down, sclerosi multiple e paralisi cerebrali infantili». Persone che in gran parte sono anziane, «con condizioni del tutto assimilabili ai non autosufficienti ospiti delle case di riposo».

Il bollettino di giornata mostra intanto una situazione di ulteriore miglioramento. Al punto che, se non cambieranno i parametri di valutazione con il nuovo governo, è verosimile la conferma del giallo pure a inizio marzo. I nuovi positivi sono 310, la somma di quelli emersi da tampone molecolare (228 su 5.957, 3,83%) e quelli da antigenico rapido (82 su

La buona notizia sulla fascia di colore secondo Fedriga non autorizza però ad abbassare la soglia d'attenzione

«Bisogna prestare la massima cautela per evitare che la curva dei contagi possa subire nuove impennate»

Ieri individuati 310 positivi
Quindici i nuovi decessi. Da inizio pandemia morte 2.748 persone

2.436, 3,37%). L'incidenza sul totale dei controlli (8.393) è del 3,69%, quella più significativa sulle persone sottoposte per la prima volta al test del 13,98%. Ad aver contratto il virus in Fvg dal 29 febbraio 2020, giorno del primo positivo sul territorio, sono 73.353 persone, di cui 32.991 in provincia di Udine (+175), 16.443 a Pordenone (+48), 14.354 a Trieste (+44), 8.701 a Gorizia (+41) e 864 di fuori regione (+2). Nelle residenze per anziani risulta contagiato solo un ospite, mentre nel sistema sanitario si registrano le positività di un oss in Asugi e di un medico e un oss nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale.

La frenata del virus è sempre ben visibile dal confronto tra la somma dei casi dei positivi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti: l'aggiornamento di ieri segna un decremento del 17,7% (l'ultimo «più» è del 16 gennaio). Meno infezioni significano anche meno ricoveri in ospedale. Sono 56 in terapia intensiva (-2), 349 nelle aree mediche (-12), per un totale di 405 posti letto occupati, il 47% in meno del picco del 10 gennaio (767).

Con altri 15 decessi, di cui quattro pregressi, i morti con diagnosi Covid da inizio pandemia sono 2.748 morti: 1.368 a Udine (+6), 620 a Trieste (+5), 583 a Pordenone (+3) e 177 a Gorizia (+1). Gli attualmente positivi al coronavirus sono 9.361 (-49), i totalmente guariti 59.381 (+329), i clinicamente guariti 1.863 (+15), gli isolamenti 8.956 (-35).

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Impossibile immaginare di avere a disposizione farmaci realizzati in Fvg prima di 12-18 mesi. «Su questo terreno non ci si improvvisa»

I tempi per l'autoproduzione e l'incognita delle varianti

IL CASO

TRIESTE

Non è la stessa partita della riqualificazione delle fabbriche per la produzione di mascherine. L'autoproduzione di vaccini richiede tempo. «Nulla è impossibile – dice Germano Scarpa, presidente del gruppo Biofarma di Mereto di Tomba, attivo nel campo farmaceutico –, ma non si potrà partire prima di un anno, un anno e mezzo». La questione è quella di vaccinare il maggior numero di persone prima possibile. L'unico modo per frenare i contagi, ridurre la pressione ospedaliera, abbattere la curva dei decessi. Ma anche, in questa fase, vaccinare la popolazione significa prevenire il temuto dribbling delle varianti.

La task force Ue guidata dal commissario all'Industria Thierry Breton, responsabile per il mercato interno, è in contatto con gli Stati membri per raccogliere informazioni sulle capacità di produzione nazionali e per mappare una rete di siti per accrescere la quantità di dosi a disposizione dell'Unione. L'obiettivo dichiarato dallo stesso Breton è di una Ue



GERMANO SCARPA
PRESIDENTE DEL GRUPPO BIOFARMA
DI MERETO DI TOMBA

«totalmente autosufficiente per quanto riguarda la produzione di vaccini nel giro di 18-24 mesi».

Con la premessa che lo stesso presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi ha avvertito che «non ci si può improvvisare produttori», lo scenario può interessare e coinvolgere anche il Friuli Venezia Giulia? Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, non lo esclude, ma non sottovaluta il problema tempo: «A sentire il distretto lombardo ci vorrebbero dai sei agli otto mesi. Noi speriamo che, a qual punto, siano tutti già vaccinati». Si

tratta, dunque, di guardare oltre. Il vaccino anti-Covid andrà presumibilmente ripetuto negli anni fino alla scomparsa del virus e dunque un lavoro in prospettiva può essere almeno ipotizzato. Proprio Agrusti cita la Biofarma. Scarpa ringrazia, ma chiarisce sin d'ora che «servono know-how e attrezzature specifiche», al momento non disponibili in azienda. Dopo di che «ci vuole un'autorizzazione da parte dell'Aifa, e dunque, conseguentemente, occorrono una serie di competenze che si possono anche comprare, ma che, al momento, non abbiamo».

Eppure, l'Italia è tra i primi produttori di farmaci in Europa (con 32,2 miliardi siamo secondi alla sola Germania), possibile che non si possa avviare la produzione di vaccini? «Il know how si può comprare, le tecnologie pure, ma non lo si fa dall'oggi al domani – prosegue Scarpa –. Se pure abbattessimo tutte le barriere della burocrazia, non potremmo pensare di poter far scattare un'attività prima di 12-18 mesi. Un futuro a medio termine che può tuttavia essere inseguito. Sarebbe tutto fuorché un errore, visto il numero altissimo delle persone da vaccinare».

M.B.

Trovata positiva a gennaio, la triestina Antonia Paliaga aveva poi contratto un'infezione respiratoria. Ieri è stata dichiarata guarita

All'età di 107 anni sconfigge il virus e viene dimessa dopo 48 giorni di cure



LA STORIA

Andrea Pierini / TRIESTE

Dopo aver superato due guerre mondiali, ha sconfitto anche il Covid. Antonia Paliaga, 107 anni (il prossimo compleanno sarà a luglio), è riuscita a guarire e a rimettersi dalle conseguenze dell'infezione respiratoria innescata dal virus. A darne la notizia è stata ieri l'Asugi in accordo con Villa Sissi, la struttura di Opicina, dove l'anziana è stata curata fino alla dimissione avvenuta giovedì. «Abbiamo voluto lanciare un messaggio di speranza - fa sapere Stefania Cozza, coordinatrice infermieristica della struttura -. Questo risultato è il frutto del lavoro di tutto il personale». A fare i complimenti alla signora anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga il quale sui social ha ricordato come la donna sia tra le più anziane pazienti guarite in Fvg.

Antonia Paliaga era arrivata a Opicina il 2 gennaio scorso dopo essere risultata positiva al tampone. E lì, durante la degenza, aveva appunto anche sviluppato un'infezione respiratoria. Giovedì, dopo 48 giorni di ricovero, il secondo tampone negativo e il conseguente passaggio in una delle strutture filtro predisposte dall'Azienda sanitaria dove la donna dovrà restare un paio di settimane. «È un grande traguardo - aggiunge Cozza -, a noi non era mai successo di avere ospiti

LA PROTAGONISTA

LA SIGNORA PALIAGA ASSIEME AGLI INFERMIERI DI VILLA SISSI

Come compagne di stanze nella struttura di Opicina in cui è stata ricoverata aveva una donna di 100 e un'altra di 102 anni

«È stato un grande traguardo accompagnare Antonia in questo percorso», dicono da Villa Sissi

così anziani. Antonia prima di tornare negativa, era in camera con altre due donne: una di cento anni e un'altra che ne compirà 102 a marzo. Non è da tutti i giorni avere 309 anni in un'unica stanza e tutte in fase di guarigione».

La signora Paliaga viene descritta come una donna tranquilla e con un bel carattere, che ha passato la degenza in assoluta serenità. Nelle giornate migliori, grazie all'aiuto dei fisioterapisti, riusciva anche a fare qualche passo, compatibilmente con l'età. A volte usciva dalla camera in sedia a rotelle per mangiare insieme agli altri ospiti nella sala da pranzo, altre invece restava tranquilla in camera. Villa Sissi è stata

riconvertita ad ottobre in struttura Covid passando da 65 a 58 posti letto. In questa fase, grazie anche alle vaccinazioni, il numero degli ospiti positivi sta diminuendo e nelle prossime settimane, qualora il calo dei contagi dovesse proseguire, alcune aree potrebbero essere trasformate in zone filtro. Nella struttura di Opicina lavorano più di 50 persone tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e addetti vari tra dipendenti di Asugi e della cooperativa Codess. «Ci sono momenti difficili - racconta Cozza - e altri bellissimi. L'altro giorno per esempio con una delle due ospiti ultracentenarie ci siamo messi a cantare le canzoni triestine. Vedere queste persone superare questa "terza guerra mondiale", dopo averne vissute già due, è il segnale che stiamo facendo bene il nostro lavoro. Il personale sta dando il massimo nonostante le difficoltà del lavorare con i dispositivi di protezione che impediscono di avere il contatto fisico. Spesso finiamo la voce perché per parlare bisogna fare grandi sforzi tra mascherine e visiere attraverso le quali è poi impossibile sorridere, ma ormai abbiamo imparato a comunicare con gli occhi. È dura anche per i parenti che riescono a sentire i propri cari solo attraverso il telefono o le videochiamate. Ci sono però anche storie positive: dal Covid, come dimostra Antonia, si guarisce». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'INSEGNANTE DI DISCESA

«La nostra annata ormai è persa»



Alcuni maestri di sci devono ancora capire come e se potranno accedere ai ristoranti, considerando che risiedono in Friuli Venezia Giulia, ma lavorano in altre regioni, e non sempre per tutta la stagione, come Francesca Redolfi, triestina, che ogni anno è impegnata come insegnante, nei week end, in una scuola a Cortina, mentre durante la settimana lavora come osteopata. Ma per il settore c'è anche l'incognita di una ripartenza prevista a marzo, per la regione, che per molti però non sarà possibile. «Francamente - spiega Redolfi - non credo che si potrà riprendere ormai. E anche se gli impianti dovessero aprire, non penso che ci sarebbe molto da fare per noi maestri, considerando che il grande lavoro ogni anno c'è durante le vacanze di Natale e quelle legate al Carnevale, quando le famiglie possono concedersi qualche giorno di vacanza».

M.I.B.

L'ISTRUTTRICE DI ZUMBA

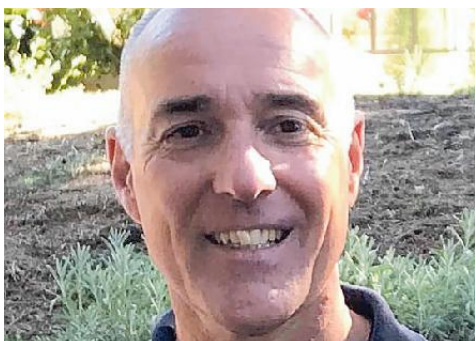
«Il vero aiuto? Riaprire le palestre»



«Ben vengano i ristoranti, ma la speranza è di tornare presto in palestra - sottolinea Sandra Gio, istruttrice di Zumba a Trieste -. Ho tenuto duro fino a novembre facendo lezioni all'aperto, sempre con i dovuti distanziamenti. Poi, come molti, ho proseguito solo con l'online. Ma per il nostro settore è stato un disastro. Prima ancora avevamo preparato tutti gli ambienti, con sanificazioni e con tutte le disposizioni previste, ma comunque ci hanno chiuso. Di nuovo. Ora tanti non vedono l'ora di tornare. Ne hanno bisogno, molti mi scrivono. Questo lungo stop è stato negativo non solo per la categoria dal punto di vista economico, ma anche per chi ha bisogno di allenarsi, di fare sport, di sfogarsi. Il web è utile, ma non è la stessa cosa. C'è bisogno di rivedersi, in presenza, spero il prima possibile».

IL DELEGATO DELL'ASSOCIAZIONE FITNESS

«Una goccia in mezzo all'oceano»



«Siamo felici che la Regione abbia avuto un'attenzione verso nostro il settore, come peraltro aveva già fatto in passato - commenta Roberto Bolelli, delegato regionale Anif, Associazione Nazionale Impianti Fitness e Sport - ma è solo una goccia in un oceano. Le spese sono proseguite, bollette e affitti, ad esempio, pesano e non poco, e sono continuate ad arrivare puntualmente, da un anno a questa parte, da quando siamo fermi. Ciò che ci aspettiamo adesso - sottolinea - è una legge a livello nazionale, che preveda contributi più sostanziosi e che si occupi anche della questione dei voucher. Un altro aspetto fondamentale - aggiunge - è la gradualità degli interventi. Spesso viene dato lo stesso aiuto a tutti, ma è chiaro che una società sportiva con 30 iscritti non ha le stesse esigenze di una da 500 o più. Encomiabile quindi il sostegno della Regione ma, al momento, è insufficiente».



In arrivo dalla Regione tre milioni per i ristoranti a sport e attività culturali

Da marzo contributi di 1.500 euro a fondo perduto per le categorie finora escluse. Oltre al mondo del cinema e del teatro, inseriti nel gruppo anche i maestri di sci

Piero Tallandini / TRIESTE

Tre milioni di euro di risorse regionali per garantire i ristoranti alle attività culturali e sportive ferme di fatto da quasi un anno, compreso il mezzo migliaio di maestri di sci che fino a domenica scorsa avevano sperato di poter riprendere già in questi giorni a lavorare. Dall'1 al 15 marzo si apriranno i termini per presentare le richieste. Tra i beneficiari ci sono le attività che erano rimaste finora escluse dagli altri provvedimenti di ristoro.

I tre milioni consentiranno di erogare un contributo a fondo perduto di 1.500 euro per ciascun beneficiario. Il bando è stato approvato ieri con una delibera di giunta proposta dall'assessore a Cultura e Sport, Tiziana Gibelli. «In soli dieci giorni - ha evidenziato - abbiamo concluso l'iter di approvazione della legge regionale con cui sono stati confermati i tre milioni a fondo perduto e abbiamo approvato il bando che consente a molti lavoratori autonomi di recuperare una pur esigua parte del reddito, con l'auspicio che cultura e sport possano presto riprendere appieno la programmazione».

Le sovvenzioni andranno a lavoratori autonomi, imprenditori individuali o liberi professionisti che realizzano o organizzano attività culturali o sportive o che gestiscono beni

del patrimonio culturale o altri luoghi della cultura regionali. Devono essere titolari di partita Iva con codici Ateco rientranti tra quelli elencati nel bando, che sono in tutto 31. «Per non creare sovrapposizioni - ha spiegato Gibelli - abbiamo previsto l'esclusione da questi ristoranti di chi risultava già ammissibile a quelli della legge regionale 3/2020 (Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza da Covid ndr), iscritti al registro delle imprese o al repertorio economico amministrativo».

Le domande potranno essere presentate attraverso il sistema informatico sul sito istituzionale della Regione dove sarà anche predisposta un'apposita pagina, dove si potranno trovare tutte le informazioni e i contatti. Le sovvenzioni saranno assegnate a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Tra i 31 codici Ateco ammessi ai ristoranti figurano attività di biglietteria per eventi teatrali, sportivi, ricreativi e convegni, attività nel campo della recitazione, delle rappresentazioni artistiche, delle proiezioni cinematografiche, gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche, gestione di impianti sportivi e di palestre. Poi, attività delle guide alpine, corsi sportivi e ricreativi, organizzazione di feste e cerimonie, gestione di biblioteche, mediateche, musei, luoghi storici



LIVIA AMABILINO
PRESIDENTE DELLA CONTRADA, IN ALTO
LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

«Qualsiasi sostegno è prezioso. Ormai siamo fermi da un anno, anche se le spese corrono ugualmente»

«Ora è fondamentale pensare anzitutto a programmare la ripartenza. Attori e tecnici devono poter tornare a lavorare»

e attività di intrattenimento.

«Da marzo potremo garantire i ristoranti anche ai circa 500 maestri di sci attivi sul nostro territorio, categoria che finora non aveva ricevuto alcun sostegno concreto - ha rimarcato l'assessore alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini -. Continueremo ad avere un occhio di riguardo per la montagna del Friuli Venezia Giulia. Oltre agli investimenti con le risorse a nostra disposizione, infatti, chiederemo al Governo non solo di garantire i ristoranti ma anche i necessari indennizzi per questo settore della nostra economia messo in ginocchio dalla pandemia».

Tornando al comparto cultura, una delle categorie più colpite è quella dei teatri. «Per noi qualsiasi ristorante è ovviamente gradito - ha sottolineato Livia Amabilino, direttrice del Teatro La Contrada -. Ormai siamo fermi da un anno, anche se le spese corrono ugualmente. Ma adesso è fondamentale pensare anzitutto a programmare la ripartenza. Al livello nazionale e regionale abbiamo bisogno di un aiuto affinché attori e tecnici possano tornare a lavorare. Lunedì, dalle 19.30 alle 21.30, faremo da capofila per una manifestazione a livello nazionale: "Facciamo luce sul teatro". Accenderemo le luci della Contrada per attirare l'attenzione sulle difficoltà che stanno affrontando i teatri».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Rosolen: «Così ogni docente si dovrà far immunizzare da solo». E non convince la proposta di prolungare la didattica

Piano vaccini saltato e lezioni al 30 giugno
Roma scontenta il mondo della scuola Fvg

IL CASO

Sempre più a rischio il piano per la vaccinazione di oltre 30 mila dipendenti scolastici che la Regione aveva varato appena una settimana fa fissando direttive destinate agli istituti e requisiti. Le scuole avrebbero dovuto fornire all'ufficio regionale gli elenchi delle persone intenzionate a vaccinarsi, per poi procedere alla fase della somministrazione con le Aziende sanitarie. Ma ora tutto è bloccato. «Stiamo lavorando per trovare una soluzione, anche se dubito che ci siano ancora dei margini – puntualizza l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen –. Temo che la prospettiva sia quella di lasciare che ogni lavoratore della scuola prenoti la vaccinazione per conto proprio. A complicare tutto non è stata solo la questione privacy, ma anche la circolare che ha di fatto tolto ai territori la possibilità di gesti-

re gli elenchi delle persone da vaccinare». «Sarà il ministero dell'Economia a inviare i dati dei singoli lavoratori all'anagrafe nazionale sanitaria – ha spiegato l'assessore –, ma in questo modo non sarà possibile organizzare delle vaccinazioni di gruppo, istituto per istituto, visto che i dati forniti a livello nazionale sono in ordine alfabetico e non contengono indicazioni su luogo di lavoro e incarico ricoperto. Insomma i tempi si allungheranno e sarà impossibile riproporre il modello che abbiamo applicato con ottimi risultati per le vaccinazioni al personale universitario». «Mi auguro che il diritto alla salute prevalga su qualunque altra considerazione» sottolinea dal canto suo l'assessore comunale alla Scuola di Trieste Angela Brandi.

Insomma, la circolare ministeriale ha creato non poco disappunto, ma c'è anche un'altra indicazione che arriva da Roma e che se diventasse definitiva finirebbe per scontenta-



Un insegnante fa lezione in una scuola media



Alessia Rosolen



Olivia Quasimodo

re il mondo della scuola del Friuli Venezia Giulia: estendere fino al 30 giugno l'attività didattica, proposta ventilata ieri anche dal ministro Patrizio Bianchi e da valutare con le Regioni. Secondo Teresa Tassan Viol, presidente dell'associazione presidi Fvg, «la didattica, in presenza e a distanza, ha sempre funzionato e avrebbe poco senso estenderla fino al 30 giugno, oltre ai problemi organizzativi che ne deriverebbero». «Non abbiamo perso una sola ora nelle nostre classi – evidenzia Oliva Quasimodo, dirigente scolastica del liceo Carducci-Dante di Trieste –, e adesso stiamo riuscendo a garantire una presenza in aula per ogni studente ogni due giorni, a rotazione. Noi non avremmo certo bisogno di recuperare». «Non vedo il motivo di prolungare l'attività oltre il 10 giugno – afferma Marco Fragiaco, dirigente degli istituti isontini Brignoli-Einaudi-Marconi e Cossar-Da Vinci –, Logorerebbe insegnanti e studenti, senza portare alcun valore aggiunto». Infine, ancora l'assessore Rosolen: «Dopo un anno così difficile pensare di tenere in classe due o tre settimane in più studenti e docenti non porterebbe a dei vantaggi, e comunque, come ho già fatto presente allo stesso ministro, ci vorrebbe prima un accordo sindacale nazionale». –

P. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2021 SCATTANO GLI INCENTIVI STATALI E PEUGEOT LI MOLTIPLICA

NUOVA PEUGEOT 208
DA 10.900€

ECOBONUS PEUGEOT + INCENTIVI STATALI

OLTRE ONERI FINANZIARI. TAN 5,49% TAEG 7,89%. ANZICHÈ DA 11.900€

SCOPRILA ANCHE 100% ELETTRICA

MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

Scade il 28/02/2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Es. di finanziamento per clientela privata con durata 36 mesi e 45.000 km su Peugeot 208 PureTech 75 SES - Like. Prezzo di listino 15.800€. Prezzo promo 10.900€, chiavi in mano, IVA e MSS incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), comprensivo di contributo di incentivo statale a condizione che si acquisti un veicolo con emissioni da 61 a 135 g/km CO₂ WLTP con contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad euro 5, che sia stato immatricolato prima del 1° gennaio 2011, intestato da almeno 12 mesi. Il contributo degli incentivi statali è concesso nei limiti del fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso. Per maggiori informazioni su termini, condizioni e limitazioni: "Legge di bilancio 2021". Valico in caso di adesione al finanziamento i-Move Advantage. Anticipo 1.647€. Imposta sostitutiva sul contratto 24,01€. Spese di incasso mensili 3.500€. Spese pratica pari a 350€. Importo totale del credito 9.254€. Interessi 1.402€. Importo totale dovuto 11.156€. 35 rate mensili da 129€ e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da 7.410€. **TAN 5,49%, TAEG 7,89%.** La rata mensile comprende il servizio facoltativo Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite di 45.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 km, importo mensile del servizio 22€). Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta inclusiva dell'extra incentivo Peugeot di 1.500€ e valida per vetture in stock con immatricolazione entro il 28 febbraio 2021, presso le concessionarie Peugeot aderenti all'iniziativa. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL. Consumi ciclo combinato: da 3,8 a 6,1 l/100 km - Emissioni CO₂: da 101 a 139 g/km. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP. I dati possono variare in funzione delle condizioni effettive di utilizzo e in base a diversi fattori.

bliz
il tuo compagno di viaggio

CASTIONS DI STRADA (UD)
VIA UDINE, 91
TEL. 0432/769252

TAVAGNACCO (UD)
VIA NAZIONALE, 52
TEL. 0432/575395
www.blizauto.it

TRIESTE (TS)
VIA FLAVIA, 47
TEL. 040/827782

CRP: AUTOFRANCE SNC - GORIZIA tel. 0481/391808 **NOVATI E MIO SRL - MONFALCONE** tel. 0481/410765
ZORGNOTTI AUTOMOBILI SRL - CORMONS tel. 0481/60595



Il nuovo governo

Recovery, Draghi sfida la burocrazia

Il premier debutta alla Corte dei Conti: «Troppe norme, dobbiamo semplificare. Servono controlli rapidi e intransigenti»

ROMA

La prima uscita del Draghi premier, incassata la fiducia delle Camere, è alla Corte dei Conti, dove si inaugura l'anno giudiziario alla presenza del Capo dello Stato. È un'occasione per affrontare da subito alcuni dei nodi che bloccano l'Italia e che lui vuole sciogliere. «Il controllo della Corte dei Conti deve essere efficiente e intransigente. E rapido. Perché le decisioni della Corte, quando intervengono lontane dagli atti sottoposti a controllo, pur se intransigenti, inevitabilmente perdono molta della loro efficacia».

Rapidità, ma anche efficienza. Intransigenza. Ci mette pure la trasparenza «che i governati richiedono ai governanti in ogni luogo. In democrazia è più difficile rispondere a questa doppia domanda, eppure lo Stato è chiamato a farlo, pena la perdita di fiducia verso le istituzioni, che fiacca la fiducia nel futuro». Tanto più in tempi di Covid.

Si comincia da qui, dunque. Dall'esigenza di spendere bene i miliardi europei. «Sta a chi governa fare le scelte strategiche, sta a chi amministra eseguirle in maniera efficace ed efficiente. E a chi controlla, verificare che le risorse siano impiegate correttamente». E il suo invito all'unità non si ferma alla politica. «Governo, Parlamento, Amministrazione Pubblica, Corte dei Conti e tutte le Istituzioni del nostro Paese devono essere coprotagonisti di un percorso di rinascita economica e sociale. Le contrapposizioni sono un gioco a somma negativa, mentre la collaborazione produce effetti moltiplicatori».

Avverte, Draghi, che siamo a una svolta epocale. «Maine la storia dell'Ue, i governi avevano tassato i loro cittadini per dare il provento di questa tassazione ai cittadini di altri paesi dell'Unione. È avvenuto con i trasferimenti a fondo perduto stabiliti dal Next Generation. Si tratta di una

straordinaria prova di fiducia reciproca che, se validata da scelte oneste ed efficaci, potrà un giorno sfociare nella creazione di un bilancio europeo comune da cui dovrebbero trarre maggior beneficio proprio i paesi più fragili dell'Unione».

Perché l'Italia faccia lo scatto che occorre, Draghi si rende conto che non basta la buona volontà. Bisogna creare un ambiente favorevole. Ad esempio, «occorre evitare gli effetti paralizzanti della "fuga dalla firma", ma anche regimi di irresponsabilità a fronte degli illeciti più gravi per l'erario». Si riferisce evidentemente alle norme sull'abuso d'ufficio e al Codice degli appalti che si stanno rivelando un intoppo per la tanto attesa apertura dei cantieri. Dice con tono ironico: «Negli ultimi anni, il quadro legislativo che disciplina l'azione dei funzionari pubblici si è "arricchito" di norme complesse, incomplete e contraddittorie e di ulteriori responsabilità anche penali».

I trasferimenti Ue a fondo perduto sono una grande prova di fiducia reciproca

Il discorso sarebbe monco, però, se non ci sarà un «rafforzamento della qualità dell'azione amministrativa, a partire dalle competenze delle persone». E poi una semplificazione dei procedimenti amministrativi contro le farraginosità e la moltiplicazione dei passaggi burocratici «spesso causa inaccettabile di ritardi, ma anche il terreno fertile in cui prosperano i fenomeni illeciti». Per concludere con il problema della corruzione: «È vero che i dati quantitativi sulla criminalità nel corso degli anni sono andati migliorando. Ma la percezione che ne hanno i cittadini, no».

FRA. GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Consiglio Mario Draghi durante l'intervento alla Corte dei conti

La ministra ha chiesto a sorpresa un incontro con i capigruppo Tregua in maggioranza, ma Bonafede vuole la commissione Giustizia

Cartabia "congela" la prescrizione
Il piano per velocizzare i processi

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Marta Cartabia fa la prima mossa da ministra sulla scacchiera della politica e vince. A sorpresa l'altra sera si è presentata alla Camera dei deputati e ha chiesto un incontro con i capigruppo della maggioranza. Non capita quasi mai che il ministro Guardasigilli vada dai parlamentari; in genere li convoca.

Aveva l'urgenza di parlare della prescrizione, ovvero gli emendamenti al decreto Mil-leproroghe contro la riforma che porta la firma del grillino Alfonso Bonafede, e che potevano portare a un'immediata esplosione delle tensioni tra i partiti pro-Draghi. In tasca, Cartabia aveva un ordine del giorno che hanno poi firmato tutti. È uscita insomma dalla



La ministra Marta Cartabia

riunione, tenutasi nella sala del governo, con un'inattesa tregua, un clima inaspettato di concordia, e un generale apprezzamento per i modi e per il coraggio.

Sulla prescrizione, insomma, seguendo l'invito della ministra («Evitiamo strappi, evitiamo di dividerci, c'è il tempo per ragionare»), è stata stipulata una «pax» che durerà qualche tempo. Nel frattempo lei studierà i testi eredi-

tati da Bonafede e tra questi una fondamentale riforma del processo penale: se funzionasse, e i tempi dei processi penali si velocizzassero, allora la questione della prescrizione perderebbe di forza. Sia a mantenere lo stop, sia a ripristinarla.

La soluzione Cartabia sarà un prossimo disegno di legge delega, entro il quale sarà affrontato, come recita l'ordine del giorno, «il nodo della prescrizione all'interno delle riforme del processo penale, nell'ambito cioè di un disegno più organico che consenta il bilanciamento dei principi costituzionali in ballo». Ha spiegato infatti la ministra, con il piglio di una ex presidente della Corte costituzionale, che occorre temperare l'efficacia della giustizia con i diritti degli imputati, la ragionevole durata del processo con la necessità di un processo giusto. E ha poi spie-

gato che il tempo per operare c'è, dato che i primi effetti pratici dello stop alla prescrizione si vedranno a partire dal 2024 per le contravvenzioni e dal 2025 per i reati minori. Ma bisogna muoversi.

Nelle stesse ore, Draghi, che sulla materia sta procedendo in stretto coordinamento con la ministra, rimarcava in Aula gli stessi concetti, invocando un processo che «rispetti tutte le garanzie e i principi costituzionali, che richiedano a un tempo un processo giusto, e un processo di una durata ragionevole».

La traiettoria è segnata, insomma. Si mettono da parte per qualche tempo le ostilità e si prova a ragionare su una riforma del processo penale che funzioni sul serio. Dice perciò Alfredo Bazoli, Pd: «Ho condiviso la proposta, che ricalca quanto abbiamo più volte suggerito per la nuova fase politica: affrontare nodi delicati e difficili come quelli della prescrizione dentro il campo più largo della riforma del processo penale». Gli fa eco Enrico Costa, Azione: «Bene il metodo di Cartabia, di rispetto per il Parlamento. Ora però viene il difficile: calibrare una riforma che sia efficace sul serio». Si respira molta speranza anche nel centrodestra, specie dopo avere sentito un Draghi così chiaro sulle garanzie e i tempi del Giusto Processo.

Sulla voglia di lavorare assieme, si staglia però un'ombra: l'ex ministro Bonafede vuole tornare alla commissione Giustizia, forse con il ruolo di capogruppo M5S. È evidente che se intende battere per una difesa a oltranza delle sue proposte, così indigeste a tutti gli altri, si rischia uno scontro continuo. Con buona pace della tregua. Dice intanto una voce molto addentro alla materia: «I grillini non hanno più quel peso determinante che avevano. Dovranno rendersi conto che non possono più imporre diktat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVINI IN TRIBUNALE A CATANIA

Nave Gregoretti, ascoltati i ministri Lamorgese e Di Maio

Fabio Albanese / CATANIA

Soddisfatta la difesa di Salvini, soddisfatte le parti civili. In mezzo, due visioni opposte del caso Gregoretti che le deposizioni dei ministri Luciana Lamorgese e Luigi Di Maio, ieri mattina nell'aula bunker del carcere di Bicocca, a sud di Catania, dovevano contribuire a chiarire. Nella quarta udienza preliminare che deve decidere sul rinvio a giudizio dell'ex mi-

nistro dell'Interno, Matteo Salvini, per sequestro di persona e abuso d'ufficio la difesa mira a dimostrare che non decideva da solo ma con il governo, mentre parti civili e accusa ritengono non fosse così. «Testimonianza decisiva», quella della ministra dell'Interno, per l'avvocato di Salvini e senatrice Giulia Bongiorno, perché nel «Conte 2 c'era un'assoluta continuità di linea e di azione; il ministro ha dato atto che

spesso venivano date indicazioni per ottenere prima la redistribuzione e poi lo sbarco».

«Lamorgese ha detto che la Gregoretti è una nave militare e quindi già territorio italiano, non c'era alcuna redistribuzione da fare, non si potevano trattenere a bordo i migranti», hanno replicato gli avvocati di parte civile Corrado Giuliano e Daniela Ciancimino. Punti di vista diversi sulle testimonianze dei due ministri, entrati e

usciti dall'aula bunker da una porta secondaria per evitare giornalisti e telecamere.

Dall'udienza a porte chiuse si è comunque appreso che l'attuale capo del Viminale ha offerto una testimonianza «lunga, approfondita e documentata» di quanto accaduto da dopo il suo insediamento nel Conte 2, nella quale ha sottolineato come, dopo un primo periodo di riorganizzazione, i tempi di attesa per la concessione del «pos», il porto sicuro, alle navi con migranti a bordo si siano notevolmente ridotti anche se con la stessa procedura del governo precedente: autorizzazione allo sbarco successiva alla disponibilità dei paesi Ue al ricollocamento dei migranti. Effetto, ha però precisato, del pre-accordo Ue di Malta del



Matteo Salvini ieri a Catania

settembre 2019.

Tuttavia questo processo, se si farà, resta un unicum: Gregoretti, infatti, non è una nave Ong straniera ma una nave della Guardia costiera italiana, mandata a recuperare 131 migranti e lasciata per 5 giorni in attesa di sbarco. Di Maio, dopo la deposizione, ha fatto fare una precisazione al suo legale: «Il ministro non ha affatto detto che la notizia degli sbarchi si apprendeva dai tweet di Salvini ma che da quei tweet si aveva notizia del blocco della nave in mare; il che è sostanzialmente diverso». Eppure, Salvini si è detto soddisfatto delle deposizioni: «Sono contento di aver sentito dai due testimoni che c'era continuità nell'azione di governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo governo

Ex Ilva, avanti con Invitalia Fondi per la riconversione

Giorgetti e Orlando confermano l'intesa. No dei giudici alla sospensiva
Nel Recovery plan le risorse per Taranto. C'è preoccupazione per gli sviluppi

Paolo Baroni / ROMA

Per il governo «l'acciaio è strategico», al punto che non si esclude nemmeno la possibilità di impiegare la golden power per difendere i nostri asset in questo campo. Quanto al caso del giorno, l'ex Ilva, Giorgetti e Orlando ieri hanno confermato ai sindacati la validità dell'accordo siglato dal precedente governo lo scorso dicembre che prevede l'ingresso dello Stato, attraverso Invitalia, nel capitale di ArcelorMittal Italia; l'impegno a ripristinare a breve l'integrazione salariale per i 1.700 dipendenti ancora in carico all'amministrazione straordinaria; e a favorire il pagamento degli arretrati alle imprese dell'indotto.



I ministri Giorgetti e Orlando ieri al tavolo sull'ex Ilva di Taranto

Dopo lo choc della sentenza del Tar di Lecce, che per ragioni di inquinamento ha imposto lo spegnimento dell'area a caldo di Taranto entro metà marzo, è iniziata una corsa contro il tempo per salvare il gigante siderurgico. Ieri il Consiglio di Stato ha esaminato l'istanza di sospensiva presentata dai legali di ArcelorMittal ma ha rinviato la decisione alla riunione collegiale fissata per l'11 marzo, mentre l'udienza per decidere sul merito si terrà addirittura il 14 maggio. Inutile dire che lo stesso governo, al pari dei sindacati, è molto preoccupato per i possibili sviluppi.

Nel corso dell'incontro - spiega una nota del Mise - Giorgetti «ha ricordato, tra l'altro, l'importanza del setto-

re dell'acciaio in Italia» (per il sistema industriale italiano avere l'acciaio è necessario per intercettare la ripresa impone di trovare una soluzione per Taranto), e «la necessità della tutela ambientale come uno dei capisaldi dell'azione di governo». Quindi il ministro ha auspicato che «Invitalia prosegua nel percorso dell'accordo» di dicembre e proceda quindi con l'aumento di capitale che la porterà a detenere il 50% in AMItalia e con tutti gli investimenti previsti, «in modo che non ci siano appigli per nessuno» come ha spiegato al termine dell'incontro il segretario della Cgil Landini.

I due ministri hanno assicurato che nel Recovery plan ci saranno le risorse necessarie alla riconversione di Taranto e convenuto coi sindacati che Arcelor e Invitalia si debbano confrontare al più presto sul nuovo piano industriale, cosa che finora non è avvenuta.

«Conferme e impegni giudicati positivamente» dal segretario della Fiom Cgil Francesca Re David, che ora sollecita in incontro in tempi ravvicinati con Arcelor, Invitalia e il governo per dare corso agli impegni presi e che in tema di golden power chiede «che il comparto dell'acciaio venga

concretamente inserito nelle norme che tutelano le nostre imprese strategiche». «Adesso serve concretezza di questi impegni politici e ritornare ad un tavolo contrattuale che costruisca le condizioni per un accordo sindacale» conferma Roberto Benaglia della Fim Cisl. «Vigileremo affinché tutti gli impegni vengano rispettati - avverte Rocco Palombella Uil -. Qualsiasi sarà la soluzione presa le nostre priorità restano il diritto alla salute per cittadini e lavoratori e la salvaguardia di tutti i posti di lavoro».

Prima di vedere i sindacati il titolare del Mise aveva incontrato i commissari di Ilva in amministrazione straordinaria per avere un quadro della situazione e «capire». Sempre ieri Giorgetti si è confrontato anche con l'amministratore delegato di Arcelor Mittal Italia Lucia Morselli. Incontro definito «lungo, schietto, franco e costruttivo» e dedicato soprattutto all'impegno di Arcelor e delle conseguenze della sentenza del Tar di Lecce sulle prospettive aziendali. Per chiudere il cerchio la prossima settimana il ministro si confronterà anche col sindaco di Taranto e il governatore della Puglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A distanza di mesi un vertice per trovare un terreno comune da presentare all'esecutivo. Resta il nodo licenziamenti

Riparte il dialogo tra Confindustria e sindacati

IL RETROSCENA

Sono tornati a incontrarsi per la prima volta a distanza da mesi, posto che l'ultimo faccia a faccia, complice anche la pandemia, risaliva addirittura allo scorso settembre. «Sono tornati ad annusarsi», racconta una fonte. Incontro «riservato», «informale», all'ultimo piano del palazzo che all'inizio di via Veneto ospita la foresteria di Confindustria: da una parte il presidente Carlo Bonomi, il vicepresidente con delega alle relazioni sindacali Maurizio Stirpe ed il direttore generale Francesca Mariotti, dall'altra parte del tavolo i leader di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landi-

ni, Annamaria Furlan (assieme al suo successore Luigi Sbarra) e Pierpaolo Bombardieri.

Il tentativo doveva essere quello di trovare un terreno di confronto comune sui temi che di qui a fine mese saranno oggetto del confronto col nuovo ministro del Lavoro Andrea Orlando come la riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro e, soprattutto, la proroga della cassa integrazione e del blocco dei licenziamenti. Una esigenza molto sentita da Confindustria che ancora nei giorni scorsi si era lamentata del metodo dei tavoli di ascolto, rigorosamente separati, adottato dal governo quando invece dovrebbe prevalere il dialogo,



ANNAMARIA FURLAN
SEGRETARIA USCENTE
DELLA CISL

Vanno presi provvedimenti chiari sugli ammortizzatori sociali che vanno cambiati e moltiplicati

«in modo da poter interagire e fare sintesi», assieme alla controparte sindacale.

Inutile dire che sui primi due punti definire una intesa sarà certamente più facile, mentre su cig e licenziamenti le posizioni sono molto più di-

stanti. Oggi come lo scorso settembre. Da un lato, infatti Confindustria è contraria ad una proroga generalizzata del blocco, mentre i sindacati sostengono la necessità di arrivare sino a giugno se non oltre, garantendo questa misura a tutti i la-

voratori e a tutte le imprese. «In questo momento sbloccare i licenziamenti significherebbe un dramma per il nostro Paese e non possiamo immaginare che le persone debbano avere paura di contagiarsi e in contemporanea aver paura di essere licenziati. Vanno presi provvedimenti chiari sugli ammortizzatori sociali che vanno cambiati e moltiplicati e bisogna far partire le politiche attive» ha spiegato Furlan.

«La nostra posizione è chiara - ha spiegato in settimana Stirpe a la Stampa - è corretto fermare i licenziamenti per tutte le attività che sono ferme per decreto, che devono continuare a ricevere la cassa Covid gratuita e il differimento degli oneri fiscali e contributivi». In-

vece «per le aziende che magari hanno ridotto i loro livelli di attività ma possono continuare a lavorare è necessario che si torni a regimi ordinari. Devono riposizionarsi sul mercato il più in fretta possibile». Per Furlan l'incontro di ieri è stato comunque positivo. «Abbiamo messo sul tavolo i vari problemi che abbiamo davanti e posso dire che su alcune questioni c'è la volontà di analisi congiunta e se ci riusciamo anche di trovare proposte».

Non sfugge che il nuovo governo è chiamato ad una mediazione non facile. «Draghi dovrà scegliere e sarà inevitabile rinnovare il blocco anche se non potrà essere ad libitum e bisognerà accompagnarlo con investimenti nella formazione e nella riqualificazione dei lavoratori» sostiene Guglielmo Epifani, deputato di Leu ed ex segretario Cgil. Che, in caso contrario, teme «un'accelerata molto pesante alla disoccupazione». — P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTI

Draghi e la carica delle seicento nomine

A un certo punto si è pure detto, e forse non si era lontani dal vero, che a spingere verso la crisi del Conte due ci fosse anche il delicato dossier nomine. Che non si volevano lasciare a Giuseppe. E che gli esperti del ramo conteggiano in circa 600 (seicento), praticamente il gotha delle partecipate pubbliche, un gigantesco *spoils system* dell'intera macchina pubblica, oggi guidata da manager scelti in piena era gialloverde. Il dossier, ora, è

nelle mani di Mario Draghi e del suo ministro del Tesoro, l'azionista di riferimento dell'Azienda Pubblica Italia. Domanda inevitabile: prevarranno i profeti della spartizione o gli algidi cacciatori di teste? Domanda non da poco, perché si intreccia anche con il Recovery Fund, e dunque con il futuro del Paese. Vediamo perché.

Tanto per cominciare, lo *spoils system* - il meccanismo che dà al governo in carica il potere di scegliere, alla scadenza, manager e dirigenti - non

sarà stavolta così agevole. Tre anni fa a guidare la danza, a dividersi le poltrone più importanti, erano in sostanza due soli partiti, Cinque Stelle e Lega. Oggi al gran banchetto delle nomine siedono ben sei comensali perché a Salvini e Di Maio si sono aggiunti Pd, Forza Italia, Leu e Italia Viva. Con un labirinto di pretese. Nel quale si perderebbe forse perfino Massimiliano Cencelli, l'inventore del famoso metodo spartitorio che ha dominato l'intera Prima Repubblica.

E poi qui non si parla di azienducole. In cima alla piramide c'è la Cassa depositi e prestiti, CdP, ricco forziere dove è stipato l'immenso risparmio postale (circa 200 miliardi), controllato da Tesoro e fondazioni bancarie, che a sua volta controlla le maggiori aziende pubbliche. Elenco necessariamente incompleto: Eni ed Enel; Leonardo (ex Finmeccanica) e Fincantieri; Sname Terna, cioè rete gas ed elettrica; Poste e Sogei, società da cui dipende la rete informatica

dell'Agenzia delle Entrate. E ancora: Ferrovie e Anas, alle quali forse si aggiungerà Autostrade dei Benetton; e poi Rai e Tim, che assieme a CdP deve dar vita alla rete unica delle telecomunicazioni. Forse non c'è nemmeno bisogno di sottolineare l'ovvio, cioè che in questo elenco spiccano molti protagonisti dei prossimi progetti europei per ambiente, infrastrutture, digitale: Eni, Enel, Tim, Fs, Anas... Tanti soldi, tante aspettative di crescita, tante speranze di cambiamento. Non si può sbagliare.

Dunque, come si procederà? Certo i partiti premeranno, e il premier potrebbe essere costretto a fare di necessità

virtù. Ma è forse utile ricordare che fu proprio Draghi, da direttore generale del Tesoro, ad arginare la lottizzazione allora imperante aprendo le porte ai cacciatori di teste incaricati di cercare sul mercato, e non solo nei Palazzi, manager e dirigenti all'altezza. Magari pure graditi a questa o quella forza politica, ma bravi. Compito arduo, ma decisivo. Ne va del futuro delle massime aziende pubbliche, del buon impiego del Recovery Fund, e anche della capacità di Draghi di spiegare ai soci di maggioranza dov'è che devono fermarsi. Prova generale, diciamo, di ogni futuro rapporto... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo governo

IL CASO

M5S, Crimi ora vuole 41 espulsioni Ma per tanti big dissenso accettabile

Veleni contro Di Battista, ma l'ex deputato si difende
«Io come Renzi? No, non mi occupo di scissioni»

Federico Capurso / ROMA

Il Movimento 5 Stelle si sta squagliando velocemente, all'alba del nuovo governo. Intorno alle espulsioni dei 15 senatori e 26 deputati anti-Draghi, che un tempo si sarebbero risolte in uno schiocco di dita, si consuma un braccio di ferro tale da renderle incerte.

Il reggente Vito Crimi, travolto dalle contestazioni, tira dritto sulla linea della massima severità e in mattinata recapita le lettere di espulsione dei 41 dissidenti dai loro gruppi parlamentari. Ma cacciarli dal partito potrebbe essere più complicato, perché anche l'organo chiamato a comminare le sanzioni (il collegio dei probiviri) è spaccato.

Uno dei tre giudici interni, Raffaella Andreaola, chiede pubblicamente che ogni procedura venga «congelata» fino all'elezione della nuova segreteria politica, prevista i primi di marzo, disconoscendo la validità della reggenza di Crimi. E lascia intendere che, in attesa della nuova leadership, anche il collegio dei probiviri potrebbe sciogliersi per essere rinnovato. Su una linea simile si sarebbe posizionato un altro dei tre membri, Jacopo Berti, considerato vicino a Davide



Paola Taverna



Alessandro Di Battista

Casaleggio. E così, nonostante l'appoggio di Beppe Grillo a Crimi, le espulsioni previste per questo fine settimana potrebbero slittare.

Ma l'opposizione al pugno di ferro del capo politico si alza anche dentro il gruppo parlamentare, dove si stanno muovendo nomi pesanti nel tentativo di fermare l'emorragia. Tra i più attivi c'è la vicepresidente del Senato Paola Taverna, che sui social ricorda come «tanti colleghi che hanno votato in dissenso sono parte fondamentale del Movimento, oltre che amici fraterni e compagni di tante battaglie. Serve unità adesso».

E come lei, anche l'ex ministra del Lavoro Nunzia Catalfo trova «impensabile immaginare il futuro del M5S senza i tanti amici e compagni con cui in questi anni abbiamo combattuto le nostre battaglie. Non è il momento di dividerci». Le convulsioni pentastellate sono appena iniziate. Molti dei 41 esiliati minacciano di ricorrere alle vie legali: «Non ci sono i presupposti per un'espulsione», sottolinea Lorenzo Borrelli, storico avvocato della dissidenza e spina del fianco degli epuratori M5S.

Alcuni di loro, invece, si stanno organizzando per formare



I due capigruppo Ettore Antonio Licheri e Davide Crippa con il capo del Movimento 5 Stelle Vito Crimi

un gruppo d'opposizione sia alla Camera sia in Senato, sotto il vessillo dell'Italia dei Valori. Circola il nome dell'«Alternativa». Entrerebbero circa 10 senatori e altrettanti deputati, ma Alessandro Di Battista, indicato come un punto di riferimento da alcuni dissidenti, vuole restarne fuori. Viene però attaccato, preventivamente, da dentro il partito: «Vuole fare come Renzi con Italia viva», è il messaggio che trapela. E Di Battista, che oggi interverrà sui social, reagisce: «Rispettate le mie idee senza comportarvi da infantili avvelenatori dei pozzi. Non mi occupo di scissioni. Comunque, Renzi è un vostro alleato».

I dissidenti, con o senza Diliba, promettono battaglia: «Siamo stati espulsi dal capo politi-

co dell'Udeur», attacca il deputato Alvisio Maniero. E punta il dito contro «chi non restituisce parte dello stipendio da mesi, pur non ricevendo alcuna sanzione». Dai vertici, in risposta, trapela nel primo po-

Sono 26 i deputati espulsi ieri pomeriggio dal gruppo parlamentare 5Stelle

meriggio la volontà di sanzionare anche i ritardatari e chi si è tenuto le indennità di carica, come Taverna.

Una mossa che metterebbe a repentaglio la candidatura della senatrice romana alla segreteria politica e che, soprat-

tutto, aprirebbe un altro fronte incandescente nel Movimento. Idea che, infatti, poche ore dopo, viene spenta dai pontieri: «Si risolverà tutto senza dover ricorrere ai probiviri».

Un duro lavoro, di questi tempi, quello dei pontieri. E la partita dei sottosegretari, da chiudere entro i primi giorni della prossima settimana, non aiuta. Tra i più attivi per ottenere una delega allo Sport, ad esempio, ci sarebbe l'ex ministro Vincenzo Spadafora, osteggiato, però, da un pezzo del Movimento. Lo stesso sulle caselle economiche: Carla Ruocco sgomita e c'è chi cerca di affossarla. Accade in ogni forza politica, ma il Movimento, più che a un partito, assomiglia a una polveriera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex consigliere in Emilia-Romagna allontanato dai grillini nove anni fa: «Troppe giravolte per il potere»

Favia: «Io vi dico che il Movimento 5S è finito»

L'INTERVISTA

ROMA

Dalla cacciata di Giovanni Favia, primo espulso della storia del Movimento 5 stelle, all'ultima epurazione di massa dei deputati e senatori anti-Draghi, sono passati nove anni. Eppure, ricorda Favia, «quando penso che i Cinque stelle abbiano toccato il fondo, resto sorpreso: trovano sempre un altro fondo da raschiare». Stavolta però l'ex consigliere regionale M5S ci scommette: «Il ciclo si è esaurito, il Movimento è finito». **Nessuna empatia verso chi**

è stato espulso come lei?

«A queste persone chiedo una cosa: dov'erano quando venivano espulsi gli attivisti che per anni si sono battuti per una maggiore democrazia interna al Movimento?». **Ora sono sulla sua linea.** «Sono lamentele tardive e poco credibili. Scoprono ora la necessità di un dibattito interno, ma già 11 anni fa parlavamo della necessità di un'organizzazione trasparente del Movimento e ci hanno espulsi tutti. Tra i boia e gli zelanti c'erano anche alcuni che oggi gridano al sopruso». **Secondo i vertici M5S il quesito su Rousseau aveva dato un'indicazione di voto.** «Al di là del quesito, posto in modo imbarazzante, mi la-



GIOVANNI FAVIA
EX CONSIGLIERE REGIONALE
DEL M5S IN EMILIA-ROMAGNA

L'ex premier Conte è un personaggio camaleontico e potrebbe raccogliere il voto moderato

scia esterrefatto la loro capacità di rinnegare ogni volta i principi intorno a cui è nato il Movimento. Ho visto Toninelli dichiarare di voler votare no e dirsi però allineato al-

le decisioni del partito. Un tempo la disciplina di partito veniva vista come fumo negli occhi. Avevano lo streaming e ora decidono in quattro chiusi in una stanza, non do-

vevano allearsi con nessuno e sono finiti alleati di tutti, gli manca solo un'alleanza con Jack lo squartatore». **Sembrano esserci due Movimenti, uno di governo e uno di lotta. Chi è più credibile?**

«Si è aperta la fase finale, quella dei fratelli-coltelli, in cui inizieranno a cannibalizzarsi tra di loro. C'è Giuseppe Conte, un personaggio di centro, camaleontico, un perfetto prodotto di marketing politico. Ha un valore nel mercato della politica, ma non ha nulla di politico. Potrebbero fare la good company con Conte che prende un voto moderato e una bad company con quel che resta della parte barricadiera e complot-

tista del Movimento. In entrambi i casi, parliamo del controllo di scatole vuote». **Hanno perso consenso, ma non sono spariti.**

«Gli è rimasto un voto di struttura, specie al Sud dove hanno attecchito queste politiche inutili per lo sviluppo del lavoro, trasformando il reddito di cittadinanza in un sussidio utile a portare consensi. Sul marketing sono ancora bravi, ma le persone senzienti hanno capito il bluff. L'Emilia Romagna, la terra che per prima colse lo spirito innovatore delle origini è stata la prima a rendersi conto della fregatura. Qui hanno percentuali da prefisso telefonico». **Fosse stato ancora nel M5S Draghi lo avrebbe votato?** «Per archiviare il Conte-Casalino, sì. Meglio questo governo, anche se ho visto troppo entusiasmo alla partenza. Spero non ci sia nulla di grillino in Draghi». —

FED. CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DI DOPPI

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 FEBBRAIO

SALDI

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50% + 30%

IN MEMORY
IN LATTICE
A MOLLE SFODERABILI
A MOLLE INDIPENDENTI
CON
DISPOSITIVO MEDICO

30
ANNI
1990-2020
ANNIVERSARIO



POLTRONE RELAX

CON ALZAPERSONA

SCONTO DEL

30% + 10%



LETTI SFODERABILI

DIVERSI MODELLI ANCHE CON CONTENITORE

SCONTO DEL

50% + 20%

ACCESSORI

SCONTO

50% + 10%



LETTI DEGENZA

SCONTO

30% + 10%



CON DISPOSITIVO MEDICO

DOMENICA 21 APERTO

FINANZIAMENTI
TASSO 0%

DOMENICA 21 APERTO



CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI



**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

**GEMONA DEL
FRIULI**
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

**SAN DORLIGO
DELLA VALLE**
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy



MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Il nuovo governo



Qui in alto Luciano Violante, ex magistrato e presidente emerito della Camera. A destra dall'alto Giuseppe Conte, Matteo Renzi e Matteo Salvini

L'analisi dell'ex presidente della Camera: «L'alleanza Pd-Cinquestelle? Inevitabile per il Paese. Bisogna avere il coraggio di spostare le forze»

Violante: «I veri nemici del governo Draghi non sono i partiti ma le corporazioni»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio / TRIESTE

«**L**a politica non è guardarsi l'ombelico, ma spostare le forze». Il presidente emerito della Camera Luciano Violante lo dice per appoggiare l'alleanza fra Pd e M5s, ma applica la formula a tutto il sistema politico: dall'azione di Renzi per la nascita del nuovo governo, alla transizione europeista della Lega.

Che ne pensa del discorso di Draghi?

«Visione strategica, che si proietta almeno per un decennio. Chiunque governerà in futuro avrà fatto parte di questo governo. Mi è parso uno

dei discorsi più concreti da parte di un presidente del Consiglio: difesa del lavoro, governo del Recovery affidato al ministero dell'Economia, riferimenti a questioni di fondo come la giustizia. Vedremo cosa si potrà mettere in campo».

E del livello del dibattito parlamentare?

«Gran parte della generazione in Parlamento è stata senza padri e maestri. I partiti tradizionali sono morti nel 1993 senza testamento e successori. Non è colpa di chi c'è oggi».

Quali sono i risultati che questo governo può portare a casa?

«I grandi nemici di Draghi, non sono Lega, Fdi e dissidenti del M5s, ma corporazioni e procedure. Serve anzitutto un piano di investimenti serio

per il Recovery, che aiuti non a superare l'emergenza ma a trasformare il Paese. È la prima volta che un governo nato in un'emergenza ha disposizione una massa simile di fondi: qui si tratta di spendere bene, non di contenere la spesa come dovette fare Monti».

Quali sono le riforme prioritarie?

«Sospendere il Codice degli appalti e applicare le direttive europee per le opere del Recovery o sarà difficile lavorare. Se si fa questo, si mettono in moto occupazione, transizione ambientale e il resto».

Da ex magistrato, che ne pensa della riforma della prescrizione?

«L'azzeramento della prescrizione non è proprio di un Paese civile, ma bisogna velocizzare i processi, analizzando

quali tribunali funzionano e quali no».

Meglio il Conte ter o il governo Draghi?

«Non do un giudizio negativo su Conte, che si è mosso in una pandemia di cui nessuno conosceva le dimensioni. Pensiamo agli errori di Trump, Macron e Johnson: qualche merito va riconosciuto».

Si aspettava tanti ministri politici?

«Questo è un governo politico affidato a una personalità che non ha avuto una carriera partitica, ma ha assunto responsabilità politiche di altissimo livello».

Come giudica il comportamento di Renzi?

«Se questo governo avrà fatto bene, giudicheremo positiva la rottura col governo Conte».

Le pare credibile la svolta europeista della Lega?

«Sono stati gli imprenditori del Nord a imporla e penso sia destinata a durare».

I partiti riusciranno a stare assieme?

«Draghi ha la capacità di governare le tensioni, che prima o poi ci saranno per forza».

Zingaretti è stato troppo ondivago in questi anni di segreteria?

«I politici dichiarano sul presente, mai sul futuro. E in questi anni abbiamo avuto molti futuri. Seguo da una certa distanza le vicende del Pd, ma Zingaretti ha fatto bene, stringendo i bulloni di un partito che rischiava di sparire nei conflitti interni».

Che ne pensa del dibattito nel Partito democratico sulle donne?

IL DEMOCRATICO
NICOLA ZINGARETTI, SEGRETARIO NAZIONALE DEL PD

«Zingaretti ha fatto bene, stringendo i bulloni di un partito che rischiava di sparire nei conflitti interni»

«La svolta europeista della Lega di Salvini? Sono stati gli imprenditori del Nord a imporla e credo sia destinata a durare»

«Le scelte sui ministri le ha fatte Draghi, ma è una questione giustissima. Le donne hanno un altro sguardo sul mondo, spesso molto più dirompente degli uomini».

Le piace l'alleanza tra i demo e il Movimento Cinquestelle?

«Era inevitabile per il Paese. Bisogna avere il coraggio di spostare le forze. Fare politica non è guardarsi l'ombelico davanti allo specchio e i risultati positivi ci sono».

Bene allora il coordinamento Pd-M5s-Leu?

«Operazione un po' estemporanea, ma il punto è che una forza antisistema è diventata di sistema. È l'operazione che ha fatto Berlusconi con la Lega».

Serve davvero una legge proporzionale?

«Dal 1994 al 2006 abbiamo avuto moltissimi governi e c'era il maggioritario. Nessun sistema assicura stabilità: dipende dall'etica politica dei parlamentari e questa c'è quando esiste un progetto politico».

Il sistema politico italiano si trasformerà durante la presidenza Draghi?

«Non vedo trasformazioni radicali».

È stato fra i primi a lavorare per la pacificazione delle memorie al confine orientale. Il seme ha germogliato?

«I frutti non sono ancora maturi. Ci sono troppe interpretazioni riduzionistiche e faziose. La storia del confine orientale deve entrare nella storia d'Italia: non è qualcosa di diverso e separato».



Piacere di guidare

THE X1

xLINE PLUS



Se a una BMW X1 aggiungi il Cambio Automatico, il Navigatore Touch Screen da 8,8", l'Apple CarPlay e il Parking Assistant il risultato è **BMW X1 xLine Plus**. Scoprila anche con **motorizzazione Plug-in Hybrid**. Così completa che non puoi chiedere di più.

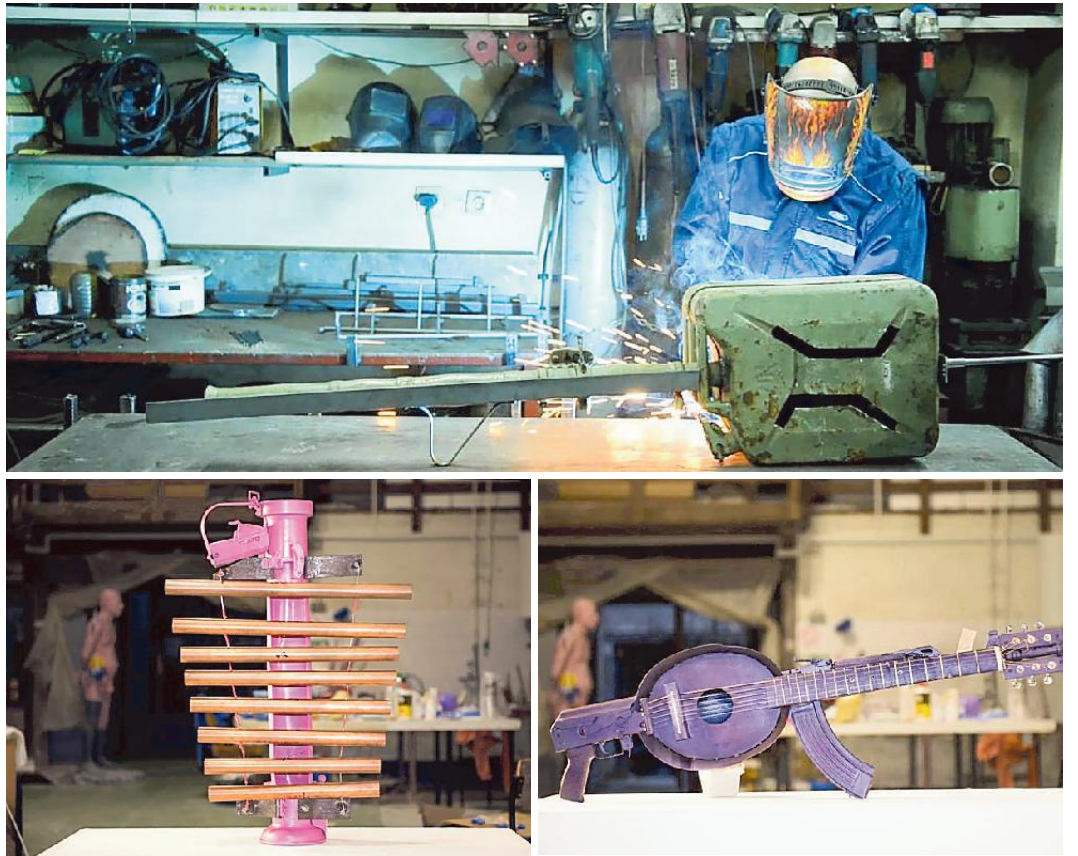
Guida **BMW X1 sDrive18d xLine Plus** da **250 Euro*** al mese con il nuovo leasing operativo BMW **WHY-BUY EVO**. Bollo, RCA e **Manutenzione** sono inclusi.

WHY-BUY EVO

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MARZO.
DETTAGLI SU BMW.IT E IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW ADERENTI.

*Un esempio per BMW X1 sDrive18d xLine Plus con Leasing Operativo WHY-BUY EVO considerando Milano quale provincia di residenza del locatario. Offerta valida fino al 31/03/2021. **Importo una tantum da versare alla stipula del Contratto € 12.990. Durata di 36 mesi e 45.000 KM.** Imposta di bollo leasing € 16 addebitata sul secondo canone. Il canone mensile comprende: i) Copertura assicurativa R.C.A. massimale € 25.000.000; ii) Tassa di proprietà (bollo auto) – Immatricolazione e messa su strada; iii) Adempimenti Archivio Nazionale Autoveicoli; iv) Programma Manutenzione "BSI" 5 anni o 100.000km; v) Assistenza e Soccorso Stradale. Spese di istruttoria 305 Euro. Spese mensili d'incasso ZERO. Tutti gli importi sono da considerare IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio promozionale.

Gamma BMW X1: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 1,7 - 7,2; emissioni CO₂ (g/km) 40 - 165. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.



Nella foto in alto a destra Nikola Macura mentre lavora nel suo laboratorio artistico-artigianale a Novi Sad in Vojvodina. Nelle altre foto esempi di come le armi possono diventare degli strumenti musicali

A Novi Sad Nikola Macura, 42 anni, è l'artista che crea una nuova funzione per le armi da guerra. Il suo progetto si intitola "Dal rumore al suono" e prevede anche la nascita di un'orchestra

I kalashnikov trasformati in strumenti musicali

LA STORIA

Stefano Giantin

C'è chi le ha usate nelle guerre fratricide. Chi ancora oggi le custodisce gelosamente in casa, a proprio rischio e pericolo – e sono tantissimi. E c'è anche chi, i governi dell'area, ne ha acquistate sempre di più negli ultimi anni, per modernizzare i propri eserciti. Ma nel cuore dei Balcani, regione con un'altissima e preoccupante densità di armi d'ogni tipo, c'è pure chi quei mezzi d'offesa carichi di luttuose memorie vuole tra-

sformare in oggetti d'arte. Anzi, in strumenti musicali.

Il suo nome è Nikola Macura, 42 anni, un nome che sta acquistando sempre maggior fama nella regione e oltre. La cosa non sorprende. Macura, infatti, ha avuto l'idea di raccogliere vecchie armi da guerra e altri oggetti del mondo militare, modificandoli, colorandoli e dando a essi nuova vita una volta trasformati in chitarre, violini, strumenti a percussione. Quando ne avrà abbastanza, li affiderà a un'orchestra di nuova formazione, da spedire in giro nella regione a far crepitii e rimbombi, come accadeva pochi decenni fa,

ma note musicali. «Parliamo di un progetto – spiega Macura – che è legato all'area in cui vivo e in cui sono cresciuto e per questo ho scelto qualcosa che fosse tipico di questi posti». E le armi, «purtroppo, lo sono». Armi che «non sono solo un'ispirazione, ma diventano arte impegnata socialmente», illustra Macura. Arte che è necessaria «soprattutto oggi. Si tratta di un linguaggio visuale che si mescola alla musica e gli oggetti» al centro di questa forma artistica «assumono un significato», spiega, aggiungendo che si tratta di fatto di una «reinterpretazione» artistica dei recenti conflitti balcanici.

E poi c'è la polemica con la Serbia moderna – ma lo stesso discorso vale per la Croazia e per tutti i Paesi che sono da tempo sulla strada del riarmo. «Sono molto critico, parliamo tutti di pace e ci dicono che è tutto a posto, ma compriamo armi. La guerra si è fermata per un po', ma in realtà siamo ancora in conflitto con i nostri vicini, non va bene», aggiunge. Conflitti futuri che sperabilmente non diventeranno realtà, ma in ogni caso non potranno contare sulle bocche da fuoco «trasformate» da Macura in arte pop. E le metamorfosi sono singolari: un kalashnikov trasformato in una sorta di «gusla» (chitarra tipica dei

Balcani, ndr.) viola, un lanciariparati in xilofono, un'altra arma da guerra in violoncello, un elmetto verdolino destinato ad abbellire e a rendere più potente il suono di un flauto, un violino e così via. Il suo sogno, quello di mettere le mani su un carro armato da riconvertire in un enorme tamburo. L'obiettivo è quello di «ridisegnare il suono di questi oggetti, da qui il nome del progetto "Dal rumore al suono"». Progetto che avrà il suo acme, un giorno, con una inedita tournée musicale tra gli «ex nemici», nei Balcani e oltre, affidata a un'«orchestra itinerante».

Le armi, l'artista le recupera un po' in tutti i modi. E non è cosa difficile, nei Balcani. «Si possono comprare in maniera ufficiale in alcuni luoghi deputati», come vecchi depositi e discariche specializzate in Serbia. Ma un'altra via è quella di «acquistare dalle persone, tantissime conservano in casa oggetti militari», residui bellici di guerre recenti o meno. L'ispirazione risale ai bui Anni Novanta. «Quando ero più giovane – ricorda – vivevo vicino alla frontiera croata e a quel punto tante persone tornava-

no dalla guerra con le armi e l'area ne era piena. Qualcuno usava gli elmetti per farne fiore, una situazione irrealistica». Non molto è cambiato, oggi. Secondo dati dello Small Arms Survey, Montenegro (quasi 240 mila armi su 600 mila abitanti), Serbia (2,8 milioni su sette milioni di abitanti), Bosnia (1,1 milioni su tre mi-

Serbia e Croazia spingono il riarmo in una regione dove l'odio non è sepolto

lioni di residenti), ma anche Macedonia e Kosovo rimangono saldamente nella top-25 dei Paesi con più persone in possesso, in modo regolare o meno, di armi. E pure i governi della regione non scherzano. Belgrado, ad esempio, nel 2019 ha investito più di un miliardo di euro nella modernizzazione dell'esercito (+43% in un anno), mentre Zagabria mira a riservare 1,2 miliardi all'anno nel budget della difesa entro il 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITA DEL COMMISSARIO JOHANSSON

L'Europa bacchetta la gestione bosniaca della rotta balcanica

FOCUS

Mauro Manzin

È il collo di bottiglia della rotta balcanica dei migranti, luogo di fermata e contatto con i passeur pronti a traghettare la massa di disperati verso Croazia, Slovenia, Italia, Austria e Germania. La Bosnia-Erzegovina ha dimostrato però nei giorni scorsi tutta la sua fragilità nella gestione della crisi dei rifugiati, con la rivolta degli stessi che ha portato alla distruzione in un incendio del centro per migran-

tia Lipa.

Ma a questo punto è intervenuta anche l'Unione europea che proprio in Bosnia e per i migranti ha già investito parecchi milioni di euro senza sortire alcun effetto positivo. «Tutti in questo Paese devono sopportare la loro parte dell'onere della responsabilità quando si tratta di migrazione», ha detto a Sarajevo Ylva Johansson, commissaria per gli Affari interni dell'Ue, dopo aver incontrato Zoran Tegeltija, premier della Bosnia-Erzegovina, il ministro delle Finanze Vjekoslav Bevanđa e il ministro degli Esteri Bisera Turković. Johansson, in visita nei



Ylva Johansson

Balcani, ha trascorso due giorni in Bosnia a discutere della crisi dei migranti. Dei sei centri di accoglienza per migranti nel Paese balcanico, tutti si trovano nelle entità bosniaca e croata e nessuno nell'entità principalmente serba, la Repubblica Srpska. Dopo l'incontro, Tegeltija ha detto che la Bosnia-Erzegovina si stava caricando troppo del fardello della crisi dei migranti euro-

pei e che c'erano più migranti sul suo territorio di quanti il Paese ne potesse accettare. Secondo Tegeltija, il controllo delle frontiere e la riammissione sono fondamentali per risolvere il problema. Johansson ha definito il nuovo programma per la migrazione e l'asilo a livello di Unione europea un «nuovo inizio» nella risoluzione del problema, per il quale è prima necessario ottenere il consenso di tutti i membri dell'Ue. «Dobbiamo fare una chiara distinzione tra coloro che soddisfano e non soddisfano le condizioni per l'asilo. Coloro che non soddisfano le condizioni dovrebbero essere autorizzati a tornare nei loro paesi di origine prima possibile», ha detto Johansson. La commissaria ha visitato anche il campo per migranti di Lipa dove ha ammesso che la situazione ora è migliorata, ma ha anche detto che una crisi umanitaria in Bosnia avrebbe potuto essere evitata se la questione migranti fosse stata gestita meglio a livello statale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha raggiunto il suo amato CARLO

Nerina Blasini ved. Morel

Lo annunciano i figli FRANCO con SILLA, ALESSANDRO con ROBERTA e i nipoti STEFANO e LUCA. La saluteremo lunedì 22, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 2021

Partecipano al dolore famiglie NOBILE e REBEK.

Trieste, 20 febbraio 2021

Partecipano al dolore UGO, ANNALISA e famiglie.

Trieste, 20 febbraio 2021



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gloria Mersnig ved. Ferluga

Ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio i figli LAURA e WALTER con le rispettive famiglie.

Trieste, 20 febbraio 2021

IX ANNIVERSARIO COL

Antonio Castiglioni

Nel cuore sempre.

I tuoi cari

Trieste, 20 febbraio 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

A soli 28 anni Settimo è stato nominato direttore del "Dramma" l'ente culturale dell'etnia. «Non è un tabù recitare in lingua straniera»

Giulio e la scommessa del teatro italo-croato «Un ponte fra culture da Trieste a Fiume»

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Quando ripensa al suo arrivo alla direzione del Dramma italiano di Fiume, poco più di tre anni fa, Giulio Settimo trattiene per un attimo il respiro, come se ripensasse ancora alla propria decisione. E poi esclama: «Si è trattato di una scelta azzardata. Avevo 28 anni, ero inesperto in merito ad alcune cose, e questo lavoro comporta grandi responsabilità».

A ripensarci oggi, però, quella scommessa sembra essere riuscita. E Settimo può parlare del futuro del Dramma italiano, del quale proprio all'inizio di questo 2021 è stato riconfermato direttore per i prossimi quattro anni. «Questo è il cuore pulsante della cultura italiana al di fuori dei confini nazionali. Siamo la prima compagnia stabile, fondata nel 1946, prima ancora del Piccolo Teatro di Milano. Da allora non ci siamo mai fermati», spiega il giovane direttore parlando di questa istituzione iconica della minoranza italiana.

Con alle spalle 75 anni di storia, il Dramma è infatti la compagnia stabile in lingua italiana attiva all'interno del teatro nazionale Ivan Zajc, un edificio storico inaugurato a fine Ottocento nel centro del capoluogo quarnerino. Il Dramma è oggi finanziato dalla Città di Fiume, dallo Stato italiano e dal Consiglio delle minoran-

ze di Croazia e Slovenia. E per spingerlo ad addentrarsi nel nuovo millennio serve tutta l'energia di un direttore poco più che trentenne, pronto anche a infrangere qualche tabù.

Originario di Trieste, classe 1989, Settimo gira i teatri della Croazia ormai da più di dodici anni. Nel 2008 si iscrisse all'accademia teatrale di Osijek, nell'est del paese, seguendo il consiglio di Petra Blašković, che allora guidava un gruppo di teatro amatoriale di Trieste e oggi dirige il Teatro nazionale di Osijek. «Blašković mi disse: "Il croato è una lingua facile, vedrai, lo imparerai in un anno". È la più grande bugia che mi sia mai sta-

ta detta», ricorda Settimo sorridendo.

«A Fiume con sole tre repliche di un testo abbiamo esaurito il pubblico italofono»

Negli anni che seguono, terminata l'accademia, come giovane attore Settimo va in scena a Zagabria, a Karlovac, a Trieste e a Fiume. Recita in croato, in italiano e in altre lingue; contribuisce a rifondare nel 2013 il Teatro Stabile di Karlovac, che nella cittadina mancava da più di cinquant'anni. «Ho tuttora un ingaggio con quella compagnia - racconta - e grazie a loro ho girato il mondo, dall'Ucraina alla

Cina, dall'Inghilterra all'Azerbaigian. Mi è capitato persino di recitare in turco».

In quegli anni, l'attuale direttore del Dramma italiano di Fiume impara a conoscere la Croazia e a interagire col suo pubblico. «Il rapporto tra italiani e croati varia molto a seconda dell'area geografica considerata. In Slavonia e nell'entroterra siamo visti come semplici stranieri, si sa poco o nulla della minoranza italiana presente in Croazia. In Dalmazia l'italiano è soprattutto un turista, ma c'è sempre grande curiosità per la nostra cultura. In Istria, infine, l'italianità è parte dell'identità locale, così come lo è anche a Fiume».

Settimo ha assunto la direzione del Dramma italiano di Fiume nel settembre del 2018, deciso a fare del dialogo con i croati la sua bandiera. «Sono stato spesso criticato per questo, ma far recitare gli attori del Dramma anche in croato - ovvero in una lingua che non è la loro - rappresenta un atto che serve ad avvicinare la popolazione della maggioranza alla nostra realtà. Noi siamo un ponte tra le due culture», afferma il direttore, convinto che sia «arrivato il momento di innovare». Così, sotto la direzione di Settimo il Dramma italiano - che conta oggi tredici dipendenti fissi, ma può avvalersi di truccatori e maestranze messi a disposizione dal Teatro Ivan Zajc - ha messo



In alto, Giulio Settimo, che dal settembre del 2018 è direttore del Dramma italiano attivo nel teatro Ivan Zajc di Fiume; qui sopra, due immagini del teatro stesso tratte dal sito visitrijeka.hr

in scena anche degli spettacoli bilingui come «Adriatico», oggi candidato al premio Mali Marulić quale migliore testo teatrale in lingua croata dedicato ai bambini. «Molti a Fiume pensano che non abbia senso venire a vedere un'opera del Dramma italiano se non si comprende la nostra lingua, ma sbagliano perché usiamo sempre i sovratitoli o, come in questo caso, abbiamo degli spettacoli scritti appositamente in due lingue; e comunque sia, le emozioni passano anche se non si capisce la lingua», prosegue Settimo, che aggiunge che «quando gli attori del Dramma recitano in croato, il pubblico certo nota l'accento ma lo apprezza».

«Il bonsai ha i rami corti» sarà portato in tutte le 51 comunità nazionali italiane

L'apertura alla maggioranza, nelle intenzioni del direttore del Dramma, permette non solo di far dialogare maggiormente le due culture, ma anche di risolvere il problema della mancanza di pubblico. «L'Ivan Zajc ha 670 posti. Solitamente, con due o tre repliche a Fiume una rappresentazione ha esaurito la platea di italo-foni alla quale può rivolgersi», fa notare Settimo.

Continuamente in viaggio tra Fiume, Karlovac e Trieste (dove vive la sua fa-

miglia), il direttore del Dramma fronteggia ora la sfida imposta dalla pandemia. E sta progettando di farlo con una serie di spettacoli «a domicilio». «In Croazia i teatri non hanno mai chiuso e noi siamo riusciti a realizzare anche delle produzioni complesse, come il Decameron. Quest'anno, però, vorrei portare il nostro lavoro «Il bonsai ha i rami corti» in tutte le 51 comunità nazionali italiane, per ritrovare il nostro pubblico e ricreare quel momento di condivisione che rappresenta il teatro innanzitutto», conclude Settimo, intenzionato a infondere, con il teatro, nuova energia nella comunità italiana e nei rapporti con i croati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIE PROTETTA IN CROAZIA

Pescato vicino a Veglia uno squalo capopiatto

FIUME

Hanno pescato uno squalo capopiatto protetto in Croazia dal Regolamento nazionale sulle specie in regime di rigorosa tutela e, non avendolo potuto vendere, lo hanno gettato in mare. Dell'episodio non si sarebbe saputo nulla se la foto sullo squalo messo a pagliolo non fosse apparsa sulle reti sociali. Dai commenti, praticamente tutti di tenore negativo per

quanto accaduto, si è appreso che lo squalo è stato catturato nelle acque all largo dell'isola di Veglia, un'area ricca di squali, alcuni dei quali potenzialmente pericolosi per l'uomo, con la vendita che sarebbe dovuta avvenire nella pescheria di Buccari. Uno dei pescatori ha tentato di togliergli la pelle, ma ha desistito affermando che era un lavoro troppo difficile. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMaSSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
590,00 €
IVA inclusa* solo 30 pezzi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMaSSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMaSSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70





CONSORZI AGRARI D'ITALIA

L'agricoltura, il valore che fa crescere il paese

CAI, Consorzi Agrari d'Italia, è un grande progetto per l'agricoltura che porta concreti benefici a tutto il Paese: gli agricoltori diventano protagonisti di un nuovo modello di sviluppo, basato sull'innovazione e sulla sostenibilità. CAI supporta le aziende agricole in tutto il territorio nazionale con un percorso di crescita basato su una razionalizzazione che nel medio periodo riduce i costi dei mezzi di produzione, un'assistenza tecnica completa, una vasta rete di prodotti e servizi, l'innovazione e la valorizzazione dei prodotti simbolo del Made in Italy di qualità, promuovendo accordi di filiera in grado di valorizzare sui mercati il lavoro giornaliero dei produttori e garantire qualità al consumatore.



Consorzi Agrari d'Italia, ripartiamo dalla terra

CAI ADERISCE A **FILIERA-ITALIA**
COLTIVARE E PRODURRE ECCELLENZE ALIMENTARI

La svolta

Solo tesi e prova orale per gli esami di maturità

Si parte il 16 giugno e non ci saranno gli scritti. E per le medie tutto in presenza
La formula piace a uno studente su due. Meloni (Fdi): «Bianchi come Azzolina»

ROMA

Niente scritti: la maturità 2021, che prenderà l'avvio il 16 giugno, ricalcherà quella dello scorso anno, ovvero sarà solo orale e partirà dalla presentazione di un elaborato. Anche l'esame di terza media sarà solo orale ma, al contrario dello scorso anno, in presenza.

Ieri il neoministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha reso noti i contenuti delle ordinanze riguardanti gli esami di terza media e di Maturità. Lunedì le due ordinanze saranno inviate al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione per il parere previsto prima della loro emanazione. Rimane per ora insoluita la questione del prolungamento o meno delle lezioni fino a fine giugno: i sindacati della scuola sono nettamente contrari e i presi-



Una manifestazione di studenti delle scuole superiori

di di Anp dicono che «dipenderà da come andrà l'epidemia». Il ministro Bianchi non si sbilancia ma al Corsera dice di volerne parlare con le Regioni e che comunque «bisogna valutare tra situazioni diverse, tra primarie e scuole superiori per esempio», ripartendo innanzitutto dal sud che è maggiormente in difficoltà.

Ritornando alla maturità, si prevede che l'elaborato venga assegnato ai ragazzi dai Consigli di classe e che riguardi le discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi, che potranno essere integrate anche con apporti di altre discipline, esperienze relative ai Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento o competenze individuali presenti nel curriculum dello studente. Si deroga al monte orario previsto per i Percorsi per le compe-

tenze trasversali e l'orientamento, che non rappresenta un requisito di accesso. Il credito scolastico avrà un peso fino ad un massimo di 60 punti, 40 per l'orale. La votazione finale resta in centesimi e si potrà ottenere la lode. La commissione sarà interna, con il Presidente esterno. L'elaborato dovrà essere consegnato entro il 31 maggio e potrà avere la forma più varia.

Dopo la discussione, la prova orale proseguirà con l'analisi di un testo già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento della lingua e letteratura italiana. Saranno poi analizzati, come lo scorso anno, dei materiali (un testo, un documento, un problema, un progetto) predisposti dalla commissione. Nella conduzione dei colloqui si terrà conto delle informazioni contenute nel curriculum dello studente, che comprende il percorso scolastico, ma anche le attività effettuate in altri ambiti, come sport, volontariato, attività culturali. Sia per la terza media che per la maturità, le prove Invalsi, che si terranno, non saranno requisito di accesso all'esame, mentre l'ammissione sarà deliberata dal Consiglio di classe. La formula trovata dal ministro Bianchi per gli esami soddisfa gli studenti: 1 maturando su 2 la approva.

Ieri sono anche terminate le prove del concorso straordinario per stabilizzare i docenti voluto fortemente dall'ex ministra, Lucia Azzolina, e oggetto di tante polemiche anche all'interno della vecchia maggioranza di governo. «Adesso mi aspetto che si metta in moto la macchina del concorso ordinario. Ci sono 500mila persone, per lo più giovani, che si sono iscritte e che attendono di poter partecipare», dice la ex ministra, che sull'esame di Stato critica Bianchi: «si è deciso di scavalcare la maggioranza», afferma, dal momento che il testo non è passato nelle commissioni. Critiche all'impostazione dell'esame di maturità arrivano da Fdi: «Assurdo eliminare le prove scritte senza prevedere almeno il tema di italiano». «Bianchi come la Azzolina», dice Giorgia Meloni.

Intanto si profilano con l'allarme varianti del virus nuove chiusure all'orizzonte. La Regione Puglia si appresta a emettere una nuova ordinanza: si dovrebbe tornare con la didattica a distanza per tutte le scuole. Anche in Calabria il presidente della Regione, Nino Spirlì, ha annunciato l'avvio della vaccinazione del personale con contestuale chiusura delle scuole e avvio della Dad per almeno 15 giorni. —

D-MAX km zero

ISUZU



tuo a

€ 28.500

IVA inclusa
passaggio di proprietà escluso

ACCESSORI DI SERIE

VASCA COPRICASSONE



NAVIGATORE MULTI MEDIA NAV



CAMBIO AUTOMATICO



INTERNO IN PELLE



AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

ECONOMIA



Porti italiani in discesa, ma Trieste tiene

Unico scalo a chiudere l'anno in positivo per i container. Il bilancio finale è un calo del 13,6% in linea con il trend nazionale

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

I porti di Trieste e Monfalcone nel 2020 hanno sofferto la crisi dei traffici causata alla pandemia ma hanno tenuto bene le posizioni (-13,6% pari a 57,09 milioni di tonnellate di merci movimentate). Un dato in linea con il trend nazionale tuttavia quello giuliano è l'unico scalo in Italia a chiudere l'anno con il segno positivo per quanto riguarda la movimentazione container. È quanto registra Assoporti, l'associazione nazionale delle port authority italiane, nelle sue statistiche ufficiali sui traffici di merci imbarcate e sbarcate negli scali italiani nell'anno appena trascorso. Complessivamente, gli scali portuali italiani nel 2020 hanno movimentato 441,88 milioni di tonnellate di merci, in calo del 10,7% rispetto ai 495,08 milioni del 2019. I dati Assoporti mostrano un quadro molto articolato per quanto riguarda le varie tendenze di traffico negli scali italiani.

Tra i porti con maggiore movimentazioni, quelli ricadenti sotto l'Autorità del Mar Ligure Occidentale (Genova, Savona e Vado Ligure), che hanno visto un calo del 14,5% nelle merci imbarcate e sbarcate. Gli scali facenti capo all'Autorità del Mar Adriatico Orientale, con Trieste e Monfalcone pur soffrendo hanno tenuto bene le posizioni grazie anche al vantaggio di un traffico container in pieno recupero.

Per ciò che riguarda i traffici containerizzati (espressi in Teu, l'unità di misura dei container) nel 2020 sono state complessivamente 114.304.778 le tonnellate di merci varie imbarcate e sbarcate nei porti italiani, un valore in crescita del 2,7% rispetto al 2019. Un dato positivo nonostante un anno di grande flessione per l'economia italiana dovuto alla pandemia da

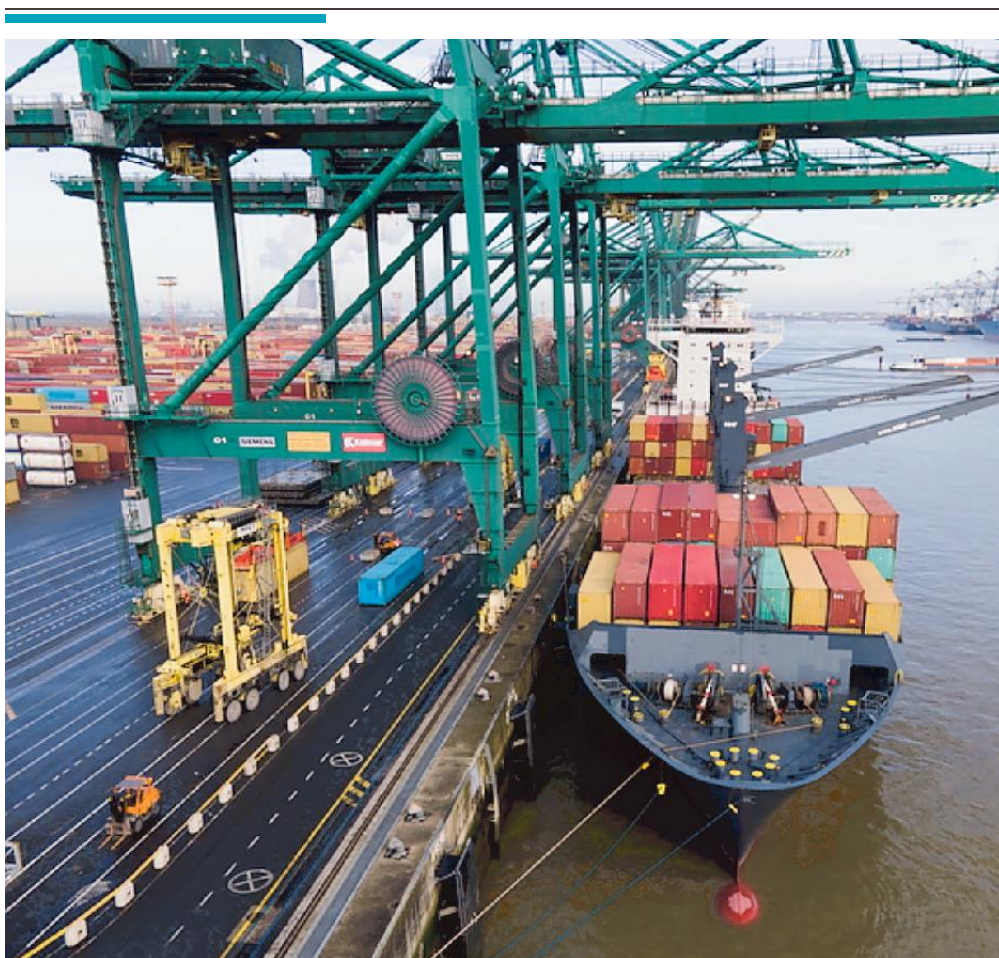
Covid-19. Trattasi però di un dato "drogato" dai container trasbordati nel porto di Gioia Tauro, dove il transhipment pesa praticamente per il 100% delle movimentazioni. Ad eccezione del porto calabrese, infatti, è Trieste l'unico scalo italiano a registrare un aumento - seppur contenuto - dei traffici (+1,8%) rispetto al 2019. Tutti in calo invece, in alcuni casi anche a doppia cifra percentuale, i movimenti negli altri porti della penisola. A guidare il ranking c'è sempre Genova con 2.068.046

Genova, Savona e Vado Ligure hanno visto una diminuzione del 14,5% del movimento merci

Teu (-10%) a cui si aggiungono altri 145.087 di Vado Ligure; il porto del capoluogo ligure è seguito da La Spezia con 1.104.335 (-13%), poi Napoli 634.191 (-5%), a seguire Venezia 529.064 (-10%), Livorno 513.399 (-15%), Trieste 494.329 (+1,8%), Salerno 365.745 (-8,8%), Ancona 158.677 (-9,9%) e infine Ravenna 192.523 (-11%).

Per quanto riguarda, infine, la classifica dei movimenti complessivi di merci nei singoli scali, Trieste si posiziona ancora sul podio, con 9,2 milioni di tonnellate movimentate nell'arco del 2020, subito dietro a La Spezia con 13,3 milioni di merci spostate. A guidare la classifica c'è ancora il porto di Genova con i suoi 24,7 milioni di tonnellate. Lo scalo giuliano deve però guardarsi le spalle da Livorno: lo scalo labronico tallona Trieste con 9,1 milioni di tonnellate di merci imbarcate e sbarcate. A seguire Napoli con 6,7 milioni, Venezia con 5,7 milioni e Salerno con 5,1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RISULTATI DEL QUARTO TRIMESTRE

Allianz, effetto Covid sui conti Baete: obiettivi confermati

MILANO

Allianz chiude il bilancio 2020 con un utile netto di pertinenza degli azionisti di 6,8 miliardi in calo del 14% rispetto all'anno precedente per effetto degli oneri legati alla pandemia Covid-19. I ricavi calano dell'1,3% a 140 miliardi. Si tratta della prima perdita nell'utile operativo annuale dal 2011, quando il gruppo

tedesco ha visto ingenti richieste di risarcimento per catastrofi come lo tsunami in Giappone e write-off legati alla crisi del debito europeo. Il risultato operativo pari a 10,8 miliardi registra un calo del 9% per effetto di 1,3 miliardi di oneri legati alla pandemia.

Nel quarto trimestre il gruppo ha riportato un calo del 2,2% nell'utile netto sempre a causa della pressione

sulle imprese dovuta alla pandemia del coronavirus. Allianz ha registrato un utile netto attribuibile agli azionisti pari a 1,817 miliardi di euro nei tre mesi fino a dicembre 2020, da 1,858 miliardi di euro nel 2019. Il risultato si attesta sopra il consensus delle stime di 1,753 miliardi di euro.

Nel corso del 2020, Allianz e altre compagnie assicurative hanno segnalato



SCHEDA

Traffici Italia giù del 10,7%

Nel 2020 nei porti italiani si sono movimentate 441,88 milioni di tonnellate di merci, in calo del 10,7% rispetto ai 495,08 milioni del 2019. Tengono gli scali del Mar Adriatico Orientale Trieste e Monfalcone (nella foto, Zeno D'Agostino) in calo del 13,6%.

l'impatto delle richieste di risarcimento da parte dei clienti, legate all'interruzione delle attività e alla cancellazione degli eventi a causa dei lockdown, in aggiunta al calo della domanda per le assicurazioni auto e di viaggio.

Malgrado le difficoltà vissute nel corso del 2020, il Cda prorogherà un dividendo invariato di 9,60 euro per azione, che sulla quotazione di oggi si traduce in uno yield (rendimento lordo) che sfiora il 5%.

Il capo del gruppo, Oliver Bate, ha nel complesso definito i risultati del trimestre «solidi» nonostante un contesto difficile: «Siamo in buona posizione per centrare gli obiettivi del 2021».

Il Ceo del gruppo triestino a colloquio con la commissaria europea ai Servizi Finanziari Miread McGuinness rilancia la sua proposta

Donnet: un fondo internazionale contro i rischi della pandemia

L'INIZIATIVA

PIERCARLO FIUMANÒ

«La pandemia ha provocato lo stesso impatto di una frattura tettonica nei terremoti. È stata come un Cigno nero, l'immagine usata dal matematico e filosofo Nassim Taleb per definire un evento grave e imprevi-

sto»: così il capo della Finanza di Generali, Cristiano Borean, ha descritto la grande emergenza che ha fermato il mondo in un colloquio tempo fa con il Piccolo.

Il sistema assicurativo non può da solo assorbire tutti i danni provocati da una pandemia. Anche per questo Generali ha creato un fondo da 100 milioni di euro, già esaurito, per



Philippe Donnet

sostenere nella crisi i Paesi dove le Generali operano in tutto il mondo. Ma nel lungo termine ci dovrà essere una risposta coordinata a livello europeo dove le compagnie devono farsi promotrici di un fondo anti pandemia per le emergenze partecipato anche dall'Unione Europea e dai singoli Stati membri. Questa proposta, lanciata dal Ceo del gruppo triestino, Philippe Donnet, è stata perfezionata e discussa a Bruxelles nel corso di un colloquio fra il capo del Leone e la commissaria europea ai Servizi Finanziari Miread McGuinness. Si tratta di un fondo pandemico internazionale che dovrà essere basato su una «partnership tra gli assicuratori, gli Stati Membri e in ultima istanza l'Unione europea per assicu-

rare le potenziali perdite derivanti da una pandemia», ha spiegato Donnet. Su questa proposta le Generali da tempo hanno avviato un dialogo stretto con le istituzioni europee: «Le Pmi in particolar modo sono state fortemente colpite dal lockdown e dalle conseguenti perdite dovute alla interruzione delle loro attività», ha affermato Donnet.

«Per la loro natura straordinaria - ha proseguito - i costi legati ad eventi pandemici non possono essere coperti dal solo settore assicurativo, ed è quindi fondamentale ideare soluzioni innovative fondate sulla collaborazione tra fra pubblico e privato». Una discussione che è già approdata sul tavolo dell'Eiopa, l'Autorità europea delle assicurazioni

e delle pensioni. L'industria assicurativa europea, forte di un patrimonio gestito di 11 mila miliardi di euro, di cui 630 miliardi gestiti dal Leone, può ricoprire un «ruolo cruciale a supporto della ripresa economica e degli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo». «Il settore assicurativo - ha spiegato il Ceo del Leone - può aiutare nella gestione dei rischi, trasferire fondi a individui e imprese quando si verificano crisi impreviste come quella del Covid-19 e supportare la ripresa economica con investimenti infrastrutturali e progetti sostenibili».

Unico problema: il costo del capitale eccessivo imposto dagli indici di solvibilità per questo tipo di investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia e società



ANGELO MIGLIORINI

«Rete attiva sul progetto autismo Fvg»

Le azioni che le aziende intraprendono nel settore del volontariato devono rientrare in «progetti a lungo termine e non essere singole iniziative a chiamata». Lo afferma il presidente del gruppo Friuli Assicurazioni Angelo Migliorini, da tempo impegnato in una partnership con l'associazione Progetto autismo Fvg intorno alla quale si è subito creata una rete di solidarietà attiva anche da parte delle famiglie. «Grazie a questa stretta collaborazione, io e i miei collaboratori siamo entrati in contatto con un mondo che prima non avevamo mai avuto modo di approfondire. Abbiamo accolto giovani con difficoltà dentro le nostre strutture, abbiamo conosciuto le loro famiglie – sottolinea Migliorini -. Adesso ci auguriamo che sempre più imprese decidano di farsi coinvolgere in progetti di volontariato simili. Crediamo sia un modo ottimo per rafforzare valori come la solidarietà e l'integrità sociale». L.C.



GIANFRANCO CERGOLO

«Italspurghi aiuta chi è in difficoltà»

A partire dal 2020, anche l'azienda Italspurghi Ecologia si impegna a sostenere economicamente l'associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo: «Dall'anno scorso abbiamo deciso di prestare più attenzione all'ambito del sociale. Ci siamo resi conto che, essendo molte le persone che si trovano a vivere momenti delicati, è giusto dare una mano – sottolinea l'amministratore delegato di Italspurghi Gianfranco Cergol -. Se c'è modo di garantire il proprio contributo per sostenere una valida causa, di dare un po' di conforto a chi sta male, perché non farlo? Quando ci si ritrova con delle possibilità, è giusto che queste ultime evolvano in opportunità». La partnership è stata avviata l'anno scorso, e Cergol non esclude che, in futuro, possa trasformarsi in un supporto più ampio e strutturato. Una collaborazione in nome della solidarietà che riflette lo spirito dell'azienda nello svolgere un ruolo attivo sul fronte sociale. L.C.



MARA DELPUPPO

«Friuladria sostiene i bimbi del Burlo»

Crédit Agricole FriulAdria sta sostenendo il Terzo settore attraverso una partnership con l'Associazione per i Bambini chirurgici del Burlo. Quest'anno, il gruppo bancario aiuterà la onlus sostenendo le spese di aiuto psicologico a favore delle famiglie che affrontano i problemi di salute dei propri piccoli. «Il supporto economico che offriamo deriva anche dai nostri dipendenti, che aderiscono all'iniziativa attraverso il payroll giving, una forma di beneficenza mensile in cui si arrotonda all'euro inferiore l'importo della propria busta paga. L'azienda, poi, aggiunge la parte mancante per arrivare al valore totale dell'euro – spiega Mara del Puppo, del Servizio comunicazione Crédit Agricole FriulAdria – Lavoratori e realtà aziendale sentono così di contribuire insieme a iniziative che portano benefici al territorio». Un ruolo che la banca assolve ispirandosi ai principi solidaristici e cooperativistici della casa madre Credit Agricole. L.C.

Un progetto del Centro Servizi Volontariato che ha riunito i protagonisti del settore



L'impresa sociale fa squadra in Fvg: così la solidarietà diventa un valore

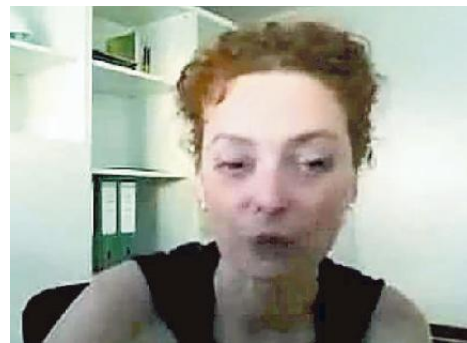
Linda Cagliioni / TRIESTE

Un confronto aperto tra realtà aziendali nel Friuli Venezia Giulia, per dare un contorno più definito al mondo del volontariato di impresa. A questo è servito l'incontro promosso dal Centro Servizi Volontariato (Csv) dal titolo "CSR Talk... Impresa/NonProfit. L'effetto positivo della relazione tra Impresa e Terzo Settore", che si è svolto nel pomeriggio di ieri sulla piattaforma zoom. «Il volontariato di impresa è poco noto ma ciò non significa che sia poco praticato. Ci sono molte esperienze di valore in ambito regionale e in quello nazionale degni di nota», ha spiegato Francesca Macuz del Csv, all'apertura dell'iniziativa, in cui è stato ribadito quanto l'incontro tra profit e non profit è, oltre che auspicabile, un fenomeno già in atto.

«Perché realtà diverse dovrebbero decidere di unire le proprie forze? – ha chiesto Luciano Zanin, amministratore delegato di Fundraiserperpassione -. Perché da quella commistione può venire fuori qualcosa che abbia ancora più valore. Non si tratta di semplice be-

neficenza, di carità o di filantropia. Ma di una partnership che si fonda sul concetto di reciprocità». Un connubio stretto sotto il segno del volontariato è, secondo Zanin, vantaggioso per tutti.

Da un alto, le imprese ottengono riconoscimento, attirano partner commerciali e hanno l'occasione di avvicinare i propri dipendenti a tematiche altrimenti distanti. Dall'altro, le realtà associative «aumentano i donatori, acquisiscono competenze dalle aziende, ottengono più copertura mediatica», ha concluso Zanin durante l'incontro a cui hanno partecipato una trentina di aziende. A prendere la parola sono stati poi i protagonisti di questa liaison, ossia tre coppie di partnership che hanno riportato la loro esperienza diretta di commistione tra profit e non profit: l'Associazione per i Bambini chirurgici del Burlo è intervenuta insieme a Crédit Agricole FriulAdria; l'Associazione Vicini di casa si è presentata accanto a Icop Società Benefit. E, infine, la Fondazione Progetto Autismo Fvg ha parlato della sua esperienza insieme a Gruppo Friuli Assicurazioni. —



MICHELA CECOTTI

«Così Sultan appoggia il terzo settore»

Proiettata verso una maggior responsabilità sociale di impresa è anche la Sultan Srl, l'azienda specializzata in allestimenti navali: «Oggi più che mai è fondamentale rivestire un ruolo sociale. Le difficoltà del presente e l'aumento di persone che necessitano di aiuto, ci spingono ad avere una visione più ampia dell'essere imprenditore – racconta Michela Cecotti, amministratore unico di Sultan srl -. Dare un appoggio concreto al Terzo settore rientra in questa prospettiva allargata».

Per questo, l'obiettivo dell'azienda, già impegnata nel supporto a realtà del territorio (tra cui società sportive, gruppi di volontariato, associazioni contro gli infortuni sul lavoro), intende sfruttare il 2021 per diventare a tutti gli effetti una società benefit, che unisca obiettivi di profitto a obiettivi sociali. Una vera e propria missione, spiega Cecotti, che da sempre ispira i principi solidaristici della società.



PIERO PETRUCCO

«Volontariato nel dna della Icop»

Secondo Piero Petrucco, amministratore delegato della Icop, società benefit specializzata nel settore edile, la generale crescita dell'attenzione verso il terzo settore è un'evoluzione naturale: «Ormai non si tratta più di semplice volontariato messo in campo dall'azienda. Adesso esiste un più profondo scambio di competenze con la realtà con cui si è in partnership. Nel nostro caso, il rapporto con l'associazione di Udine "Vicini di casa" prevede che tra noi e loro ci sia un accordo di reciprocità continuo, in cui ognuno dei due offre all'altro la propria competenza – sottolinea Petrucco -. Quel che è importante, è trasformare gli aspetti volontaristici in aspetti costitutivi dell'impresa. Così è possibile aumentare la sensibilità su temi che altrimenti resterebbero poco conosciuti». La Icop op di Basiglianico, è tra le principali società europee di microtunnelling e secondo gruppo italiano nel settore fondazioni.



MARIO CIFIELLO

«Coop Alleanza per il consumo etico»

Anche Coop Alleanza 3.0 sposa l'etica: da oggi i 43 negozi in Friuli Venezia Giulia possono contribuire alla filiera che propone i pomodori pelati "Riaccolto, la Terra della Libertà". Attraverso l'acquisto del prodotto si sostiene l'Associazione Ghetto – Out Casa Sankara, "start up etica" nata quattro anni fa nel foggiano. «La cooperazione di consumo si ispira a valori fondamentali come libertà, democrazia, giustizia sociale e solidarietà: per questo Coop Alleanza 3.0 sostiene l'iniziativa chiedendo la partecipazione anche dei soci Coop e dei consumatori – ha detto il presidente Mario Cifiello -. È storico e sempre vivo l'impegno di Coop Alleanza 3.0 e delle realtà della cooperazione a diffondere la cultura della legalità e promuovere un'economia giusta ed emancipata dallo sfruttamento. I pelati dell'Associazione Ghetto Out – Casa Sankara sono la dimostrazione che un'altra economia, un altro modo di intendere il lavoro e le scelte di acquisto da parte dei consumatori sono possibili». L.C.

FRANCOFORTE FREDDA L'IDEA DEL GOVERNO DI UNA NUOVA ALLEANZA. CORSA CONTRO IL TEMPO PER GLI STIPENDI: CASSE VUOTE

Lufthansa spegne subito l'ipotesi Alitalia

Gabriele De Stefani
Luca Monticelli

Si fa subito in salita la strada per il coinvolgimento di Lufthansa nel salvataggio di Alitalia. La compagnia tedesca ha le mani legate perché nel giugno scorso, nell'autorizzare il pacchetto di aiuti da 9 miliardi di euro del governo Merkel, la Commissione europea ha posto un paletto preciso: ok all'imponente immissione di denaro pubblico, ma vietato acquisire quote superiori al 10% in altre aziende del settore finché non sarà restituito almeno il 75% della somma ricevuta. E, con la pandemia a tenere ancora a terra la gran parte degli aerei, è chiaro che il giorno in cui il gruppo Dlh po-

trà farlo appare piuttosto lontano. Per questo da Francoforte filtra una reazione di stupore per le notizie rimbalzate dall'Italia su un possibile ritorno di fiamma con Alitalia, al di là di qualche contatto preliminare avvenuto nelle ultime ore. I vincoli comunitari sono oggettivi ed è difficile immaginare che una compagnia in grave difficoltà come Lufthansa possa andare in soccorso di un altro grande malato.

Eppure l'ipotesi a Roma circola. A caldeggiarla è il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, destinato a diventare la figura di riferimento del nuovo governo sul dossier della compagnia di bandiera, anche in virtù di un canale aperto dai vertici leghi-

sti con la Germania.

Non a caso nei prossimi giorni proprio il titolare del Mise – e non più il collega dell'Economia come con il secondo governo Conte – ospiterà un primo tavolo con i sindacati e vedrà il commissario Giuseppe Leogrando e l'amministratore delegato della newco Ita, Fabio Lazzzerini. Tra le ipotesi su cui il governo intende ragionare c'è anche un coinvolgimento di Air France.

L'unica proposta già messa nero su bianco, in un emendamento al Milleprogge, è di Stefano Fassina. Il deputato di Leu chiede di trasferire aerei, altri asset e metà dei dipendenti alla controllata Cityliner, che verrebbe poi rilevata dal Mef facendo leva sul miliardo

e 300 milioni di crediti per i due prestiti ponte del 2017 e del 2019. In futuro si potrebbe poi ragionare sull'allargamento a nuovi soci. L'obiettivo è garantire l'operatività e disinnescare la minaccia sempre più concreta di una procedura d'infrazione, ammesso che diano semaforo verde prima il governo e poi Bruxelles (che invece ha chiesto esplicitamente una gara, dopo quella bandita e sospesa l'anno scorso).

Sono tutti scenari nei quali non è chiaro il ruolo di Ita, appena costituita, destinataria di una capitalizzazione da 3 miliardi di euro di fondi pubblici e ancora costretta a rimanere in surplace.

E sono soprattutto tutte ipotesi che disegnano orizzonti di



Un aereo della flotta Alitalia

medio-lungo periodo, mentre la compagnia di bandiera è più che mai chiamata a fare i conti nel brevissimo: tra una settimana bisogna pagare gli stipendi e in cassa non restano che pochi spiccioli. Leogrando

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Acqa	16,64	-0,95	16,35	17,75	-2,97	3.543,7
Acsn-Agam	2,35	1,29	2,25	2,38	3,07	463,8
Adidas ag	295,4	2	284,6	297,8	-0,81	61.802,5
Adv Micro Devices	74,53	2,56	71,18	81,07	0,09	70.583,4
Aedee	0,34	-11,69	0,34	0,866	-46,12	11,8
Aeffe	1,168	3,55	1,02	1,238	5,82	125,2
Aegon	3,934	1,6	3,204	3,934	21,2	620,9
Aeroporto Marconi Bo.	8	0,25	7,86	8,52	-5,66	289
Ageas	45,42	-	42,3	46,22	7,38	106.812,5
Ahold Del	22,42	-0,27	22,42	24,78	-4,39	2.672,2
Air France Klm	4,94	3,63	4,55	5,094	-4,08	2.117,5
Air Liquide	132,75	-0,19	131,2	137,1	-1,81	45.863,5
Airbus	91,81	0,39	83,27	94,17	0,39	70.939,8
Alerion	12,7	-1,17	12,4	15	19,81	688,7
Algowatt	0,404	0,5	0,311	0,428	18,13	17,9
Alkeny	8,72	4,06	6,5	8,72	23,16	48,8
Allianz	195,46	0,3	187,18	206,8	-2,27	88.719,3
Alphabet cA	1.744,4	0,38	1407,2	1.758,0	22,74	519.909,6
Alphabet Classe C	1.755,8	0,58	1416,2	1.770	23,35	613.615,5
Ambazon	2.731,5	-0,6	2554,5	2810	15,4	1.316.233,8
Amnthesis	0,798	-0,75	0,684	0,844	16,33	74
Amgen	191,84	-1,7	182,2	212,05	3,04	139.980,9
Amplion	34,94	-1,58	32,88	37,49	-2,64	7.910
Anheuser-Busch	52,95	0,8	52,5	58,9	8,64	85.156,4
Anima Holding	3,986	0,25	3,836	4,3	2,68	1.469,4
Apple	107,38	0,9	104,92	118,04	-2,31	554.642,2
Aquafil	5,57	4,5	4,2	5,57	14,85	238,5
Ascopave	3,655	0,97	3,585	3,84	0,55	856,8
ASML Holding	494,35	2,72	402,95	499,95	23,71	214.218,4
Astaldi	0,4535	-0,33	0,288	0,479	53,47	671,2
Astm	20,12	2,18	17,91	20,8	-2,33	2.827,2
Atlantia	15,055	0,43	13,105	16,11	2,31	12.432,2
Autogrill	4,924	2,33	4,188	5,51	-9,98	1.252,7
Autos Meridionali	28,8	-	18,1	29,3	50,79	126
Avio	12,84	3,27	11,5	13,1	11,46	333,2
Axa	19,81	1,22	18,35	20,44	0,82	41.386,2
Azimut	19,86	1,35	17,36	20,23	11,76	2.845
Aza	1,45	-0,68	1,305	1,512	11,15	4.542,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,38	-0,84	2,2	2,46	1,72	31,2
B Desio e Brianza	2,7	-0,74	2,35	2,89	4,65	331,4
B Ifis	10,27	0,88	8,3	10,45	11,93	552,8
B Intermobiliare	0,05	0,81	0,0448	0,051	8,7	82,4
B M Paschi Siena	1,277	1,92	1,032	1,38	22,44	1.280,1
B P di Sondrio	2,424	1,17	2,02	2,502	10,18	1.099
B Profilo	0,2325	1,09	0,208	0,2395	9,67	157,8
B Sistema	1,84	2,22	1,628	1,936	8,49	148
Banca Farmafactoring	5,55	-1,07	4,47	5,7	12,35	947,1
Banca Generali	28,8	1,34	25,54	29,24	5,73	3.365,3
Banco Bpm	2,184	1,78	1,781	2,188	19,89	3.278,9
Banco Santander	2,982	4,12	2,4355	2,982	19,38	48.118
Basif	68,2	1,84	63,74	68,47	5,82	62.957,4
Basicnet	4,1	1,36	3,94	4,3	-1,44	250,1
Bastogi	0,828	2,22	0,74	0,852	3,76	102,4
Bayer	53,43	0,13	49,315	55,7	9,06	40.838,8
BB Biotech	83,5	2,08	67,8	86	21,9	4.625,9
BBVA	4,54	2,39	3,76	4,556	10,22	30.272,2
BBC Speakers	10,2	-1,92	9,8	10,5	-1,45	112,2
Bca Fimat	0,232	1,31	0,202	0,238	2,85	84,2
Bca Mediolanum	7,4	0,27	6,545	7,73	4,23	5.486,2
Be	1,456	-0,95	1,352	1,562	-0,27	198,4
Beigelli	0,362	-0,55	0,301	0,416	20,27	72,4
Beiersdorf AG	86,16	-0,21	86,16	95,2	-8,34	21.712,3
B.F.	3,98	1,27	3,67	4	7,57	695,1
Bioletti Industrie	0,308	16,23	0,12	0,308	129,85	47,7
Biancamano	0,1965	-6,43	0,178	0,21	9,17	6,7
Biesse	24,36	2,87	19,02	24,68	29,37	687,3
Bioera	0,265	0,38	0,257	0,29	-4,68	3,5
Bmw	71,7	1,21	68,46	72,49	-0,94	43.163,1
Bnp Paribas	48,38	2,65	39,99	48,38	11,71	44.127,2
Borgosesia	0,555	0,81	0,54	0,655	-16,54	25
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,861	3,97	1,462	1,9095	25,32	2.630,1
Brenho	11,27	2,27	10,3	11,54	4,95	3.763,3
Briescchi	0,0738	1,1	0,0658	0,0744	5,43	58,1
Brunello Cucinelli	34,8	1,93	33,04	35,84	-2,52	2.366,4
Buzzi Unicem	21,28	1,24	19,1803	21,76	13,31	4.089,1
C						
Cairo Communication	1,36	3,5	1,142	1,41	7,59	182,8
Caleffi	0,94	-8	0,895	1	34,29	14,7
Caltagirone	3,25	2,2	2,96	3,43	7,97	390,4
Caltagirone Editore	0,898	-1,1	0,852	0,93	-3,44	112,3
Campani	9,894	-0,94	8,678	9,922	-3,68	11.248,9
Carel Industries	17,5	3,18	16,96	19,32	-8,76	1.750
Carrau	1,75	3,67	1,43	1,75	14,38	139,5
Carrefour	15,035	3,01	14,07	17,505	5,29	10.598,2
Cattolica Assicurazioni	4,156	0,05	3,85	4,586	-9,38	724,4
Cellulafine	4,56	-0,44	4,35	4,86	-7,32	98,8
Cembre	20,6	-2,37	18,95	22,1	9,28	350,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mie€)
Cementir Holding	8,23	-	6,66	8,66	23,76	1.309,6
Centrale del Latte d'Italia	2,52	1,2	2,38	2,52	0,8	35,3
Derived Group	7	1,23	6,865	7,35	-6,04	1.368,9
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,085	-0,93	0,084	0,0942	-2,07	7,8
Dir	0,489	0,62	0,4445	0,5	11,14	425,4
Class Editori	0,113	0,44	0,1015	0,113	7,62	19,4
Cnh Industrial	12,285	4,16	10,28	12,265	18,79	16.734,4
Coima Res	6,84	-	6,26	6,92	1,22	239,7
Commerzbank	5,316	2,82	5,132	5,83	0,15	6.657,5
Conafi	0,25	1,21	0,246	0,259	-1,57	9,2
Continental AG	119,9	0,25	113,2	124,85	-4,16	23.980,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	63,8	-0,93	63,8	77,75	-16,49	6.031,9
Cv Valtellinese	12,216	1,63	11,502	12,216	5,82	856,9
Credem	4,755	0,32	4,135	5,22	7,82	1.580,5
Credit Agricole	11,42	3,54	9,378	11,42	9,02	25.424,8
Csp International	0,461	-2,95	0,404	0,475	12,17	15,3
D						
Daimler	67,39	0,66	55,6	67,39	19,46	65.002,9
D'Amico	0,1076	0,94	0,0886	0,1112	18,24	133,5
Danielli & C	17,16	-0,12	14,48	17,96	19,33	701,5
Danielli & C Rsp	10,64	-3,45	9,64	11,56	10,83	430,1
Danone	57,02	2,48	52,4	57,02	5,05	29.297
Datalogic	16,13	2,54	14,04	16,66	15,21	942,7
Dea Capital	1,27	-0,31	1,146	1,312	11,8	336,6
De'Longhi	32,66	-1,27	25,58	34,54	26,89	4.917,2
Deutsche Bank	9,535	3,41	8,415	9,983	6,89	5.443,1
Deutsche Borse AG	137	-	132,45	139,45	-2,46	26.441
Deutsche Lufthansa AG	11,005	2,81	9,652	11,115	1,9	5.130
Deutsche Post AG	42,32	0,09	39,94	43,54	3,37	51.323,7
Deutsche Telekom	14,805	0,48	14,725	15,365	-5,46	64.569,3
Diasirin	189,5	-5,2	159,4	188,3	-0,35	9.483,2
Digital Bros	21,1	0,48	18,82	22,7	-2,31	300,9
doValue	10,26	2,6	9,34	10,94	6,32	820,8
E						
Edison Rsp	114	-	1,025	114	12,87	125
Eems	0,0866	-0,23	0,082	0,0912	-4,63	3,8
El En	27,85	-0,36	26,75	29,65	4,9	546,7
Elica	3,485	3,57	2,835	3,5	12,6	220,7
Emak	1,206	4,69	1,084	1,22	9,84	197,7
Enav	3,74	-	3,362	3,856	3,95	2.026,1
Enel	8,196	-0,05	8,191	8,948	-0,97	83.326,1
Enervit	3,46	-1,7	3,3	3,57	2,98	61,6
Engie	12,91	0,94	12,54	13,8	1,77	28.319,9
Eni	9,198	1,11	8,2	9,198	7,6	33.634,3
E.On	87,48	0,09	8,686	91,2	-3,02	17.504,7
Eprice	0,072	1,55	0,063	0,0745	-3,23	23,5
Equita Group	2,84	0,35	2,43	2,88	16,87	142
Erg	25,7	3,3	24,14	27,28	9,83	3.863,2
Espinnet	11,4	1,87	9,47	11,46	5,75	580,6
Essilorlouotica	136,2	-0,47	118	140	5,46	29.699,3
Eukedoss	1,12	2,75	1,06	1,19	-0	25,5
Eurotech	4,946	4,57	4,45	5,255	-4,05	175,7
Evonik Industries AG	27,74	-	26,85	28,08	1,99	12.928,8
Enor	66,1	2,51	61,38	68,74	-0,18	15.930,1
Exprivia	0,814	-0,97	0,746	0,854	1,75	42,2
F						
Facebook	217,65	-1,76	205,8	232,6	-2,49	515.903,5
Falck Renewables	6,09	1,25	6,015	7,055	-7,59	1.747,7
Ferrari	163,75	-0,06	163,75	187,6	-13,2	31.755
Fidia	2,89	-3,67	1,45	3,28	100	14,8
Fiera Milano	2,82	2,92	2,45	2,89	-0,7	202,8
Fila	9,62	1,48	8,39	9,83	4,91	413,3
Fincantieri	0,672	0,83	0,512	0,722	22,52	114,2
FinecoBank	14,85	1,19	12,875	15,185	10,82	9.051,9
Finn	0,532	-1,12	0,532	0,582	-6,67	231,4
Fresenius M Care AG	59,5	-	56,2	70,64	-13,14	124,5
Fresenius SE & Co. KGaA	361,9	0,08	34,4	40,03	-6,58	19.750,3
Fulcris	1,295	0,78	1,015	1,42	8,37	14,5
G						
Gabetti	0,6	0,67	0,568	0,64	-4,46	36,2
Garofalo Health Care	4,71	-	4,71	5,7	-11,13	42,8
Gas Plus	1,815	-1,36	1,775	1,935	-2,42	81,5
Geifran	6,36	0,79	5,8	6,59	3,25	91,6
Generali	15,58	0,97	13,915	15,825	9,26	24.554,9
Gesox	0,79	1,54	0,764	0,829	-0,5	204,8
Geputy	0,026	0,78	0,0244	0,031	4	2,8

LE IDEE

UN GOVERNO SENZA COLORE
PER USCIRE DALLA CRISI

SERGIO BARTOLE

Il cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna, ha scritto una lettera alla nostra Costituzione per ringraziarla di quello che in questi anni ha rappresentato e rappresenta “per tutti noi”. A questa peculiare iniziativa non molti hanno riservato la dovuta attenzione, ed ai più è così probabilmente sfuggita la citazione di Giuseppe Dossetti che quella lettera completa, ove chi è stato uno dei padri della Costituzione, afferma che “è proprio nei momenti di confusione e transizione indistinta che le Costituzioni adempiono la più vera loro funzione”. Dossetti e Zuppi con lui guardano specialmente ai principi fondanti della nostra collettività nazionale, ed hanno certamente ragione a sottolineare la componente solidaristica di contro ai miraggi dell'economia di mercato. L'esposizione del programma fatta dal Presidente Draghi merita anche da questo punto di vista attenzione. Ma la recente soluzione della crisi di governo induce a pensare che – contrariamente a quanto credono i fautori di troppo facili riforme costituzionali – anche le norme sull'organizzazione dello Stato, se rettamente applicate, possono riacquistare nuovo vigore acquisendo un rilievo importante nelle situazioni di crisi politica, sociale ed economica quale quella in cui si trova oggi l'Italia.

Taluno può obiettare che siamo all'ennesima svolta priva di un copertura elettorale. Ma si può anche osservare che il nostro governo parlamentare consente di superare la contrapposizione fra gli schieramenti tramite la formazione di governi di unità nazionale. A differenza della elezione popolare del Capo dello Stato, tipica dei regimi presidenziali, che di necessità comporta il confronto e la competizione fra schieramenti alternativi e concorrenti, in Italia – come in Germania – le maggioranze che reggono il governo si possono formare anche attraverso il concorso corale di più forze politiche di identità diverse, quando una sola di queste non ha la forza di affrontare gravi e impellenti problemi sociali, quando cioè è necessario che i provvedimenti opportuni siano adottati con il consenso più ampio del nostro corpo sociale.

All'evento può concorrere – come è avvenuto nel caso del Governo Draghi – l'iniziativa di un Capo dello Stato non direttamente identificabile con questo



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il premier Mario Draghi

o quel partito politico secondo un figurino che ben si attaglia al nostro attuale Presidente della Repubblica. Ma per uscire dalla crisi è anche necessario che chi è incaricato di formare il governo abbia forza sufficiente per prevalere su eventuali pressioni centrifughe dei partiti. Sotto questo aspetto si può segnalare – come ha fatto Michele Ainis – che la Costituzione offre un'indicazione importante. Si segnala di conseguenza un ritorno alla Costituzione, avendo il Presidente Draghi riservato a sé stesso, senza negoziato alcuno con i partiti della maggioranza, la scelta dei ministri in stretta osservanza dell'art. 92 della Costituzione e, quindi, solo di intesa con il Capo dello Stato. Quando Draghi rifiutò per il suo governo ogni aggettivo qualificativo ulteriore e ne parlò come del Governo del Paese, proprio questo intende dire che – in conformità al mandato del Presidente Mattarella – questo governo non ha colore, ma è il governo che il disegno costituzionale applicato alla situazione presente richiede. Ciò è tanto vero che conflitti e frizioni interni alle forze che lo sostengono non lo toc-

cano, ma si risolvono in eventi di rilevanza interna a quelle forze. A tale riguardo la Costituzione offre un ulteriore fattore di chiarezza. Quell'libero mandato che incauti ed ingenui grillini volevano sostituire con il mandato imperativo, consente a tutti i parlamentari di manifestare apertamente i loro orientamenti e di rendere di conseguenza evidente la composizione degli schieramenti parlamentari. Non solo, la normativa vigente ammette che le controverse conseguenti al voto dei parlamentari grillini espresso in violazione delle decisioni del loro movimento siano risolte esclusivamente all'interno di questo. Essi non perdono il loro seggio e non sono quindi necessarie elezioni per il rinnovo parziale delle Camere. L'unica sanzione loro applicabile è quella dell'espulsione dal movimento per decisione degli organi governanti di questo, che non tocca la composizione delle assemblee. Anche da questa esperienza dovrebbero trarre insegnamento i troppo facili iniziatori di riforme costituzionali. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPANELLA

A SCUOLA LA PRIORITÀ
RESTA LA FORMAZIONE
DELLA PERSONA
COME SCRIVE BIANCHI

ROBERTO CARNERO

Con il nuovo governo presieduto da Mario Draghi, abbiamo dunque anche il nuovo ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Per capire chi è, sono corso a cercare il suo libro pubblicato lo scorso ottobre dal Mulino: “Nello specchio della scuola”. Un'opera che può forse essere letta oggi come una sorta di “programma”, o quanto meno come un utile indicatore di quale sia il pensiero dell'autore sulla scuola.

Torna spesso e volentieri nelle pagine di Bianchi, sin dal sottotitolo del volume (“Quale sviluppo per l'Italia”), il concetto di “sviluppo”, che fa capolino anche nei titoli di diversi capitoli. Segno della centralità di questa idea. D'altra parte Bianchi è uno stimato economista. Qualcuno potrebbe perciò temere che un'impostazione economicistica della questione scuola finisca per lasciare in ombra altri aspetti. Del resto quella parolina, “sviluppo”, una mente lucida come Pier Paolo Pasolini non la vedeva affatto bene. La contrapponeva a “progresso”: “Sviluppo e progresso” si intitola un celebre intervento contenuto

Nel libro pubblicato lo scorso ottobre dal nuovo ministro all'Istruzione c'è il suo programma

negli “Scritti corsari”. I due vocaboli non sono sinonimi, in quanto indicano due realtà solo parzialmente coincidenti. Sviluppo sta a significare un incremento di tipo meramente quantitativo della produzione, sganciato da una dimensione culturale e valoriale, mentre nel progresso è insito un aspetto qualitativo. Uno sviluppo senza progresso rischia di determinare nella massa l'assuefazione a un'ideologia consumistica assunta acriticamente a vantaggio del profitto. Vogliamo che la scuola sia funzionale allo sviluppo o al progresso?

Mi rincuora però il fatto che dalla lettura del pamphlet di Bianchi emerga anche un'altra parola-chiave: “persona”. A che cosa serve la scuola? Non a migliorare performance e competenze funzionali al mercato del lavoro. La scuola non deve produrre lavoratori, professionisti, operai, impiegati o quadri. Certo, l'istruzione professionale mira anche a questo, ma neppure essa solo a questo. Deve invece formare – prima di tutto – persone e cittadini consapevoli. In altre parole, c'è una dimensione educativa che non può essere trascurata. È proprio a questo ambito dell'educazione, della formazione della persona considerata nella sua integralità (fatta di ragione, intelligenza, emozioni, attese, prospettive esistenziali), che la scuola deve continuare a puntare. Prima ancora e al di là delle riforme che verranno intraprese o dei provvedimenti che saranno assunti dal nuovo esecutivo. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DELLE RELIGIONI

Dalla necessità dell'uomo di dare un senso al tutto
sono nate idee e credenze molto diverse tra loro:
questo libro le affronta e le spiega
in modo semplice ma accurato.

A SOLI € 12,90*

Dal 19 febbraio in edicola con **IL PICCOLO**

* + il prezzo del quotidiano



TRIESTE

SPECIALE FEBBRAIO

Ballarin
PELLETTERIE

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

€20,00

SU TUTTI I
CAMPIONARI
(BORSE e CALZATURE)

Impianti sportivi



Il "Draghicchio" figura tra gli impianti la cui gestione potrà passare dagli attuali nove fino a 30 anni. Lasorte

GLI IMPIANTI COMUNALI INTERESSATI DAL NUOVO "TETTO" TRENTENNALE PER LE CONCESSIONI

COMPLESSI SPORTIVI

Complesso "Draghicchio" di Cologna (atletica e tennis)
Complesso di San Giacomo (attività ginniche)
Complesso di Chiarbola (calcio a 7, basket)
Complesso di Opicina (calcio -a 11 e a 7 - pattinaggio, tennis, pallavolo, pallacanestro, pallamano)
Complesso Ervatti di Prosecco (calcio a 11)



CAMPI DI CALCIO

Campo di Campanelle (a 11)
Campo "Visintini" di S.Giovanni (a 11)
Campo "Ferrini" di Ponziana (a 11)
Campi di B.go S.Sergio (due a 11 e uno a 7)
Campo di Sta Croce (a 11)
Campi di Trebiciano (uno a 11 e uno a 7)
Campo di S.Andrea (a 11)
Campo di S.Luigi (a 11)
Campo a 11 di Prosecco (calcio/rugby)
Campo a 7 di S.Luigi
Campo a 7 di Melara
Campo a 7 Altura
Campo a 7 di Roiano
Campo a 7 di B. S.Sergio
Campo a 7 di S.M.M. Inferiore 1
Campo a 7 di Montebello

PISCINE

Polo Natatorio "Bruno Bianchi"
San Giovanni
Altura

CAMPI DI PATTINAGGIO

via Boegan
via Giarizzole
Opicina

CAMPI DI BOCCIE

Bocciodromo coperto
Ponziana
via Ronchetto
San Luigi

CAMPI DA TENNIS

via Puccini
Poggi Paese
Villa Giulia

PALESTRE

Palasport "Rubini"
Palazzetto "Atleti Azzurri d'Italia"
Palestra "N. Cobolli"
Palestre e pista indoor "Rocco"
Palestra I.go Niccolini
Palestra scuola Biagio Marin
Palestra di S. Andrea
Palestra fitness di via Locchi
Palestra di Poggi Paese (arrampicata sportiva)
Chiarbola - Palasport (ala palestre)

ALTRI IMPIANTI

Campo hockey prato di Prosecco
Campi pallavolo e bocce di Trebiciano
Campo di pallacanestro di Guardiella
Campo sportivo per Mountain Bike (Salita Monbeu)
Campo baseball di Prosecco
Campo sportivo di Basovizza (concessione usi civici)

Campi e palestre in gestione per 30 anni

Martedì in Consiglio la delibera di Giorgi: durata triplicata a fronte dell'impegno delle società in manutenzioni e investimenti

Massimo Greco

Lorenzo Giorgi, l'assessore all'Immobiliare comunale, la considera una «svolta rivoluzionaria» nella storia dell'impiantistica sportiva triestina. Martedì prossimo porterà in Consiglio una delibera che consentirà di allungare fino a 30 anni - rispetto all'attuale scadenza novennale - le concessioni di campi, palestre e piscine a fronte dell'impegno alla manutenzione straordinaria, all'ampliamento e al rinnovamento delle strutture.

La logica è semplice: più denaro viene investito, più lungo sarà l'atto concessorio. Gli interventi - specifica la delibera giorgiana - dovranno esse-

re preventivamente approvati dagli uffici tecnici municipali: se verranno effettuati allo scadere della concessione, o se la concessione stessa dovesse essere revocata anzitempo, le migliori saranno acquisite dal Comune, senza che il conduttore o l'ex conduttore dell'impianto possa alcunché pretendere.

Le altre condizioni implicano che il rinnovo della concessione sia presentata sei mesi prima della scadenza. I richiedenti non debbono avere debiti o contenziosi con la civica amministrazione. Altra novità: il concessionario si accollerà, al momento del rinnovo, le bollette di acqua-luce-gas, a cominciare dall'istestazione delle utenze. Finora era il Mu-

nicipio, entro determinati parametri, a pagare e l'associazione entrava in gioco solo se questi parametri venivano superati. Comunque, anche in futuro, nulla impedirà di domandare al Comune un contri-

Anche le bollette di acqua, luce e gas saranno a carico delle associazioni

buto alle spese.

Due i motivi, peraltro convergenti, che motivano l'iniziativa assessorile. Il primo è che molti impianti hanno bisogno di «urgenti e indifferibili lavori» e le risorse comunali

non sono certo infinite. Il secondo è che, ampliando i termini temporali della concessione, l'associazione sportiva interessata può muoversi con maggiore credibilità alla ricerca di quattrini presso gli istituti di credito e gli erogatori specializzati (vedi il credito sportivo).

Il Comune possiede - secondo i dati forniti - 46 impianti sportivi in concessione, cui si aggiungono tre gestioni dirette che riguardano alcune delle strutture più importanti ("Rocco", "Grezar" e Pala-Chiarbola). La classificazione prevede cinque complessi multi-disciplinari: il "Draghicchio" a Cologna, il "San Giacomo", il "Chiarbola", l'"Opicina" e l'"Ervatti" a Prosecco.

L'elenco prosegue con 16 indirizzi di campi calcistici, che assommano terreni da sette e da 11. Le piscine sono tre: la "Bruno Bianchi", "San Giovanni", "Altura". Tre anche i campi di pattinaggio a Opicina, in via

Nell'elenco censito dal Comune 46 strutture sparse per la città

Boegan e in via Giarizzole. Poker di bocciodromi e campi da bocce tra strada di Fiume, Ponziana, via Ronchetto e San Luigi. Tre i siti tennistici in via Puccini, a Poggi Paese e a Villa Giulia. Sette i capitoli che ri-

guardano le palestre: in realtà sono di più, perché al numero "36" rientrano la "Cobolli", le strutture all'interno del "Rocco" e in largo Niccolini. Cinque impianti alla generica denominazione "altri" per indicare l'hockey su prato a Prosecco, pallavolo e bocce a Trebiciano, basket a Guardiella, mountain bike in salita di Monbeu e baseball a Prosecco. La delibera di Giorgi è passata al vaglio dei consigli circoscrizionali che in cinque casi si sono dichiarati favorevoli (III, IV, V, VI, VII), in uno contrario - l'Altipiano Est - mentre quello dell'Altipiano Ovest ha espresso un voto molto articolato (2 sì, 1 no e 3 astenuti).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente affitti né pubblico pagante per poter rientrare nelle spese Introiti bloccati dalla pandemia La Pallacanestro chiede aiuto

IL CASO

Lorenzo Degrassi

La Pallacanestro Trieste chiede al Comune un aiuto per la gestione del PalaTrieste. Il motivo è quello di sempre: da ormai un anno la società bianco-rossa è costretta - come tutti -

a fare i conti con la pandemia, fatto che ha comportato l'impossibilità, per la società del presidente Mario Ghiacci, di ottimizzare la gestione del palazzetto come nelle intenzioni iniziali. «Purtroppo a causa dei noti motivi è da un anno che non riusciamo a gestire il palazzetto come vorremmo - sottolinea Ghiacci - e non potendo così affittare le palestre

o l'intera struttura per i concerti per noi è difficile rientrare nelle spese sostenute per gestirlo. Senza contare che è da un anno che non abbiamo entrate dalla biglietteria».

La società di via Miani è dal luglio 2016 che gestisce direttamente il palazzetto, ribattezzato successivamente Allianz Dome, forte di un accordo con il Comune della durata di nove



Gli spalti vuoti del PalaTrieste: una delle cause delle attuali difficoltà

anni. La Pallacanestro Trieste, nei quattro anni successivi alla stipula, ha migliorato notevolmente la struttura, portandola al passo con i tempi e trasformandola in un gioiellino all'avanguardia con i migliori pala-

sport europei. Sostenendo al contempo spese per 750 mila euro, come sottolineato dalla stessa società, per una serie di migliorie al palazzetto con un parquet di ultima generazione, seggiolini nuovi, il wall so-

vrastante il parquet e nuovi uffici, oltre al rinnovamento delle aree comuni. Il tutto fino a un anno fa, quando vennero inaugurati i nuovi spogliatoi, ultima operazione prima del Covid. «È una situazione da prendere di petto e non basterà una dilazione nei pagamenti di affitto», così Giorgi: «L'obiettivo della giunta è quello di affrontare e risolvere il problema in modo politico, perché la società rappresenta un grande patrimonio della città». Serve trovare la formula giusta, che non potrà essere rappresentata da una semplice esenzione dal pagamento dei canoni. «C'è lavoro da fare - chiosa Giorgi - ma sono certo che entro la fine del mese troveremo come fare».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FATTI
& PERSONE****L'assessore**

Lorenzo Giorgi, assessore all'Immobiliare, presenterà una delibera che dà ai gestori degli impianti sportivi concessioni trentennali in cambio di migliori.

**Il presidente**

Il presidente della Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci sottolinea come la pandemia abbia fin qui impedito di ottimizzare la gestione del palazzetto.

**L'amministratore**

Mauro Milanese, amministratore unico dell'Unione, si confronta con il Comune per aprire il primo cantiere al "Ferrini" entro la fine di marzo.

**Impianti sportivi**

IL PROJECT FINANCING DA 10,6 MILIONI PER RIQUALIFICARE L'AREA DI PONZIANA

Sul cantiere al "Ferrini" l'obiettivo dell'Unione è il via entro fine marzo

Confronto con il Municipio: servono una delibera di giunta, la determina di aggiudicazione, la stipula della convenzione

I progettisti arruolati dalla Triestina sperano di aprire il primo cantiere al "Giorgio Ferrini" entro la fine di marzo: si comincerebbe con il recupero del campo da 11 e degli spogliatoi.

Gli uffici comunali la ritengono una bella sfida: comunque giovedì prossimo le parti si incontreranno per accelerare il viaggio amministrativo della riqualificazione del cam-

po ponzianino, realizzato a metà anni Novanta e dedicato al centrocampista del Torino e della Nazionale. L'area interessata ha una superficie di 10.700 metri quadrati. L'impianto è stato utilizzato fino al 2014-15, quando il Comune revocò la concessione all'Asd Ponziana, avendo vantato un credito di 10.000 euro.

Veniamo al presente. Ieri

mattina una delegazione multiforme (avvocati, architetti, ecc.) dell'Unione, capitanata dall'amministratore unico Mauro Milanese, è salita al quarto piano di largo Granatieri, per fare il punto della situazione con il direttore dei Lavori pubblici Enrico Conte.

Al centro dell'incontro alcune tappe di natura procedurale: il Comune vuole avere contezza tecnico-contabile del



Un'immagine simbolo dello stato del campo "Ferrini". Foto Lasorte

piano presentato dalla Triestina, la cui portata è lievitata dai 4,4 milioni di euro a 10,6 milioni (Iva compresa). Il valore del project financing di iniziativa privata è più che raddoppiato, perché la società alabardata ha deciso di costruire un albergo "sportivo" e un ristorante di fianco ai terreni di gioco. Non cambia l'apporto finanziario del Municipio, che mantiene inalterata

la quota di 1,2 milioni, abbondantemente sotto lo sbarramento del 49% imposto dalla legge.

Conte ha ricapitolato all'attenzione dei suoi interlocutori le prossime tappe: una delibera giunta che ripuntualizza il quadro economico; una determina che aggiudica definitivamente la gara alla Triestina; terzo, ultimo e fondamentale passaggio, la stipula

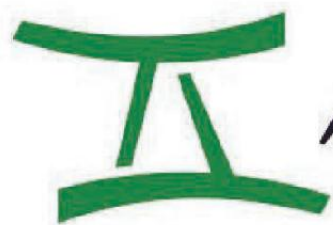
di una convenzione tra Comune e Alabarda. Questo terzo "gong" consentirà alla società di aprire il cantiere relativo alla cosiddetta "fase 1", cioè - come si diceva - il refitting del campo da 11 e degli spogliatoi, da realizzarsi entro la fine di settembre.

La "fase 2", quella più ambiziosa, decollerà invece più tardi in quanto necessita di una variante urbanistica. La Triestina punta a una concessione di 26 anni, per costruire un compendio sportivo dall'annunciata valenza sociale, luogo aggregativo per i giovani della periferia sud cittadina.

Il recupero del "Ferrini" ha attraversato buona parte del terzo mandato di Roberto Di-piazza. Il primo riferimento a un'alleanza pubblico-privata, a fronte delle difficoltà comunali nel reperimento delle risorse, risale al maggio 2017, quando fu l'assessore allo Sport Giorgio Rossi a lanciare la proposta: un anno dopo la risposta affermativa della Triestina all'avviso pubblicato dal Comune. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AI GEMELLI FARMACIA

PARLIAMO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

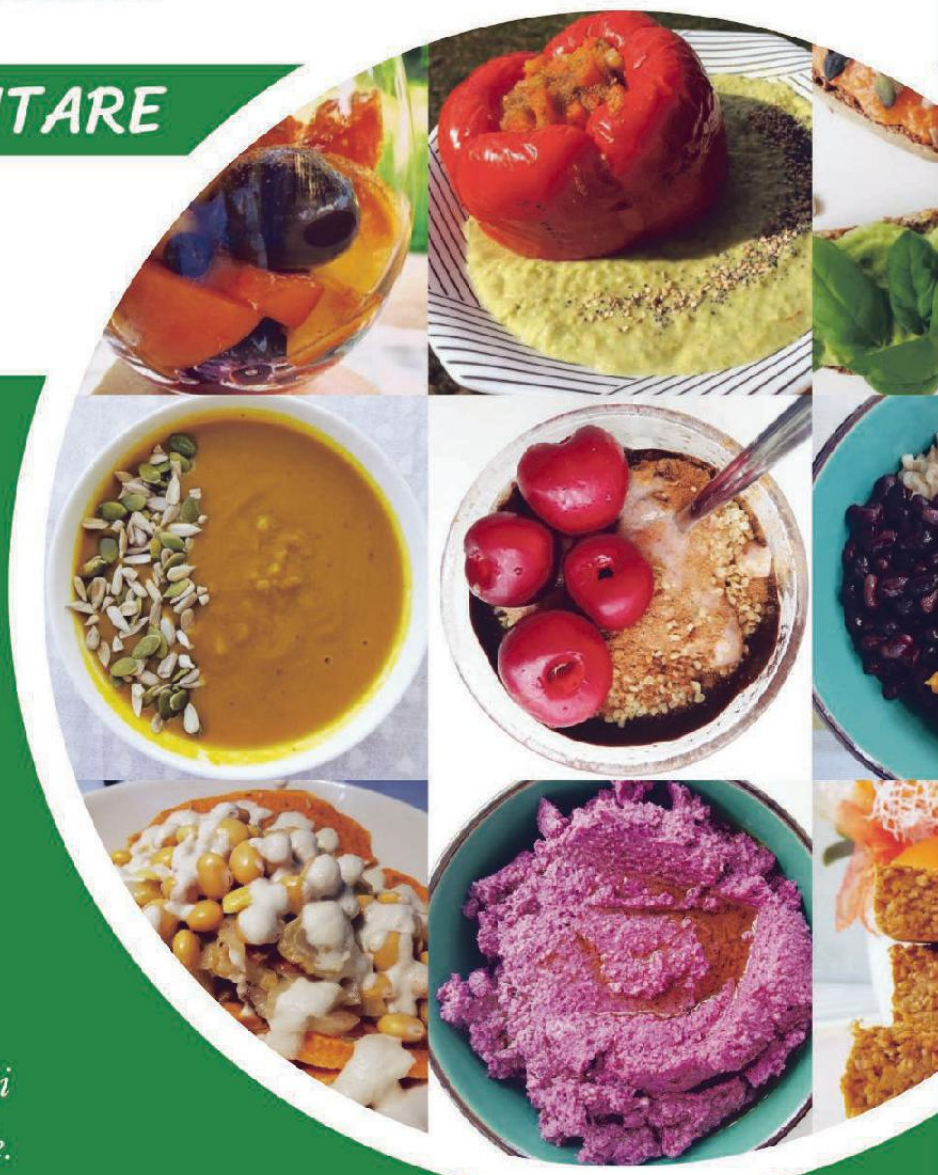
Con la Nutrizionista Dott.ssa Leonori

APPUNTAMENTO MENSILE PRESSO LA NOSTRA FARMACIA

*L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce
EDUCAZIONE ALIMENTARE come il processo informativo ed
educativo per mezzo del quale si persegue il generale miglioramento
dello stato di nutrizione degli individui, attraverso la promozione di
ADEGUATE ABITUDINI ALIMENTARI
e l'eliminazione dei comportamenti alimentari non soddisfacenti.*



*L'importante è essere CONSAPEVOLI DELLA PROPRIA
ALIMENTAZIONE ed essere motivati ad attuare dei piccoli
cambiamenti per imparare a nutrire bene il proprio corpo, fornendogli
tutto il carburante di cui necessita per sfruttare al meglio le sue energie.*



SI RICARICA DALL'ESTERNO

La Toyota Rav4 ora anche ibrida plug-in: 306 cavalli tra motore benzina e batterie

La Toyota Rav4 comodamente ricaricabile anche a casa, oltre che in versione full hybrid. Veicolo imponente che dispone di 306 cavalli complessivi e arriva a 100 chilometri orari in 6 secondi e 2.

Rav4 anche ibrida plug-in. La quarta generazione della Toyota Rav4 ha già debuttato con una prima versione elettrificata spinta dal motore full hybrid, che sarà disponibile presso le concessionarie italiane da aprile dell'anno prossimo. Ma è già prenotabile in versione ibrida plug-in ossia con batterie ricaricabili dall'esterno.

La Casa giapponese ne ha annunciato i prezzi in occasione dell'apertura degli ordini dei due diversi allestimenti. Si tratta della Rav4 Plug-in Hybrid nel primo allestimento che è il Dynamic+ che costa 55.500 euro, ma sfruttando gli ecoincentivi e la rottamazione si scende fino a 45.500 euro e include di serie i cerchi in lega da 18 pollici, i fari a Led, i vetri posteriori oscurati, l'apertura elettrica del portellone, il sistema multimediale Toyota Touch 3 da 9 pollici con radio Dab, il navigatore e la connessione senza fili dello smartphone, i sedili riscaldati e il sedile guidatore regolabile.

La Toyota Rav Plug-in Hybrid nell'altro allestimento Style costa 60.000 euro cifra che scende a 49.000 euro con incentivi.

Dal punto di vista tecnico la Toyota RAV4 Plug-in Hybrid può contare su un sistema di alimentazione composto dal motore quattro cilindri a benzina a ciclo Atkinson di 2.500 cc e una batteria agli ioni di litio da 18,1 kWh ricaricabile dalla rete esterna e una coppia di motori elettrici uno all'anteriore e l'altro dietro. I complessivi 306 cv consentono all'auto di scattare da 0 a 100 kmh in 6,2 secondi. Sono presenti quattro modalità di guida, che consentono di sfruttare al meglio la potenza e di gestire la trazione integrale.

**ANCHE ACQUISTABILE
CON 349 EURO MENSILI
E SEMPRE RESTITUIBILE**

Notevole l'offerta finanziaria per l'acquisto della nuova Toyota Rav4 plug-in hybrid con Pay Per Drive Connected prevede il pagamento di rate mensili a partire da 349 euro al mese, ma è addirittura possibile con l'aggiunta di altri 50 euro acquistare il modello con l'allestimento top di gamma.

Il Pay Per Drive è il programma personalizzato della Casa giapponese che prevede perfino fra l'altro la possibilità di restituire la vettura in qualsiasi momento grazie al Valore Futuro Garantito.



La Toyota Rav4 Hybrid Plug-in

98 KM IN ELETTRICO

Il sogno realizzato di 100 chilometri con un litro di carburante

Un litro di benzina per 100 chilometri. Sembra un sogno ma per quanto riguarda i consumi e le emissioni è quanto Toyota dichiara, aggiungendo che le emissioni sono di 22 g di CO2 per km.

La nuova Toyota Rav4 Plug-in Hybrid può procedere anche con la spinta del solo motore elettrico per circa 75 km che diventano 98 km nel ciclo urbano, sia pure con una velocità massima di 135 kmh.

Per ricaricare la batteria è possibile utilizzare i due cavi standard, uno collegabile a una normale presa domestica, ma sono richieste almeno 7 ore e mezza e l'altro, di tipo Mennekes 32A, 6.6 kW che consente di completare una ricarica in sole 2 ore e mezza se collegato a una wallbox.

A livello stilistico, la Toyota Rav4 Plug-in Hybrid si caratterizza per il fascione leggermente diverso con delle cromature nella parte bassa, per inedite prese d'aria e per i cerchi in lega da 18 pollici di serie o da 19 pollici in opzione, anch'essi con un nuovo design.

Novità anche per gli interni: c'è una nuova stoffa dei sedili, il sistema multimediale ora ha uno schermo da 9 pollici ed è prevista l'integrazione WiFi coi già noti sistemi Apple CarPlay e di Android Auto.



NUOVO TOYOTA C-HR HYBRID GR SPORT COUPÉ. SUV. IBRIDO.

**DICHIARAZIONE
DI STILE**

su un numero limitato di telai
UN ULTERIORE SCONTO DI

€ 1.500

FINO A

€

7.000 DI BONUS

In caso di rottamazione

HYBRID BONUS
TOYOTA

+ ECOINCENTIVI
STATALI

CONTINUIAMO A ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Ti aspettiamo Sabato e Domenica

Esempio di applicazione Hybrid Bonus Toyota C-HR 2.0 Hybrid GR Sport. Prezzo di listino € 39.600. Prezzo promozionale chiavi in mano € 34.100 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 28/02/2021 per vetture immatricolate entro il 30/06/2021 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Contributo di € 1.500 per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 30 giugno 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: Legge di Bilancio 2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi W/LTP riferiti a Toyota C-HR Hybrid GR-S: consumo combinato 5,3 l/100km, emissioni CO2 120 g/km, emissioni NOx 0,0049 g/km, -91,8% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (W/LTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

LA NOMINA ATTESA DA GIORNI E FIRMATA IERI DAL MINISTRO

Area di ricerca, cambio al vertice La fisica Petrillo nuovo presidente

Fedriga: «Continuare a investire sulle sinergie tra le eccellenze della regione, è questa la nostra forza»

Elisa Coloni

Sarà Caterina Petrillo, fisica dell'Università di Perugia, a guidare Area Science Park nei prossimi quattro anni. Con la nomina, firmata ieri dal ministro e in attesa dell'ufficializzazione, Petrillo succede a Sergio Paoletti, al vertice dell'ente dal 2016. La neo presidente di Area è professore ordinario di Fisica sperimentale all'Università di Perugia, dove ha diretto, dal 2009 al 2014, il Dipartimento di Fisica e, per i tre anni successivi, il Dipartimento di Fisica e geologia. Il suo curriculum è denso di incarichi di prestigio in istituzioni di ricerca internazionali e di coordinamento di progetti di ricerca. Tra gli incarichi più recenti, quello come componente Miur nel Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare (Infn).

Quella di Petrillo è una delle investiture attese dal sistema regionale della scienza, sulla quale il presidente della Regione Massimiliano Fedriga com-



Caterina Petrillo, fisica, nuova presidente di Area Science Park

menta: «Ho ricevuto direttamente dal ministro Messa la comunicazione della scelta di nominare la professoressa Petrillo. Una nomina frutto di un passaggio di consegne da parte del precedente ministro Manfredi. Ho così appreso della decisione di non riconfermare alla guida dell'ente Sergio Paoletti, cui va il mio ringrazia-

Finisce l'era Paoletti, al timone dell'ente dal 2016. Incarico della durata di 4 anni

mento per l'importante lavoro svolto, in particolare per essersi messo a disposizione dell'intero sistema regionale della scienza e dell'innovazione in un percorso complesso, affatto scontato, volto a potenziare sinergie tra realtà diverse fino a pochi anni fa deboli o inesistenti. È un percorso impegnativo quanto ambizioso, che punta a rafforzare la collabora-

zione tra le realtà regionali, che vede protagonisti Area Science Park, Friuli Innovazione e il Polo tecnologico di Pordenone. Il mio auspicio - continua Fedriga - è che il nuovo presidente, cui vanno i miei auguri di buon lavoro, sappia cogliere l'essenza del nostro territorio e la grandezza di questa sfida in continuità con il lavoro sinergico svolto dal presidente uscente e dalla Regione». Secondo l'assessore regionale all'Università e ricerca, Alessia Rosolen, «è in questa dimensione che risiede il grande valore, la capacità di visione e di attrarre del Fvg in campo scientifico. Riteniamo fondamentale che lo sforzo compiuto in questi anni anche a livello istituzionale venga portato avanti con convinzione. Ringrazio il presidente Paoletti per il lavoro svolto, in particolare in operazioni complesse come la revisione societaria di Friuli Innovazione e la ricapitalizzazione del Polo tecnologico di Pordenone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Eva

Eva chiamato nella consulta nazionale degli artigiani

Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Trieste e direttore della società di servizi regionale, è stato chiamato nella consulta nazionale insieme ad altri sette manager: coadiuverà il segretario generale dell'associazione. Dopo la presidenza dell'Ebna affidata a Dario Bruni, un altro significativo riconoscimento all'artigianato triestino, l'unico a crescere in regione nel 2020 (+80 aziende, +1,83%). Eva, 51 anni a ottobre, sposato con due figli, carabiniere in congedo, appassionato di basket, si è diplomato al Volta e si è formato sui temi ambientali. È stato amministratore della Fondazione CRTrieste e di AcegasApsAmga. —

Comunicazione speciale

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?



**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**



NSD s.r.l.
Serramenti



OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150 - www.nsd srl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus.
Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

autorizzazione protocollo numero 21/4735

ULTERIORI RIBASSI

Rigutti

abbigliamento uomo

**SVENDITA STRAORDINARIA
PER CESSAZIONE ATTIVITA'**

CAMICERIA | MAGLIERIA | ABITI | GIACCHE |
SCARPE | PANTALONI
ABITI E ACCESSORI CERIMONIA

50%

CON SCONTI
FINO AL

70%

Via Mazzini 43, Trieste Tel. 040631283

riguttiabbigliamento@libero.it



LE CONCESSIONARIE
FIAT SONO APERTE
E VI ASPETTANO
IN TUTTA SICUREZZA.

Bentornato Futuro.



**NUOVA 500 TOTALMENTE ELETTRICA. UN FUTURO MIGLIORE È POSSIBILE.
DA 99€ AL MESE GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI*.**

FINO AL 28 FEBBRAIO. *INCENTIVI STATALI 5.000€ + 1.220€ SCONTO FIAT. TAN 5,95% - TAEG 8,19%

FIAT

Iniziativa valida fino al 28/02/2021. La Nuova 500 Action listino 26.150€ promo 19.930€. Prezzo promo raggiungibile grazie agli incentivi statali e al contributo FIAT, anche senza usato. La Legge di Bilancio 2019 n.145/2018 prevede un bonus per l'acquisto di auto elettriche pari a 4.000€ senza rottamazione. La Legge di bilancio 2021 178/2020 prevede un incentivo aggiuntivo per l'acquisto di auto elettriche pari a 1.000€, senza rottamazione, e a condizione di uno sconto del venditore di almeno 1.000€+IVA. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità degli incentivi. Es. di finanziamento FCA Bank GO EASY, al netto degli incentivi statali di 4.000€+1.000€ e del contributo FIAT di 1.220€, con prezzo promo di € 19.930: Anticipo 6.850,00€ - durata 37 mesi, 36 rate mensili di 99€ (incl. spese incasso SEPA 3,50€/rata). Rata Finale Residua pari al Valore Garantito Futuro 12.624,56€. Importo Totale del Credito 13.646,55€ (incluso spese istruttoria 325€, bolli 16€, servizio marchiatura 200€, Polizza Pneumatici 25,55€). Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 3€/anno. Interessi 2.416,01€. Importo Totale Dovuto dal consumatore 16.200,56€. TAN fisso 5,95% (salvo arrotondamento) - TAEG 8,19%. Km totali 45.000, costo supero 0,05€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di energia elettrica gamma Fiat 500 (kWh/100km): 14,9-14; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP. I valori sono aggiornati al 31/01/2021 e indicati a fini comparativi.**



De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

IN VIA DEI MACELLI VICINO AI DUE STADI

Aprire il nuovo centro civico nel cuore del rione di Valmaura

Spazi e servizi operativi da lunedì. Nella palazzina, ex deposito dei tram elettrici e poi sede di associazioni, trova posto anche la casa della Settima circoscrizione

Lorenzo Degrossi

Da ieri la Settima circoscrizione ha il suo centro civico. Si tratta della palazzina risalente ai primi del Novecento che sorge all'inizio di via dei Macelli, di fronte allo stadio "Grezar" e a due passi dal "Rocco". Un edificio a due piani dall'ampiezza complessiva di circa 300 metri quadrati, con una grande sala destinata al parlamentino di zona, ma al tempo stesso sfruttabile come sala convegni.

Un centro civico voluto fortemente dall'assessore ai Servizi demografici Michele Lobianco che ha sottolineato la validità della scelta fatta, perché «Valmaura è una zona di grande sviluppo e potenzialità – ha sottolineato – e proprio per questo andava adeguatamente servita e valorizzata anche con questo nuovo centro civico che inauguriamo oggi. Rivolgo un ringraziamento – ha aggiunto Lobianco – alle associazioni pre-



Gli spazi del nuovo centro civico di Valmaura nella palazzina di via dei Macelli. Foto di Andrea Lasorte

senti in precedenza nella palazzina, quali l'associazione ciclistica Gentlemen e il Cral Trieste Trasporti».

Al piano terra del nuovo centro civico, operativo ufficialmente da lunedì, sono presenti gli spazi a servizio dei cittadini – e dei più piccoli grazie a una saletta giochi –

e un front office per l'adempimento delle pratiche burocratiche, mentre al primo piano ora sorge la sede del parlamentino della Settima circoscrizione. L'investimento complessivo per la sistemazione della struttura supera i 550 mila euro, di cui 400 mila per i lavori edili e 152 mila

per i servizi tecnologici, d'informaticizzazione e per i nuovi arredi.

L'intervento di adattamento di quello che originariamente fu il deposito dei primi tram elettrici cittadini, era iniziato nel giugno 2019 nel rispetto dei vincoli previsti dal Ministero per i Beni e

le Attività culturali per uno stabile dei primi del '900. I lavori hanno riguardato la risistemazione interna degli spazi con l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sostituzione di tutti i serramenti e la restaurazione delle porte in legno, gli isolamenti interni e la creazione di un sistema antincendio eco sostenibile privo di formaldeide.

Presente sul posto quasi tutta la giunta comunale, sempre nel rispetto delle disposizioni anti Covid, oltre ai consiglieri comunali Salvatore Porro, Alberto Polacco e Radames Razza, e a colui che più di tutti beneficerà della struttura, quale presidente della circoscrizione. «Sono estremamente soddisfatto per la realizzazione di quest'opera attesa da tanto tempo – ha affermato proprio Stefano Bernobich –: questa è una sede moderna e spaziosa, degna dell'area popolosa che la circoscrizione rappresenta».

Infatti, come ha ricordato l'assessore con delega al Decentramento Angela Brandi, «nella Settima circoscrizione sono residenti circa 40 mila cittadini, quasi quanti una città come Gorizia, da qui l'importanza di dotare il territorio di un'adeguata e funzionale sede».

Presente alla cerimonia di inaugurazione anche il sindaco Roberto Dipiazza, che ha ricordato come proprio a Valmaura ha mosso i suoi primi passi da imprenditore. «Da queste parti nel 1977 a soli

24 anni ho messo in piedi il mio primo negozio, perciò questo è un rione che mi sta particolarmente a cuore. Mi fa piacere quindi – ha sottolineato Dipiazza – che si apra e sia operativo questo nuovo centro civico, che rappresenta un bellissimo risultato per la nostra città e per i nostri concittadini, che hanno ora a disposizione un servizio molto importante e utile per il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Il debutto di Russo nel sabato pieno di eventi elettorali

La giornata di oggi si annuncia ricchissima di appuntamenti pre-elettorali. Dalle 9.30 alle 12.30 in campo Metastasio (Poggi Paese) e dalle 15 alle 18 in largo Barriera è in programma il primo appuntamento de "Il Mio Punto su Trieste", la campagna di ascolto organizzata da Punto Franco di Francesco Russo. Adesso Trieste sarà a Opicina alle 10 davanti al Prosvetni Dom (via del Rectorio, 1). Alle 11 ritrovo al molo Fratelli Bandiera davanti all'ex piscina terapeutica organizzato dal gruppo Trieste Verde per "10.000 passi sulle Rive di Trieste". Stessa ora per Italia Viva, che parlerà in piazza Verdi de "Le nostre proposte per una Trieste europea, sostenibile, non più isolata".

LA TAPPA

Sopralluogo di Dipiazza per le vie di Servola

Il sindaco Roberto Dipiazza ha effettuato ieri l'annuncio sopralluogo a Servola con Spi Cgil, Circolo Arci Falisca, Associazione Lalo Maschere servolane e Circolo culturale Ivan Grbec. Obiettivo la verifica di alcune delle 35 proposte per il rione delle associazioni. Sul tema è intervenuto Roberto Decarli del Pd, presente al sopralluogo: «Difficile dare fiducia alle promesse del sindaco». Lasorte



La campagna elettorale del movimento al via con il primo incontro Protagoniste anche Danielis e Richetti, potenziali candidate sindaco

Smart city e meno auto per strada fra gli obiettivi sostenibili del M5s

L'INCONTRO

Lilli Goriup

«Obiettivo smart city». Il M5s ieri ha inaugurato la propria campagna elettorale parlando di mobilità sostenibile calata nella dimensione triestina, dalla riduzione del traffico automobilistico al sogno di una linea metropolitana leggera, passando per il tram di Opicina.

Al primo degli incontri online che di qui in avanti approfondiranno i punti programmatici dei Cinque stelle verso le amministrative erano presenti innanzitutto le due potenziali candidate a sindaco, ovvero la capogruppo in Consiglio comunale Elena Danielis e la presidente della Sesta circoscrizione, Alessandra Richetti, che tuttavia non scoglieranno le riserve prima di un paio di settimane. C'erano inoltre i consiglieri comunali Paolo Menis e Domenico Basso; il coordinatore della campagna elettorale Paolo Bassi; Abel Gambini, responsabile per la mobilità sostenibile del movimento.

Richetti ha raccontato problemi ed esperienze maturati nell'ambito di San Giovanni,

ELENA DANIELIS
CAPOGRUPPO DEL M5S
IN CONSIGLIO COMUNALEALESSANDRA RICHETTI
PRESIDENTE PENTASTELLATA
DELLA SESTA CIRCOSCRIZIONE

Rozzol e dintorni: «Dai marciapiedi troppo spesso poco fruibili alle colonnine elettriche non sempre funzionanti per chi deve ricaricare l'automobile, passando per le strade insicure specie in prossimità delle scuole di strada di Rozzol. Qui abbiamo scelto di chiudere la via negli orari di accesso alla scuola, per evitare il congestionamento. Abbiamo inoltre creato occasioni di divulgazione ad esempio nell'ambito della Settimana della mobilità sostenibile».

Danielis ha ricordato che «il Consiglio comunale deve ancora discutere il Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile), un documento ideato per essere uno strumento di gestione ma al momento ancora

apparentemente privo di obiettivi concreti. Vorremmo che la diminuzione degli spostamenti con auto privata fosse il primo di questi scopi. Bisognerà affrontare poi i temi di trasporto pubblico locale, riduzione dei parcheggi in centro città, piste ciclabili e collegamenti con il Carso, il tutto alla luce del postpandemia».

Gambini ha aggiunto «l'obiettivo smart city, da raggiungere tramite la tecnologia. Vogliamo un'app gratuita che gestisca i servizi di trasporto; l'incentivazione di car pooling e verde urbano; la diminuzione dell'impatto ambientale, ad esempio creando una linea di metropolitana leggera. E ovviamente il ripristino del tram».

IL MOVIMENTO DI CLAUT

Triesteuropea punta a reclutare i giovani

È nata la sezione giovanile di Triesteuropea, che sarà guidata dai portavoce Angelo Scrigner e Manuel Delbono. Guardando alle prossime elezioni comunali, quanto alle politiche giovanili il movimento di Alessandro Claut pensa infatti di favorire il cosiddetto rientro dei cervelli in città e a creare un hub in Porto vecchio, dove promuovere start-up approfittando anche degli incentivi statali e internazionali esistenti. Al con-



La presentazione di ieri. Bruni

tempo c'è l'intenzione di candidare ragazze e ragazzi – sarebbero in tutto una ventina quelli che gravitano attorno a Triesteuropea, a detta di Claut – non solo nella corsa per gli scranni di Palazzo Cheba ma anche per quelli delle circoscrizioni.

Nessuna novità quanto alle alleanze: dopo la rottura con il Tlt, i civici si preparano ad andare da soli, pur non avendo preclusioni verso eventuali interlocuzioni con altri soggetti. Alla conferenza stampa ieri erano presenti alcuni di questi giovani, tutti sui vent'anni. Hanno messo in luce innanzitutto la difficoltà di trovare «ascolto» nella società e nella politica attuali. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ecocentro

CENTRO DI RICICLAGGIO trieste

NOLI E TRASPORTI



TERRE E TERRICCI

SERVIZI AMBIENTALI

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

RECUPERO VERDE PUBBLICO E PRIVATO



CIPPATURA PER BIOMASSE
PULIZIA FONDI AGRICOLI,
FORESTALI E AREE EDILI

SCAVI E DEMOLIZIONI



RECUPERO E TRATTAMENTO
DI RIFIUTI VEGETALI E LIGNEI
NOLEGGIO CASSONI SCARRABILI

ECOCENTRO TRIESTE snc

Località P.le Ferroviario di Prosecco Stazione

34010 · Sgonico - Trieste

P.I. 01172000323

cell. +39.348.355.0990

info@ecocentrotrieste.it

www.ecocentrotrieste.it



IL FURTO

I ladri entrano dal retro, colpo al negozio di bici

L'addetto: «Forzato l'accesso secondario e presa la cassa mentre servivo due clienti. Credo mi abbiano distratto apposta»

Gianpaolo Sarti

Furto al “Ones Moving”, il negozio di vendita e noleggio bici di via Trento 1. I ladri hanno asportato l'intera cassa. Dentro erano custoditi i soldi con cui il trentacinquenne Bernardo Zerqueni, il titolare, avrebbe dovuto far fronte a una serie di spese ordinarie. Marco, l'addetto del negozio, ha riferito di essere stato distratto da due ragazze che si sono presentate nel negozio con tre bambini e hanno chiesto delle informazioni sulle bici, come fa in genere ogni cliente. «Nel frattempo i bambini salivano sulle bici e correvano in zona creando trambusto... come

se fossero istruiti a comportarsi così», racconta ancora l'addetto: «Ovviamente le mie sono solo supposizioni». Intanto, proprio in quei minuti, i ladri hanno fatto irruzione dall'ingresso secondario del negozio, quello che dà su via Machiavelli e che non è accessibile ai clienti. Hanno forzato la porta e un cassetto in cui c'era la cassa con il denaro.

«Mi sono reso conto del furto pochi secondi dopo che le due ragazze se ne sono andate», spiega Marco. «Ho notato che la porta secondaria era spalancata e che la cassa non c'era più. A quel punto ho pensato che quelle due giovani avessero inscenato

un finto interesse per le bici esposte nel locale con il solo intento di distrarmi. Quindi mi sono fiondato fuori dal negozio per tentare di ricorrenle. Le ho raggiunte invitandole a tornare indietro e informandole che avevo chiamato i carabinieri. E non hanno opposto resistenza».

Sul posto sono così intervenuti i militari dell'Arma, che hanno chiesto le generalità delle due giovani. «Avranno avuto circa 30 anni, credo che fossero triestine perché non è la prima volta che le vedo in giro», precisa l'addetto: «Alla presenza dei carabinieri le due giovani hanno però iniziato a insultarmi. Lo hanno fatto non appena i mi-

litari hanno domandato le loro generalità». Le telecamere installate in via Machiavelli all'esterno del palazzo dovrebbero comunque aver ripreso i ladri.

Non è la prima volta che il negozio è vittima dei ladri. Già nell'agosto dell'anno scorso era stata sottratta una bici di circa 4.500 euro. «In un momento del genere per un'impresa come la mia questa è una mazzata», commenta Zerqueni. «Non ci sono turisti, ci sono pochi clienti. Per tenere aperto mi sono indebitato. Per un gesto così rischioso di chiudere. Dobbiamo proteggerci da questi criminali».—



Il negozio di via Trento, teatro del furto. Foto di Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE IN STRADA PER BASOVIZZA

Schianto in moto contro un'auto: grave un 29enne

Secondo la ricostruzione la macchina ha svoltato a sinistra mentre arrivava il mezzo a due ruote: il giovane ricoverato in prognosi riservata

Ennesimo incidente, ieri mattina, lungo Strada per Basovizza. Anche questa volta è rimasto coinvolto un motociclista: si tratta di un ventinovenne, travolto da un'automobile. Il giovane è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara.

Lo scontro tra i due veicoli è avvenuto poco prima delle sette e mezza, all'altezza dell'incrocio tra Strada per Basovizza e via Fabiani.

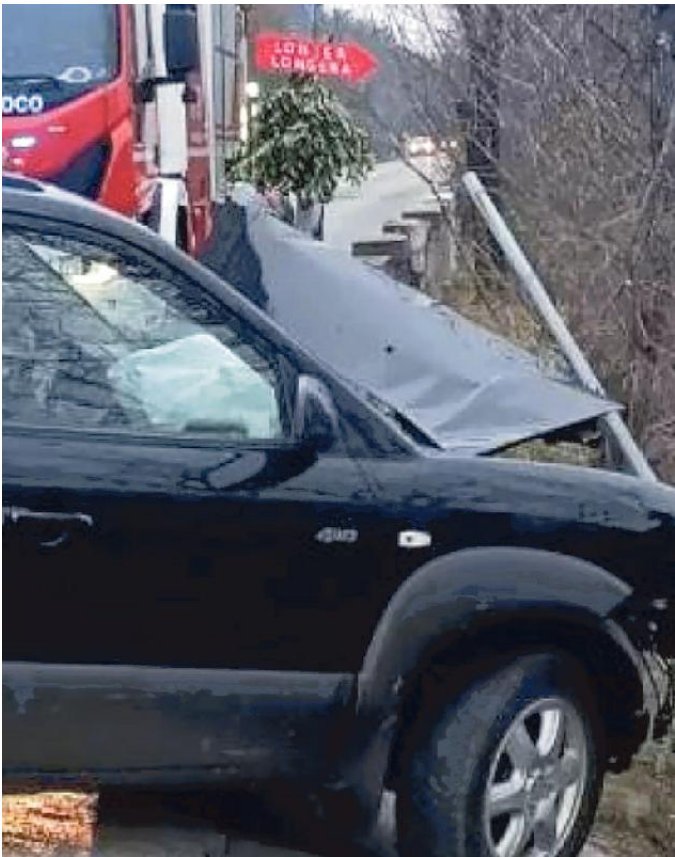
La dinamica del sinistro è stata ricostruita dalla pattuglia della Polizia locale intervenuta sul posto assieme all'ambulanza e ai Vigili del fuoco.

Il ventinovenne, B.F. le sue

iniziali, era in sella a una Yamaha T Max. Il giovane stava procedendo in salita, dunque in direzione di Basovizza.

Al volante della vettura, una Hyundai Tucson, c'era un cinquantottenne (C.R. le iniziali). La macchina stava scendendo in direzione opposta. Nei pressi dell'intersezione con via Fabiani, il cinquantottenne ha svoltato a sinistra con l'intenzione di imboccare la via. Ma ha tagliato la strada al motociclista che stava sopraggiungendo in quel momento. I due mezzi, come constatato nel corso dei rilievi, si sono scontrati frontalmente: la moto è stata centrata.

Ad avere la peggio è stato il motociclista: a causa dell'impatto il ventinovenne è precipitato con la moto nell'imboccata della via, facendo un volo di alcuni metri.



Il luogo dell'incidente nei pressi della discesa per Longera

I sanitari del 118 intervenuti sul posto hanno trasportato il giovane d'urgenza, quindi in codice rosso, al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. I traumi riportati, stando a quanto è stato possibile apprendere, sono seri. Da quanto risulta il feri-

to ora si trova in rianimazione.

L'Asugi, l'Azienda sanitaria, nel corso della giornata di ieri ha reso noto che il motociclista è in prognosi riservata.—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POST SULL'AGGRESSIONE ALL'ATTIVISTA LGBT PARISI

Il M5s reclama a Fedriga la rimozione di Tuiach da consigliere comunale

Linda Caglioni

Le reazioni suscitate dalle ultime parole del consigliere Fabio Tuiach (Gruppo misto, ex Lega e Fn) non perdonano d'intensità. Il post omofobo che ha pubblicato il pugile in merito all'aggressione subita in Carso dall'attivista Lgbt Antonio Parisi ha portato infatti alla presa di posizione comune dei gruppi consiliari del M5s in Regio-

ne e in Comune, che hanno portato davanti al governatore Massimiliano Fedriga una mozione per chiedere che Tuiach venga rimosso dal suo incarico. «Sono anni che leggiamo post del consigliere Tuiach sempre contro le persone appartenenti al mondo Lgbt: non si può più rimanere a guardare e limitarsi a stigmatizzare ogni volta che accade», si legge nella nota: «La libertà

di espressione non deve travalicare il limite della dignità altrui. Riteniamo necessario un intervento fermo ed esemplare che rientra nelle potestà del presidente della Regione». E una petizione per ottenere le sue dimissioni sta circolando sui social: in serata, ieri, aveva raggiunto le 2.300 firme.

Ma al coro di sdegno si sono aggiunte anche voci esterne alle stanze della politica. Tra cui quella di Luciano Ferluga, in rappresentanza del Comitato Dolci, che «condanna l'episodio di violenza accaduto al giovane Antonio Parisi. Il ruolo primario di condanna dovrebbe essere in primis delle istituzioni a cui spetta il dovere di dare l'esempio di rispetto delle leggi in materia di tolleranza e convivenza».

Non manca infine l'intervento del mondo universitario, e segnatamente di quello dei rappresentanti degli studenti, da dove si fa presente che le parole di Tuiach sono «assimilabili agli attacchi verbali e fisici che sempre più spesso colpiscono gli esponenti della comunità Lgbtq+ in Italia», «gettano discredito sulla città e sottonotano il silenzio assordante del Consiglio e della giunta comunali. Non è accettabile che questi ultimi continuino a tacere su fatti così gravi, abdicando al proprio compito di promotori dei diritti civili».

In serata si è appreso infine che i Sentinelli di Milano hanno annunciato su Fb la decisione di denunciare Tuiach alla Procura di Trieste.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A GORIZIA CON RIFLESSI A TRIESTE

Fotomontaggio su Auschwitz Imprenditore nella bufera

Ha campeggiato sul suo profilo Fb per parecchie ore, per poi sparire. C'era l'insegna in ferro battuto dell'ex sede delle Aziende municipalizzate di Gorizia paragonata alla cancellata del campo di concentramento di Auschwitz. Non bastasse: il luogo di dolore è stato, a sua volta, messo alla berlina con un fotomontaggio in cui la scritta “Arbeit macht frei” (“Il lavoro rende liberi”) veniva sostituita dallo slogan “Andrà tutto bene”. Sopra, il commento di accompagnamento: “Trova le differenze”. L'autore è Lucio Gruden, amministratore del gruppo Fb “No al senso unico di Gorizia”. Non uno qualunque. Gruden è presidente di Staf (Strutture assicurative e finanziarie srl) con sede a Gorizia e uffici in tutta la Venezia Giulia (quello triestino risulta operativo in via Giustiniano), è portavoce di “Percorsi goriziani” (gruppo che esprime in Consiglio Roberto Collini e Federico Gabriellig, non c'è più la fuoriuscita Alessandra Zanella) e ha raccolto, alle ultime elezioni comunali, 33 preferenze, insufficienti a farlo entrare in aula.

Quel fotomontaggio ha procurato un'ondata di indignazione in molti cittadini e al circolo goriziano di Fdi in particolare. «È assurdo che il rappresentante di una forza politica che siede in Consiglio si permetta di deridere, in un solo colpo, i morti nei campi di sterminio e, al tempo stesso, i tanti morti per coronavirus», attaccano i referenti di Fdi. Un episodio che «non può essere derubricato a leggerezza o a battuta, peraltro di pessimo gusto. Per



Lucio Gruden

questo, invitiamo il signor Gruden a fare pubblica ammenda e i consiglieri comunali di Percorsi goriziani a prendere recisamente le distanze. Anche se tale distanza appare già sufficientemente marcata dal recente passaggio ad altro gruppo di una stimata consigliera comunale eletta con Percorsi goriziani (Alessandra Zanella) e dalla mancata condivisione da parte degli altri due eletti delle battaglie social più disparate, spesso con linguaggio scomposto e livoroso, che vedono il signor Gruden impegnato».

Nel pomeriggio, il portavoce di “Percorsi goriziani” ha fatto retromarcia, togliendo la sua creazione. E ha scritto questo messaggio. «Chiedo scusa, ho tolto il post con le foto di due cancelli. Avevo trovato quello con scritto “Andrà tutto bene” nello stesso stile di quello delle ex aziende municipalizzate di Gorizia e avevo scritto solo “Trova le differenze”. Ma non avevo colto che fosse un montaggio di un cancello di un campo di concentramento. Ammetto che, fosse stata mia intenzione, sarebbe stato un gesto di cattivo gusto e chiedo nuovamente scusa».—

F.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Specchio, il settimanale per riflettere sui fatti.



C'è molto da guardare. Da osservare. Da scoprire. Ma soprattutto c'è molto per riflettere. È Specchio, il nuovo settimanale che ti racconta in modo approfondito e coinvolgente i fatti di oggi e di ieri. Attualità, reportage, cronaca, storia, intrattenimento, sport, cultura, curiosità e tanto altro ancora. Per vedere il mondo con occhi nuovi: i tuoi.

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLI 0,50 CENTESIMI + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO

OGNI DOMENICA CON: **LA STAMPA** **IL SECOLO XIX** **la Provincia** **GAZZETTA DI MANTOVA**
il mattino **la tribuna** **la Nuova** **Corriere Alpi** **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

IL TRIESTINO DI 33 ANNI BLOCCATO SOPRA VENZONE E ORA RICOVERATO A UDINE

Migliora l'escursionista caduto nel dirupo

Benedet, dopo le 7 notti nel bosco, ha costole rotte e i postumi di un principio di congelamento. Ma i medici sono ottimisti

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Si sta lentamente riprendendo il trentatreenne Michele Benedet, l'escursionista triestino salvato in montagna dal Soccorso alpino della Sezione di Udine dopo aver trascorso sette notti all'addiaccio, ferito e senza acqua né cibo. Il giovane è stato rintracciato giovedì mattina assieme al suo cagnolino, Ash, nei pressi di una pista forestale della Val Venzonassa, sulle Prealpi Giulie, a circa 700 metri di quota.

Benedet al momento è ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Udine. Ha la caviglia e alcune costole fratturate a causa del volo che ha fatto scivolando in un canalone. Il trentatreenne è caduto giovedì della scorsa



Michele Benedet, il triestino di 33 anni rimasto per 7 notti nel bosco

settimane, durante la prima tappa dell'escursione che aveva programmato. I traumi lo hanno praticamente immobilizzato e costretto a restare bloccato al freddo per sette giorni e mezzo e sette notti. I medici dell'ospedale di Udine hanno diagnosticato infatti anche un principio di congelamento.

Ieri il trentatreenne è apparso in miglioramento tanto che dovrebbe essere trasferito a Cattinara già nei prossimi giorni. È riuscito anche a sedersi e a bere. «È lucido, parla», racconta la fidanzata, Francesca, che ha potuto far visita a Michele in ospedale.

Il giovane, come confermato da Francesca, era partito da Trieste in treno giovedì 11 con l'intenzione di trascorrere un po' di tempo in monta-

gna, come è solito fare. Michele è un esperto: in passato era anche iscritto alla Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del Cai). Aveva collaborato pure con la Commissione Grotte Boegan, prendendo parte anche una pubblicazione dedicata alla Grotta Gigante.

Stavolta il giovane aveva deciso di andare in montagna per cercare pace e silenzio dopo la morte della madre, deceduta nelle scorse settimane. Alla fidanzata aveva detto che sarebbe stato via quattro i cinque giorni. «Sarebbe dovuto tornare al massimo lunedì – ripercorre Francesca – ma visto che mi aveva dato un'indicazione generica su quando sarebbe rientrato, io ho aspettato fino a martedì senza disturbarlo. Ma ho ini-

ziato a preoccuparmi anche perché il suo cellulare era spento. E mercoledì, ho chiamato i soccorsi».

Ciò che si sa dei giorni e delle notti che l'escursionista triestino ha trascorso all'addiaccio, emerge dalle poche parole che il trentatreenne ha riferito ai soccorritori quando lo hanno salvato: il giovane è rimasto per tutto quel tempo senza cibo e senza acqua. Dopo la caduta nel canalone ha abbandonato lo zaino, che gli impediva i movimenti. Ha anche tentato di raggiungere, invano, un torrente. Per ripararsi dal freddo si è coperto con le foglie e con una cartina topografica. Accanto a sé aveva Ash. Lui e il cagnolino si sono tenuti caldi a vicenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruttori, soccorritori e alpinisti di spicco del Fvg uniti dallo stupore Valenti: questione di Dna e istinto. Savio: telo e giubbotto decisivi

Gli esperti della montagna: «Un'impresa sopravvivere in quelle condizioni Non è stata solo fortuna»

IL FOCUS

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Per me è una questione di Dna e di istinto, altrimenti non puoi sopravvivere per una settimana dormendo all'addiaccio, con temperature sotto lo zero, infortunato, senza cibo né acqua».

Roberto Valenti, guardia forestale, istruttore nazionale di sci alpinismo con esperienza trentennale e per oltre 10 anni impegnato nel soccorso alpino, non ha dubbi: Michele Benedet non è stato solo fortunato.

«Il caso di questo ragazzo mi ha fatto venire subito in mente due vicende che hanno coinvolto altrettanti alpinisti triestini. A metà anni Novanta il mio caro amico Mauro Rumez cadde in un crepaccio durante una discesa in Nuova Zelanda. Era completamente solo. Nell'incidente si ruppe tibia e perone. Riusci ad uscire dal crepaccio e trascinandosi con i gomiti percorse diversi chilometri fino a trovare un bivacco dotato di radio. Anche a causa del maltempo solamente dopo un paio di giorni i soccorsi riuscirono a trarlo in salvo».

L'altro episodio riguarda Sergio Serra, noto alpinista e speleologo triestino. «Usci-

SPARTACO SAVIO
EX PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
GROTTE BOEGANSANDRO MIORINI
DELEGATO REGIONALE FVG
DEL SOCCORSO ALPINO

to dall'abisso Gortani, sul Canin, venne travolto da una valanga. Serra era vestito con una semplice tuta da speleo. Venne ritrovato vivo, quasi congelato, dopo tre giorni. Un altro fulgido esempio di come la voglia di sopravvivere possa permetterci di superare ostacoli normalmente insormontabili per un essere umano», aggiunge Valenti.

Spartaco Savio, colonna del soccorso alpino speleologico del Friuli Venezia Giulia ed ex presidente della commissione grotte "Eugenio Boegan" della Società alpina delle Giulie, è invece stupefatto dal lieto esito della vicenda che ha coinvolto Michele Benedet. E cita il fato.

«Se rimani all'addiaccio per sette notti, con una frattura agli arti inferiori, in inverno, senza avere nulla da mangiare né da bere e ti ritrovi vivo, significa semplicemente che non era giunta ancora la tua ora. Certo, il fatto che avesse un telo termico e magari un buon giubbotto addosso sono stati fattori assolutamente decisivi per la sua sopravvivenza, ma che sia vivo ha quasi dell'incredibile. Personalmente – aggiunge Savio – in vita mia non mi è mai capitato di sentire una storia del genere. Una notte all'addiaccio, anche due, sì, ma una settimana intera... davvero notevole. Senza mangiare si riesce



Roberto Valenti, guardia forestale e istruttore nazionale di sci alpinismo con esperienza trentennale

a sopravvivere - prosegue Savio - ma rimanere in vita senza bere per una settimana è una impresa, anche se il fatto che non abbia consumato energie rimanendo sempre fermo lo deve aver aiutato non poco nel sopravvivere a questa brutta esperienza».

Un altro esperto di soccorsi è Sandro Miorini, delegato del Corpo nazionale del Fvg. «Quello di Michele Benedet non è il primo caso di sopravvivenza in condizioni estreme accaduto nella nostra regione. Anni fa c'è stato il caso di una donna anziana friulana che si era persa nelle Alpi Giulie ed era rimasta all'addiaccio per diversi giorni. Ricordo che per sopravvivere rimase sempre in movimento durante la notte, ossia durante le ore più fredde, mentre durante le ore meno fredde, quindi di giorno, dormiva. Solo con questo "trucco" la donna fu ritrovata in ipotermia. Ma viva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La voce di chi ha vissuto esperienze simili «Ammiro il suo coraggio Non si è fatto abbattere»

IL CASO

«La prima cosa che ho pensato, al di là dell'emozione di saperlo sano e salvo dopo sette giorni trascorsi al freddo, è che deve avere avuto una grande fiducia nel fatto che lo avrebbero trovato. È questo che ti tiene attaccato alla vita. Sapeva che la sua fidanzata lo aspettava e che avrebbe dato l'allarme. E così non si è lasciato sopraffare dalla disperazione». A parlare è Emanuela Margarita, funzionaria del tribunale di Udine, coinvolta tempo fa in

una disavventura simile. Nel 2013 al rientro da una gita a casera Sieluta, vicino a Preone, precipitò in fondo a un crepaccio dove rimase quasi 48 ore all'addiaccio, gamba fratturata e ferite sparse. «Ammiro molto questo ragazzo – ha detto commentando la storia di Benedet –, perché è riuscito a resistere per un tempo lunghissimo. Sicuramente è stato aiutato da una condizione fisica ottimale, ma questa non basta in certe situazioni: lui ha dimostrato tanto coraggio, non si è abbattuto e ha continuato a credere che non sarebbe stato abbandonato lì». —

L.D.F.

La novità in Consiglio

Forza Duino perde quattro eletti su sette

L'assessore Romita, Puntar, Pernarcich e De Vita nel gruppo Alleanza per Duino Aurisina. «Sempre nella maggioranza»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Quattro consiglieri su sette che escono da "Forza Duino Aurisina", partito che, numericamente, era il più importante fra quelli che compongono la maggioranza a sostegno del sindaco Daniela Pallotta, per approdare alla nuova formazione denominata "Alleanza per Duino Aurisina".

È una novità di assoluto rilievo politico quella maturata in questi giorni, in seno al Consiglio comunale di Aurisina Cave. In una virtuale trasposizione nella scala Rich-

ter, che classifica i terremoti, l'evento non potrebbe essere definito una "scossa catastrofica", ma certamente come "un sommovimento forte, avvertito da tutti". Il neo costituito gruppo infatti diventa immediatamente quello numericamente più forte nell'assemblea di Duino Aurisina. E anche se l'assessore e consigliere Massimo Romita, regista dell'operazione, getta acqua sul fuoco, spiegando che «lo spirito dell'iniziativa non vuole essere di rottura, ma di stimolo e rafforzamento del percorso intrapreso dal giugno 2017,

cioè dall'insediamento della nuova maggioranza», è indubbio che, a poco più di un anno dal rinnovo del Consiglio, la scelta è destinata a far molto rumore. Anche perché, oltre a Romita e ai due consiglieri Mateja Pernarcich e Giuliano De Vita, il salto lo ha effettuato anche Chiara Puntar che, fino a qualche giorno fa, era la capogruppo di "Forza Duino Aurisina".

Alla base della decisione, ci sono, come scrive lo stesso Romita, «alcune diversità di visione», salvo aggiungere subito dopo che «vogliamo fare questo passaggio con un



MASSIMO ROMITA
ASSESSORE DELLA GIUNTA PALLOTTA
E REGISTA DELL'OPERAZIONE

nuovo entusiasmo, per raggiungere gli obiettivi inseriti nel programma di mandato, che vogliamo rispettare e per il quale siamo stati eletti. Non siamo al cospetto di una spaccatura – ribadisce – ma di una visione diversa. Il nostro punto di forza – conclude – è la sincerità di un gruppo coeso nel volere il bene della comunità».

Nel programma del nuovo gruppo si ritrovano «una forte attenzione all'ambiente e alle politiche a esso destinate, una riduzione dell'imposizione fiscale, un più incisivo sostegno allo sviluppo delle

attività, una risposta alle esigenze della comunità e una più forte attenzione sul sociale».

Immediata la risposta di Pallotta: «Sono dispiaciuta ma non preoccupata – la sua prima reazione –: l'importante sarà portare a termine il programma definito assieme a tutte le forze di maggioranza per il bene del nostro comune». E in vista della tornata elettorale del 2022 la sua visione rimane quella già nota: «Sono a disposizione del partito – afferma –. Valuteremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO FRA CIRCOSCRIZIONE E ASUGI

Prosecco senza medico: convocato un vertice

PROSECCO

Un primo incontro ufficiale fissato per la prossima settimana, fra la direzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) e i rappresentanti della Circoscrizione Altipiano Ovest, per individuare una soluzione. Si sblocca finalmente, dopo mesi di attesa, l'iter destinato a garantire la presenza di un medico di base nell'area di Prosecco, Contovello e Borgo San Nazario.

Ad annunciarlo è la presidente del parlamentino, Maja Tenze: «Siamo stati contattati, in risposta alle nostre richieste, dall'Asugi, per affrontare questa grave problematica che riguarda 3.500 persone, e contiamo di poter così avviare la necessaria procedura – ha sottolineato – per garantire a quanti vivono nell'area dell'altipiano di nostra competenza la giusta assistenza sanitaria».

Come si ricorderà, i due

medici che erano di ruolo nelle tre frazioni hanno recentemente raggiunto l'età della quiescenza, ma al loro posto, per vari motivi, non sono arrivati gli attesi sostituti. L'alternativa, per una popolazione di età media piuttosto elevata, era ed è rappresentata dagli ambulatori di Opicina: una soluzione impensabile, soprattutto nei mesi invernali. «Abbiamo insistito – ha aggiunto Tenze – e adesso siamo pronti per formulare di persona le nostre richieste».

Tenze ha precisato che, nell'occasione, sarà accompagnata dalla sua vice, Marina Grilanc e da un esponente dell'opposizione, Aldo Rampini. «In questa maniera – ha concluso la presidente – l'intera comunità sarà rappresentata e non potranno sorgere equivoci. Sono ottimista e speriamo di risolvere una problematica che sta generando molta preoccupazione». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello dei residenti della frazione duinese
Il Comune: «Opere previste dal nuovo piano»

«Illuminazione da riqualificare a Borgo San Mauro Buio in tanti punti»

IL CASO

DUINO AURISINA

Numerose zone del borgo prive da mesi della pubblica illuminazione. Pali di sostegno che risalgono all'immediato dopoguerra. Appareti arrugginiti e sensibili al primo accenno di temporale. Sale la protesta per la scarsità di pubblica illuminazione notturna a Borgo San Mauro, piccola frazione del Comune di Duino Aurisina.

«Dopo il tramonto – spiega Paolo de Carli, portavoce dei residenti – in certi punti delle

strade che attraversano l'abitato il buio è totale. Una situazione – aggiunge – che mette in pericolo soprattutto le persone più anziane, che magari devono attraversare la strada o compiere piccoli percorsi. Abbiamo segnalato più volte questo problema al Comune e a chi di dovere – sottolinea – ma miglioramenti non ne abbiamo visti, anzi, siamo sempre più preoccupati».

Borgo San Mauro fu costruito nell'immediato dopoguerra per dare ospitalità agli esuli. Oggi la popolazione residente è cambiata perché sono passati i decenni, ma ugualmente ci sono ancora molte persone in età avanzata e per



Uno dei pali dell'illuminazione pubblica a Borgo San Mauro

loro l'assenza di una buona pubblica illuminazione è motivo di grande preoccupazione.

«Siamo al corrente del problema – spiega l'assessore Massimo Romita che, fra le sue competenze, annovera anche quella dei Servizi sul territorio – e puntualmente, ogni volta che riceviamo una segnalazione, la rigiriamo all'AcegasApsAmga. Il fatto è – prosegue – che a Borgo San Mauro l'intera rete della pubblica illuminazione è datata

quanto il borgo, perciò ogni temporale comporta guasti e carenza di luce. Sarà indispensabile sostituire i quadri elettrici e le centraline. Tutte opere – conclude – che sono previste nel piano di revisione generale della pubblica illuminazione del territorio comunale che proprio in questi giorni abbiamo approvato in Consiglio. Confido che entro l'estate a Borgo San Mauro si sia superato il problema». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA ONLINE

I premi del Civiform ai migliori studenti della sede di Opicina



Alex, Paride e Brian, ex allievi Civiform e presentatori della cerimonia

TRIESTE

Il Civiform di Opicina ha premiato gli allievi più meritevoli delle due sedi di Opicina e Cividale con una cerimonia online. L'emergenza Covid-19 non ha fermato infatti il progetto educativo "Scuola in regola" del Centro di formazione che, anche a distanza, continua a valorizzare relazione e talento. Titolo profetico dello spettacolo che ha caratterizzato l'appuntamento era "Lievita", nome scelto ben prima dell'emergenza sanitaria: un monito a rialzarsi, nonostante le difficoltà, ma anche a ricercare la leggerezza, come leva per far emergere il talento.

Ideazione, sceneggiatura, regia e montaggio dello spettacolo sono stati curati dai do-

centi Manuela Battistutta e Alex Imperato. La "Patente a punti" Civiform ha premiato per la sede di Trieste Marius Balutel (Meccanica), Nikol Bruni (Grafica), Barbara Ugliani (Ristorazione) ed Elizabeth Zorretto (Panetteria Pasticceria). Tutti i premiati hanno ricevuto un buono per rinomati circuiti commerciali e sono stati gratificati da un video messaggio della direttrice, Chiara Franceschini. «A loro – ha detto – va il merito speciale di continuare a dare il massimo». «Il sistema mira ad accrescere le competenze relazionali dei ragazzi», ha osservato Battistutta, coordinatrice del progetto Scuola in regola». —

U.S.A.

B E R N A R D I
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

via san Nicolò 2, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Muggia verso le amministrative

Parla il sindaco uscente Laura Marzi: «Grazie a chi mi ha dimostrato stima e affetto, mi ha fatto sentire meno sola in questo momento»

«Fiera del mio operato Non mi candido per il Consiglio né come assessore»

L'INTERVISTA

Luigi Putignano / MUGGIA

Laura Marzi si prepara al suo primo quinquennio "sabbatico" da quando si occupa della cosa pubblica muggesana. Dopo il fiume di dichiarazioni generato dalla sua decisione di ritirare la candidatura alle primarie del centrosinistra contro il proprio vice nonché "punta" del Pd Francesco Bussani, la prima cittadina ha accettato infatti di parlare al *Piccolo* spaziando tra il recente passato, il presente e il futuro. Il futuro suo e quello della città che smetterà di governare dopo cinque anni spesi come sindaco. E sulle prossime amministrative si mostra categorica: «Nessuna partecipazione sia come candidata al Consiglio comunale che, in caso di vittoria del centrosinistra, come membro della giunta». **Dopo la sua rinuncia, ci sono stati gesti e dichiarazioni che l'hanno particolarmente colpita?**

«Devo ammettere che sono state giornate molto intense. Non mi sarei mai aspettata tante dimostrazioni di stima e affetto. E devo dire che a colpirmi di più sono state proprio quelle inaspettate, provenienti da persone che non si erano mai, in passato, espresse in un certo senso su me. È stato un modo per farmi sentire la vicinanza e la solidarietà di tante persone, per farmi sentire meno sola in questa mia decisione». **Al netto di sorprese, di fatto**

lei ha semplificato la complessa situazione che si profilava per il centrosinistra. Crede che questa iniziale contrapposizione intestina possa comunque portare a degli strascichi alle urne?

«A ogni sindaco la città viene solo prestata, affinché lui possa cercare di migliorarla secondo il volere dei cittadini. Ecco, credo non ci si debba mai dimenticare che i veri protagonisti della politica debbano essere la città e i suoi cittadini. Io sono stata al loro servizio e penso di non essermi risparmiata per ricoprire il mio ruolo nel miglior modo possibile. Ho messo sempre Muggia al primo posto e l'ho fatto anche quando ho deciso di ritirarmi. Mi auguro che tutti coloro che andranno alle urne tengano ciò ben presente».

«Questo suo passo indietro porta comunque con sé dei rimpianti, magari per qualcosa che avrebbe voluto fare, in particolare, nei cinque anni a venire?

«Certamente ci sono numerosi progetti che, in qualche modo, sono rimasti "in canna", primo tra questi la realizzazione di un luogo di aggregazione giovanile sul quale le idee erano già molto precise. Ma penso anche alla prosecuzione di una serie di collaborazioni transfrontaliere già iniziate, che avevano la precisa finalità di creare sinergie tra comuni e territori con le medesime radici e con i medesimi obiettivi in molti campi. Mi auguro che chi tragherà Muggia per i prossimi cinque anni possa dare al meglio continuità al lavoro

svolto per proseguire nell'attuazione di un progetto di città condiviso con molte persone cinque anni fa, e per continuare a far crescere la nostra Muggia».

Le è capitato di pensare "chi me l'ha fatto fare"?

«In questi anni l'ho pensato e detto più e più volte. È uno sfogo personale nel quale mi sono imbattuta nei momenti di scoramento di fronte alle innumerevoli difficoltà che in questo quinquennio abbiamo dovuto affrontare a Muggia. Se mi chiede però se sono pentita di aver fatto questa scelta, io rispondo secca: mai. Sono orgogliosa di aver potuto vivere questa esperienza consapevole che non mi ha cambiata: sono rimasta la stessa persona che ero prima, ma con le spalle un po' più larghe. Le persone che ho incontrato e che mi hanno scritto in questi giorni mi hanno dato la conferma che a loro il mio impegno è arrivato, e ne sono felice».

Spingiamoci oltre l'Ospo: alle prossime regionali Laura Marzi ci sarà?

«Io sono stata già candidata alle regionali del 2009 nelle file della Sinistra Arcobaleno: una candidatura nata con lo scopo di essere di servizio alla coalizione della quale facevo parte rappresentando un territorio, quello muggesano, che conosco bene. In questo momento è davvero prematuro parlare di nuove candidature in enti diversi, siano essi la Regione o il nuovo ente erede della Provincia, e quindi non ci penso. In futuro vedremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laura Marzi sulla poltrona del Consiglio comunale riservata al sindaco

LE REAZIONI

Iv: una scelta per l'unità Finocchiaro: basta beghe

MUGGIA

La decisione di Laura Marzi di farsi da parte, per non proseguire con in rivoli di polemiche tali da danneggiare la coalizione, incassa pure l'apprezzamento del coordinatore territoriale di Muggia di Italia Viva Dejan Tic: «Rispetto la sua scelta, che dimostra una sensibilità volta a favorire l'unità della coalizione. Come coordinamento territoriale di Italia Viva ci sentiamo di esprimere un ringra-

ziamento al sindaco Marzi per il lavoro svolto in questi cinque anni sul territorio muggesano». «Noi – prosegue il giovane renziano – siamo pronti a contribuire, con le idee e i progetti per Muggia, al bene della nostra cittadina».

E sulla querelle risolta dalla stessa Marzi dice la sua anche l'ex consigliere comunale dem Marco Finocchiaro, passato nel corso della consiliatura al Gruppo misto per tensioni interne allo schiera-

mento per alcune scelte non condivise: «Spiace per l'epilogo alla luce del mio rispetto per la persona. Negli ultimi cinque anni, in Consiglio comunale e in maggioranza, è mancato tuttavia quell'atteggiamento inclusivo indispensabile per creare quel consenso diffuso cui, nell'ottica di una competizione elettorale, avrebbe dovuto ambirsi». Finocchiaro sottolinea, dopo questa indigestione di polemiche, «ora è il momento di pensare alle problematiche reali, perché, al di là delle beghe tra candidati, ci sono problemi stringenti quali, ad esempio, il trasporto pubblico scolastico che riguarda i nostri ragazzi pendolari». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITER DI RIPRISTINO DELLA STRADA DOPO LO SMOTTAMENTO

Salita Pianezzi chiusa per frana Un mese di lavori, a breve il via

MUGGIA

Si intravede la luce in fondo al tunnel per salita Pianezzi, strada chiusa perché interessata da una frana avvenuta negli scorsi mesi a causa delle piogge insistenti.

I residenti chiedono che si intervenga in maniera risolutiva e che, una volta risolta la situazione, si proceda periodicamente con la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per i lavori di ripristino della strada, stando a quanto comunicato dall'ufficio tecnico comunale, occorrono circa 80 mila euro. Intanto, come sottolineato da Daniele Karlicek, uno degli abitanti dell'area in questione che aveva sollevato il tema sui social, «gli abitanti devono usare via Pisciulon oppure salita Muggia vecchia per arrivare alle loro abitazioni». «Lo scorso 11 febbraio – ha specificato il vice-

sindaco e assessore ai Lavori pubblici, Francesco Bussani – sono andato nuovamente in sopralluogo nei pressi della frana con i tecnici comunali, la Protezione civile regionale, la ditta incaricata di effettuare l'intervento e il proprietario del terreno interessato dallo smottamento. Da parte di tutti è stata confermata la volontà di intervenire nel minor tempo possibile. Fatti gli ultimi adempimenti burocrati-



Lo smottamento sotto la strada. Presto partirà la messa in sicurezza

ti del caso, appena le condizioni meteo lo consentiranno, dovrebbero partire i lavori di ripristino, che si stima dureranno circa un mese. In con-

temporanea verrà fatta da parte del Comune una richiesta di contributo alla Regione Fvg per la messa in sicurezza del versante in questione. Il ri-

pristino della strada non può che essere il primo passo di un intervento più ampio che bisognerà fare in futuro su quell'area».

Uno dei nodi è rappresentato proprio dalla natura della strada in questione, in larga parte privata, con servitù di passaggio: «Nell'atto di vendita – spiega Patrizia Zorni, una delle proprietarie della zona – risultava anche la proprietà della porzione di strada antistante, per la quale il Comune si impegnava alla manutenzione ordinaria e straordinaria».

Insomma, una strada che è una sorta di condominio d'asfalto con diversi proprietari. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Urbanistica
Recuperiamo
un grande patrimonio**

Caro direttore, leggiamo sul Piccolo del 9 febbraio scorso con interesse e favore della nascita del Comitato di tutela per la Villa Stavropulos, appena costituitosi grazie a privati cittadini che hanno a cuore la salvaguardia del patrimonio storico e culturale di Trieste.

Noi del movimento Futura sottolineiamo il totale sostegno al comitato, poiché non si può dimenticare come la grandezza di Trieste sia anche in buona parte frutto di lasciti testamentari delle grandi famiglie che qui hanno vissuto.

Altre ville storiche e ulteriori edifici, oggi di proprietà del Comune di Trieste, versano in stato di abbandono da anni o sono "in pericolo", in quanto si sta pensando alla loro alienazione.

Solo un paio di esempi eclatanti per far capire che il problema del rispetto al patrimonio storico, memoria importante della città, è tanto politico quanto culturale.

Villa Haggincosta in viale Gessi, progettata dall'architetto Ruggero Berlam e poi sede di associazioni per la cura di disabilità, viene evacuata per un urgente restauro nel 2008 dal Comune che, a oggi, non ha mai preso alcuna decisione in merito, aumentando a dismisura il degrado e i costi di una eventuale ristrutturazione, al punto da volere risolvere il problema mettendola sul mercato per la vendita.

Stesso discorso per la Villa Cosulich in Greta il cui parco, aperto al pubblico, nasconde un edificio in balia delle intemperie e della più totale incuria. La villa, situata in strada del Friuli, era una dimora di campagna dei baroni de Burlo.

Nel 1920 Antonio Cosulich, di ritorno dall'Argentina, compra la villa e il parco, che restano di proprietà della famiglia fino al 1980, anno in cui l'immobile viene ceduto all'Istituto Burlo Garofolo e successivamente al Comune di Trieste nel 1997. Nessun intervento è mai stato realizzato per riportarla all'antico splendore e la palazzina è diventata un rudere.

Il movimento Futura intende occuparsi di tutto ciò che riguarda il patrimonio storico della città mettendo in luce lo stato d'incuria e abbandono in cui versa una parte di quella che è la memoria storica di Trieste sostenendo tutti i comitati o movimenti che l'hanno a cuore. Il mantenimento di ciò che qualcuno ha inteso "regalare" alla città per il bene e l'interesse comune dev'essere una priorità, un segno di gratitudine e rispetto verso chi con generosità ha guardato al futuro. Sicuramente l'aspetto economico per la salvaguardia di buona parte di questo ingente patrimonio è un problema da affrontare, ma lasciare che il tempo sgretoli questi luoghi, abbandonandoli per decenni, non è sicuramente un modus operandi lungimirante.

Ci sono molte soluzioni possibili e alcune potrebbero addi-

CIÒ CHE NON VA**Giardino pubblico, il marciapiede di via Giulia è sconnesso**

Non è uno scherzo di Carnevale, anche se giovedì scorso i coriandoli erano ancora presenti sul marciapiedi, ma la situazione del tratto di via Giulia, adiacente al Giardino pubblico: si presenta

sconnesso. Chiedo un intervento in merito da parte di chi ne ha la competenza.

Roberta Marchetti

rittura produrre un ritorno economico, se ci si volesse veramente occupare di questo tema, tra cui affidarli ad associazioni culturali che hanno bisogno di spazi. L'impegno di Futura sarà quindi quello di monitorare la situazione, proporre soluzioni e far rispettare, ove ancora possibile, le volontà testamentarie che sono vincolanti dal momento dell'accettazione di un lascito, per ridare, sperabilmente, a Trieste sia l'opportunità di riutilizzare questi edifici che di usufruire pienamente dei relativi parchi, che rappresentano un patrimonio del verde pubblico che non si può assolutamente trascurare.

**Sabrina logna Prat
e Rina Anna Rusconi**
movimento Futura

**Le onorificenze a Tito
Paradossi
italiani**

Gentile direttore, ai morti non si possono revocare onorificenze attribuite in vita. Secondo lo Stato italiano, attualmente, nonostante numerose proposte di cancellazione a seguito di disegni di legge, il riconoscimento permane. Mi riferisco all'ormai diventata, giustamente,

discutibile protesta da parte di migliaia di cittadini e di associazioni, come l'Anvgd (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) che lamentano il massimo riconoscimento conferito dalla Repubblica Italiana nel 1969 dall'allora presidente Giuseppe Saragat a Josip Broz Tito di Grande ufficiale e Cavaliere di Gran cordone e ad altri suoi alti collaboratori, dei quali magari qualcuno ancora in vita.

Insomma: il 10 febbraio di ogni anno si celebra il Giorno del Ricordo per tutti gli esuli italiani fuggiti dall'Istria e da diverse località della Dalmazia, come i massacri che perpetrò l'esercito jugoslavo capeggiato dal loro comandante Maresciallo Tito nei confronti di migliaia di persone inermi, scaraventate dentro le cavit  carsiche.

Spesso legate sul ciglio di questi antri, prima a gruppi con filo di ferro e uccise con un colpo di pistola alla nuca o sventagliate dai mitra. Paradossale a mio giudizio è che questa assurdità storica rimane in piedi: un riconoscimento che già in vita non avrebbe avuto a mio avviso nessun motivo di essere attribuito a un responsabile di crimini di guerra. Purtroppo dagli alti consessi istituzionali del nostro Stato non è ipotizzabile alcun provvedimento

di revoca, essendo Josip Broz Tito deceduto. Il dittatore jugoslavo aveva ottenuto la più alta onorificenza italiana in occasione di una sua visita di Stato in Italia. In situazioni analoghe qualcuno assunse un comportamento diverso. Gli austriaci, per esempio, riconobbero a Tito onorificenze che però poi tolsero.

Adalberto de' Bartolomeis

**Austria
Distorsioni
e sentimenti**

Egredo direttore, al contrario di quel che raccontano i nostalgici diffusori del mito della cosiddetta "Austria Felix", con l'emergere nell'800 in tutta Europa delle identità nazionali, l'Impero asburgico non si era trasformato in uno Stato che poneva felicemente le diverse nazionalità su un piano di parità.

In base ai fatti storici risulta invece che era stato normato il già presente dominio della nazionalità tedesca in primis, e poi di quella magiara, sulle altre dieci nazionalità di ceppo slavo e neo-latino. Dopo che i magiari avevano conquistato - con il sangue delle rivolte iniziate nel

1848 - la duplice monarchia austro-ungarica nel 1867, la legge elettorale del 1873 era stata congegnata con il sistema dei "corpi elettorali" che dava alle nazionalità tedesca e magiara un peso sproporzionato rispetto alla popolazione.

Nella parte austriaca dell'Impero i tedeschi avevano ottenuto il 67% dei seggi e nella parte ungherese i magiari erano arrivati al 90%, sebbene in tutto l'Impero rappresentassero rispettivamente circa il 25% e il 20% della popolazione contro un 40% di slavi e un 15% di neo-latini, in gran parte rumeni.

Nel 1907 era stato introdotto il suffragio universale maschile, e poi era iniziato il dibattito sull'ipotesi di introdurre un sistema "trialistico" che desse spazio alla componente slava, ma ormai era troppo tardi per cambiare l'idea dell'Impero austro-ungarico come "prigione dei popoli" emersa tra le nazionalità che si sentivano oppresse. Questo ritardo storico aveva prodotto a mio parere un deficit di motivazione in una parte consistente dei coscritti, fattore rilevante della sconfitta nella guerra che l'Impero iniziò nel 1914 nella convinzione delle sue gerarchie militari di vincerla in pochi mesi.

Francesca Morace

**Scuola
Occorre recuperare
... i diritti!**

Gentile direttore, il governo Draghi è già partito a nostro giudizio all'attacco ai lavoratori della scuola. Il neo presidente del Consiglio ha esternato l'intenzione di prolungare l'anno scolastico fino almeno a fine di giugno per "recuperare quanto perso". Ebbene, i lavoratori della scuola non possono accettarlo. Ricordiamo al neo presidente Draghi che la scuola ha funzionato regolarmente in presenza dai nidi alla secondaria di primo grado. Alunni, docenti, personale Ata, dirigenti sono rimasti al loro posto con le sole eccezioni dovute a casi di contagio e a decisioni del governo nazionale o locale.

La scuola secondaria di secondo grado ha funzionato a distanza, con metodo osannato quale panacea di ogni male (e in quanto tale abusato), garantendo la presenza agli alunni più fragili e per le attività laboratoriali. I docenti in Dad hanno lavorato pur essendo contagiati, se asintomatici, perché non in presenza. La situazione ha anche causato anche gravi conseguenze sulla salute degli operatori. Adesso la didattica in presenza è ripartita quasi ovunque al 50% o al 75% in presenza. Il personale tecnico Ata ha lavorato regolarmente nelle sedi, garantendo la possibilità di vivere in sicurezza (rispetto al Covid-19) negli edifici scolastici. Docenti, tecnici, dirigenti, studenti hanno messo ogni loro forza nel far funzionare un sistema che era chiaro non potesse funzionare e di cui Usb Scuola ha da subito denunciato i rischi. Ma il Ministero è andato avanti testardamente e ciecamente.

Recuperiamo i nostri diritti di lavoratrici e lavoratori. Il diritto a non dovere lavorare in postazioni arrangiate alla buona, a esempio sul tavolo della cucina, a non estendere l'orario di servizio alle 24 ore, il diritto a lavorare per vivere e non a vivere per lavorare, al riconoscimento sociale e contrattuale di professionalità alte, concrete.

Recuperiamo il diritto a scuole agibili e sicure, a classi di massimo 15 alunni, alla stabilizzazione immediata dei precari con 3 anni di servizio attraverso una procedura per titoli e servizi, all'abolizione di contratti usa-e-getta come quelli per l'organico Covid-19 (non è ancora correttamente retribuito), alla formazione gratuita per gli insegnanti di sostegno, a un sistema integrato scuola-sanità-trasporti che garantisca in emergenza covid (e oltre l'emergenza) la massima sicurezza dentro e fuori dalle scuole.

Recuperiamo il diritto costituzionale allo Stato sociale: mette al centro la Scuola e l'istruzione dei cittadini. Usb Scuola chiede che i soldi del Recovery Fund vengano investiti in questo e non foraggino il processo di digitalizzazione selvaggia e i sistemi di istruzione a distanza i cui effetti sono solo deleteri per il presente e il futuro dell'Italia.

**Luigi Del Prete
Silvia Bisagna**
Usb Scuola

OGGI ALLA PISCINA BIANCHI**Un minuto di silenzio in ricordo di Maria Barbara Durante**

Questa mattina, alle 11.15, nella piscina "Bruno Bianchi", il Comitato regionale della Federazione italiana nuoto ha stabilito che si terrà un minuto di silenzio prima delle gare di nuoto sincronizzato, in ricordo di Maria Barbara Durante, nuotatrice, subacquea e istruttrice scomparsa recentemente in un tragico incidente avvenuto in via Bonafata a Barcola. A dare comunicazione della decisione federale è stato, nella giornata di ieri, il direttore del Centro Fin della Bianchi, Franco Del Campo.



NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (largo Barriera)	040764441
piazza Giuseppe Garibaldi, 6	040368647
piazza della Borsa, 12	040367967
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040764943
via della Ginnastica, 6	040772148
via Giulia, 1	040635368
via Dante Alighieri, 7	040630213
via Fabio Severo, 122	040571088
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040367967

In servizio fino alle 22:

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich)	040764943
---	-----------

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

piazza Carlo Goldoni, 8	040634144
-------------------------	-----------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Giacinta Marto (veggente)
Il giorno	è il 51°, ne restano 314
Il sole	sorge alle 7.02 tramonta alle 17.37
La luna	sorge alle 9.27 tramonta alle 22.54
Il proverbio	Vi sono due cose durevoli che possiamo sperare di lasciare in eredità ai nostri figli: le radici e le ali (Cina)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	73,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	68,3

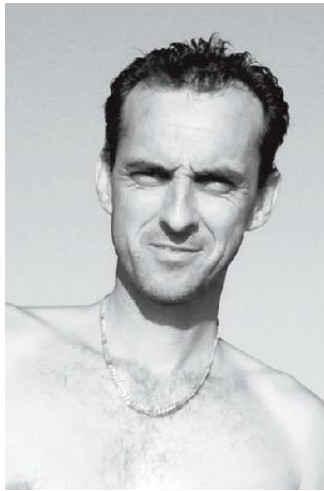
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	24
Via Carpineto	µg/m³	26
Piazzale Rosmini	µg/m³	24

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	65
Basovizza	µg/m³	67

GLI AUGURIDI OGGI



EMILIANO
"I 50 xe rivai anche per ti!".
Auguri da Paola, Marty, Manu, Simo e tutta la big family



WALTER
Auguri guerriero, +60!
Mamma Anita, la moglie Fulvia con Alexia e Chris, la sorella Manu con Giordi e tutti i nipoti



TERESINA
90 di saggezza, pazienza, amore. Auguri: Stefano, Monika, Marta, Wiktorja, Yassine

URBANISTICA

Zona Urban
Il Comune rimedi a degrado e graffiti

Gentile direttore, mi auguro che la decisione d'intitolare due terrazze della zona Urban ai sindaci Spaccini e Cecovini si accompagni a una maggiore attenzione e cura dell'amministrazione, presente e futura, per la zona visto che, come si nota anche dalle foto a corredo dell'articolo del 17 febbraio, è difficile trovare un angolo di muro non rovinato da scritte o graffiti.
Michele di Benedetto

"50 E PIÙ" E CONFCOMMERCIO

Premiati i fotografi di “Trieste, la tua città”

Riappropriarsi, dopo i lunghi periodi che hanno limitato gli spostamenti, della propria città, riscoprendone scorci, peculiarità e atmosfere dietro l'obiettivo di una macchina fotografica, per cogliere i molti volti e tratti che contribuiscono al suo fascino. Questa la finalità di "Trieste, la tua città", concorso fotografico proposto dalla 50&Più giuliana in collaborazione con Confcommercio e di cui si è svolta la premiazione nella sede dell'associazione di categoria. Gli scatti sono stati giudicati da una Commissione formata dal presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti, dal vicepresidente vica-

rio della 50&Più giuliana Adriano Stolfà e dai fotografi professionisti Alberto Riccio Bergamas e John Gubertini. Ai vincitori del concorso Maria Stuper, Edi Schiozzi, Marino Rota, classificatisi rispettivamente al primo, secondo e terzo posto, affiancati da Sergio Vianello, cui è stato tributato un riconoscimento speciale da parte dei fotografi, sono andati quali premi le riproduzioni su tela delle rispettive immagini presentate al concorso che, unitamente alle molte altre pervenute, sono state raccolte in una pubblicazione a ricordo della manifestazione.



SOCIO ONORARIO

Il Museo del caffè premia Alberto Bonini, per anni direttore dell'Hangar 51 in porto

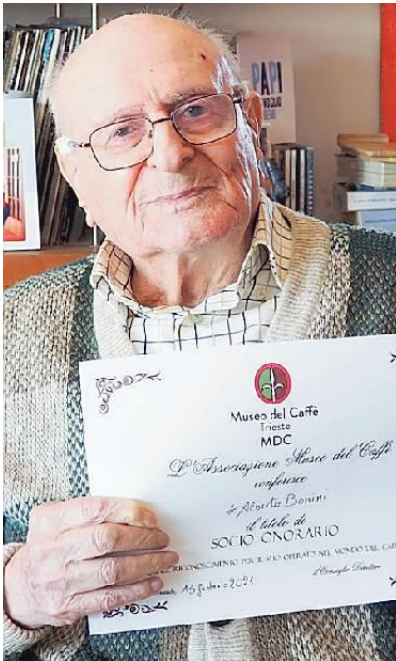
In occasione del quarto anno dell'Associazione museo del caffè di Trieste, recentemente è stato nominato un socio onorario. Si tratta del milanese Alberto Bonini, classe 1926. In genere, l'investitura si rivolge a persone della filiera del caffè triestino che, attraverso la propria professione in ambito regionale, nazionale e internazionale ne hanno onorato l'attività, così da mettere ulteriormente in luce la centralità giuliana in vari ambiti connessi al verde-brunito chicco. Diversi coloro che hanno preceduto il nuovo membro onorario. Vanno ricordati Gigi Micheli (nel 2017) la cui attività era incardinata

all'interno di una industria internazionale, l'esperto broker Alberto Gattegno (2018), un luminaire della ricerca scientifica del Dna in Giorgio Graziosi (2019) e Nazario Polojaz (2020) imprenditore di una nota import-export triestina. Tornando a Bonini, è stato direttore della GeRaDe dal suo esordio fino a metà degli Anni '90, per conto del governo sud-americano, conducendo l'Hangar 51, noto ai portuali come magazzino dell'Istituto brasiliero do café. Per interessamento di Primo Rovis, l'Ente brasiliano decise di sponsorizzare il 43.mo Giro ciclistico d'Italia. Così, nel giugno 1960 i girini

associarono questo originale sponsor, che mise in palio l'ambito Trofeo Café do Brasil. La sede dell'Ivcs si trovava a Rio de Janeiro, mentre nell'estate del 1959 si aprì l'ufficio di rappresentanza a Milano e operativo a Trieste. E questo per rendere sempre disponibile la materia prima, nel Punto franco nuovo, quale deposito permanente dei sacchi arabici. La merce qui depositata permetteva agli importatori nazionali di acquistare direttamente il prodotto carioca a condizioni speciali. Solamente dopo un anno, il deposito contava già 200 mila sacchi, pari a 12 milioni di chili. Oggi un terzo del-

la produzione mondiale è di suo appannaggio, con cifre che raggiungono i 55 milioni di sacchi da 60 chili annui. In un editoriale, il giornalista sportivo Italo Soncini concludeva il suo scritto con un "Benvenuto Brasil". Lo stesso giornalista realizzò un filmato nel cui cast si potevano annoverare attori del calibro di Alighiero Noschese, Gabriella Monti, Cristina Jorio e altri ancora. Un legame particolare stretto quello fra le città di Santos e Trieste, che reciprocamente ospitano vie che richiamano la rispettiva località gemella.

Gianni Pistrini



Alberto Bonini

ELARGIZIONI

In memoria di Sergio Gavagnin nel IX anniv. (20/2) da parte della moglie Lidia 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO; da parte della moglie Lidia 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

RINGRAZIAMENTI

Anvolt, Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori, esprime il più profondo ringraziamento alla Fonazione Benefica Alberto e Kathleen Casali per il contributo erogato al progetto Sostegno psicologico nel fine vita per un corrispettivo di 100 ore di intervento, rivolto ai pazienti oncologici e ai loro familiari.
Antonietta Falciano responsabile Anvolt Onlus Trieste

Il 13 febbraio scorso nostra figlia Elena è stata ricoverata al Polo cardiologico dell'Ospedale di Cattinara, per un attacco al cuore. Per mezzo di questo scritto desideriamo fare conoscere l'eccellenza di questa struttura sanitaria, ed esprimere la nostra profonda riconoscenza alla dottoressa Laura Massa e a tutto lo staff, per la professionalità e sensibilità dimostrate.
Enrico e Bruna Milotti

CULTURE

La conquista dello Spazio

Del tradizionale colore si è illuminata anche la punta dell'Empire State Building di Manhattan ma le prime immagini scattate dal veicolo atterrato nel cratere Jezero virano verso l'ocra

I fantasmi del pianeta rosso “Perseverance” sulle tracce della vita che forse c'è stata

SCIENZA

Fabio Pagan

Si è illuminata di rosso anche la punta dell'Empire State Building, lo storico grattacielo nel cuore di Manhattan, per l'arrivo su Marte del rover “Perseverance”. Rosso come il colore che in cielo distingue Marte, intitolato al dio della guerra. Un colore dovuto alle sue rocce ricche di ferro, che si ossida e si trasforma in ruggine polverosa che si diffonde sulla superficie. Da cui l'appellativo di pianeta rosso.

Ma da vicino, come ci dicono le immagini scattate dai veicoli atterrati su quel pianeta, prevale un color ocra, con sfumature dal marrone al verdastro. Sono i colori di un deserto pietroso e arido che 4 miliardi di anni fa, all'inizio della sua storia geologica, presentava invece fiumi e vasti bacini idrici, prima che la ridotta gravità di un pianeta più piccolo della Terra lasciasse sfuggir via i componenti leggeri dell'atmosfera (è rimasta quasi solo l'anidride carbonica) e facesse evaporare tutta l'acqua, con l'eccezione di quella congelata ai poli assieme al ghiaccio secco. “Perseverance” è sceso ap-

punto – con una manovra acrobatica come il suo predecessore “Curiosity” nel 2012 – in uno di questi antichi bacini idrici: il lago Jezero, una struttura circolare del diametro di 45 chilometri poco a nord dell'equatore. Le ruote cingolate del rover si trovano ora a circa un chilometro dal delta formato da un fiume che in tempi remotissimi sfociava nel lago. Anche se non mancano tuttora geologi i quali ritengono che quei letti disseccati e quei bacini fossero in realtà riempiti di lava anziché d'acqua.

Se il cratere Jezero era un tempo davvero un lago, allora potrebbe aver conservato, nel suo fondale e nei depositi del delta del fiume immissario, le tracce fossili (le cosiddette “biosignatures”) di microrganismi primordiali contenuti nei materiali argillosi e nella silice idrata. E magari delle stromatoliti costruite dal lavoro millenario di cianobatteri, simili a quelle della Groenlandia e dell'Australia, che costituiscono le tracce più remote di vita sul nostro pianeta, risalenti a 3,8 miliardi di anni or sono.

Con le sue raffinatissime telecamere, i suoi spettroscopi, il suo trapano, “Perseverance” è dunque un rover astrobiologico, dedicato soprattutto alla ricerca di una possibile

antica vita marziana? «Andiamoci piano - avverte Fabrizio Fiore, neodirettore di Inaf-Osservatorio astronomico di Trieste, che accanto a buchi neri e raggi gamma segue con attenzione l'evoluzione delle tecnologie spaziali -. Fino ad ora le missioni Nasa su Marte sono state gestite essenzialmente da geologi e geofisici. E i rovers si sono limitati a grattare la superficie del pianeta. Se in passato su Marte si sono formate forme elementari di vita, queste non possono che trovarsi nel sottosuolo, dove non arriva l'azione sterilizzante dei raggi cosmici. “Perseverance” rappresenta un passo avanti, in questo senso, ma il suo trapano arriverà a pochi centimetri di profondità».

E allora? «Allora bisognerà puntare su ExoMars, il veicolo dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea, che partirà l'anno prossimo con un rover capace di perforare il suolo marziano fino a due metri di profondità - aggiunge Fiore -. Quello sarà il momento davvero importante per la ricerca biologica su Marte. Ricordiamo che la Nasa inviò su Marte nel 1976 due veri e propri laboratori biologici con le due sonde Viking, che erano in grado di analizzare il materiale raccolto. I risultati sono stati negativi per la presenza

Fiore (Inaf): «Fino ad ora le missioni Nasa sono state gestite da geologi e geofisici. Ci siamo limitati a grattare la superficie»

«Mi aspetto novità dall'imprenditore Elon Musk e dalla sua Space X. I privati possono avere tempi molto più rapidi»

ASCOLTI TV

Per la diretta su Focus 1,1 milione di spettatori

Ottimi ascolti per la diretta dell'ammartaggio del rover Perseverance - in onda giovedì 18 febbraio in prima serata - su Focus: 1 milione 102 mila spettatori con uno share del 4.2% (4.88% sul pubblico di riferimento). Picchi di 1 milione 738 mila spettatori con il 6.7% di share nel momento in cui il lander ha toccato il suolo di Marte. Focus è stata la rete tematica più vista (1 milione 11 mila spettatori con il 3.72% di share).

di forme di vita, ma con margini d'incertezza».

ExoMars è un progetto guidato dall'Italia, che copre il 40 per cento dei costi. Doveva partire l'anno scorso e arrivare su Marte in queste settimane - approfittando della favorevole distanza tra la Terra e il Pianeta Rosso - assieme al rover americano e alle altre due sonde che si sono inserite in orbita: quella degli Emirati arabi uniti e quella della Cina (che in primavera depositerà anch'essa un rover sul suolo di Marte). Ma ha avuto gravi problemi: prima il ritiro dal progetto degli Stati Uniti, sostituiti dalla Russia; poi difficoltà tecniche nel sistema di discesa. Da qui il forzato doloroso rinvio di due anni.

Aggiunge Fabrizio Fiore: «C'è un altro aspetto della missione “Perseverance” che mi lascia perplesso. Il rover, nel corso dei suoi due anni terrestri di vita operativa, dovrà raccogliere una serie di campioni che verranno via via inseriti in 43 contenitori al titanio e distribuiti lungo il suo percorso. Tra dieci anni è previsto il lancio di un altro rover che avrà il compito di raccogliere questi contenitori e di lanciarli in orbita, dove verranno recuperati e portati a Terra da una sonda dell'Esa. Queste altre due sonde sono tuttora sulla carta. Il tutto mi dà l'impressione di un'operazione inutilmente diluita nel tempo in attesa di fondi che al momento non ci sono».

Nasa, Esa, Cina. Sono questi al momento, in grandi attori sulla scena marziana. Ma nel prossimo futuro? «Io mi aspetto novità da Elon Musk e dalla sua Space X - conclude Fiore -. Pensiamo alla capacità raggiunta dalla sua società di recuperare i booster dei razzi Falcon facendoli atterrare su una piattaforma marina automatica. Perché non pensare che questa tecnologia possa venire impiegata per la discesa su Marte? E i privati possono avere tempi molto più rapidi della Nasa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LETTERATURA

Dalla “Polvere aliena” di C. Tubb alle ultime “Cronache marziane”

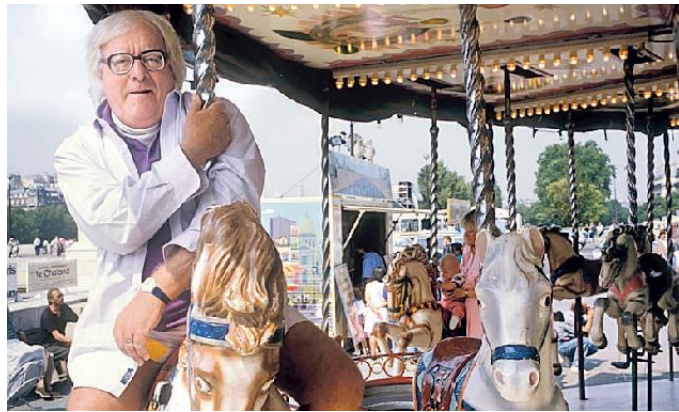
I gioielli pubblicati in Italia nella collana “Urania” parlavano di pionieri E le opere giovanili di C. Clarke che ispirarono Kubrick

TRIESTE

«Si accostarono al pianeta: due sogni e un incubo. Tre astronavi. Gli scafi scintillanti alla luce del Sole lontano, con i musi aguzzi, le larghe

pinne, parvero simili a strani pesci contro la scura immensità del cielo stellato. Due di essi scesero attenti e precisi incontro alla sabbia rossastra del deserto, sostenuti dalla forza dei reattori fiammeggianti ed equilibrati dai perfetti giroscopi. Il terzo precipitò come un uccello ferito, come un pezzo di carta spiegazzato, come un animale che va a morire fuori della sua tana».

È l'incipit di un romanzo ingiustamente poco noto scritto negli anni Cinquanta da Edwin C. Tubb, solido esponente della science fiction inglese, con il titolo “Alien Dust” (Polvere aliena). In Italia lo pubblicò la collana mondadoriana Urania come “I pionieri di Marte” nell'agosto 1957, due mesi prima del primo Sputnik. È la storia della colonizzazione del Pianeta Rosso, immaginata dall'au-



Lo scrittore Ray Bradbury, autore di “Cronache marziane”

tore tra il 1995 e il 2030. Un ottimismo eccessivo, a giudicare col senno di poi. Ma quelli erano tempi in cui la conquista dello spazio sembrava dover procedere a marce forzate. Come non ricor-

dare le previsioni di Wernher von Braun, che nel 1969, dopo aver portato gli americani sulla Luna, vaticinava per il 1982 la partenza per Marte?

E, sempre a proposito di

Urania, nel 1952 il primissimo numero della collana era anch'esso dedicato a Marte con un romanzo (“Le sabbie di Marte”) il cui protagonista è nientemeno che un giornalista scientifico e che appartiene alla fase giovanile di Arthur C. Clarke, il “profeta dell'era spaziale” che nel '66 e nel '71 sarà ospite del Festival triestino della fantascienza sulla scia della sua collaborazione con Kubrick per “2001 Odissea nello spazio”. La fantascienza marziana deve molto a quel Giovanni Virginio Schiaparelli che nel 1877, all'epoca della grande opposizione di Marte, ne descrisse vividamente la superficie dall'Osservatorio di Brera tracciando nei suoi disegni una fitta rete di

FATTI
& PERSONE

"Life on Mars" in diretta web dal Lingotto di Torino

Negli anni '70 un giovane David Bowie si chiedeva: «Is there life on Mars?». TEDxTorino parte da qui per immaginare un'altra vita, un altro mondo – o forse il nostro – ma «altro» o meglio

«altrove». In diretta streaming dal Lingotto di Torino domani, dalle 16 alle 19, si parla di spazio muovendosi tra le grotte di Marte con lo speleologo e geologo Francesco Sauro e con Massimo



Comparini che propone un viaggio nell'universo, dalle prossime missioni di esplorazione spaziale delle principali Agenzie Mondiali fino alle sfide tecnologiche di domani nel costruire un avamposto lunare e del viaggio umano in direzione Marte. "Life on Mars?"

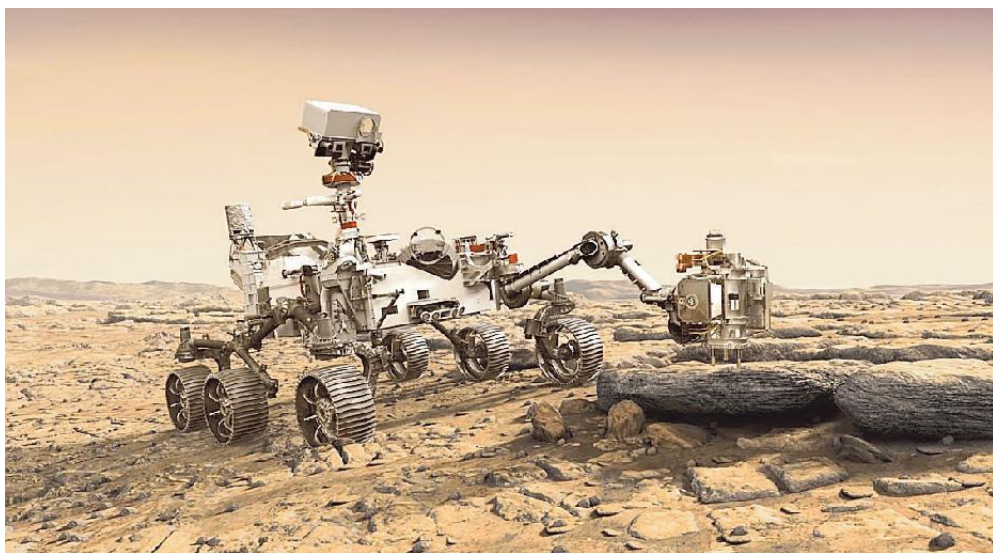
è un brano musicale scritto da Bowie e pubblicato come 45 giri il 22 giugno 1973. "Life on Mars?" si trova al 1° posto tra le 100 migliori canzoni di tutti i tempi del Daily Telegraph, al 34° tra le 500 migliori canzoni secondo New Musical Express.

La conquista dello Spazio

CINEMA

Il trionfo della fantascienza
Dal "Trip to Mars" del 1918
allo spazio seriale di Netflix

Le visioni di Brian de Palma, Ridley Scott e Tim Burton
Ma ci sono anche i "diafonoidi" di Antonio Margheriti



Una ricostruzione del rover Perseverance al lavoro su Marte

FILM

Elisa Grando

Marte ha solleticato l'immaginario dei cineasti: una delle sue prime apparizioni sul grande schermo risale al 1918 con "A Trip to Mars", film danese che è anche una delle prime pellicole di fantascienza, diretto da Holger-Madsen. A riproporlo, in occasione del centenario, è stato il Trieste Science+Fiction Festival che spesso ha punteggiato il suo programma di film dedicati al pianeta rosso.

Perché Marte è un simbolo condiviso e popolare del viaggio estremo, dell'ignoto, soprattutto dopo che, nel 1969, la realtà ha superato la fantascienza e l'uomo è sbarcato sulla Luna. Espugnato il satellite, la successiva frontiera dell'irraggiungibile resta appunto Marte, location perfetta per decine di film che incrociano sci-fi e azione, disaster-movie ed esistenzialismo. Come dimostrano altri film passati al festival triestino, da "Pianeta Rosso - Red Planet" di Anthony Hoffman a uno dei grandi cult della fantascienza italiana anni '60, "I diafonoidi vengono da Marte" di Antonio Margheriti con Franco Nero, fino al più recente "The Last Days on Mars" di Ruairi Robinson con Liev Schreiber. Di Marte si parlerà anche nella prossima puntata di giovedì 25 febbraio di "Mondofuturo", la serie

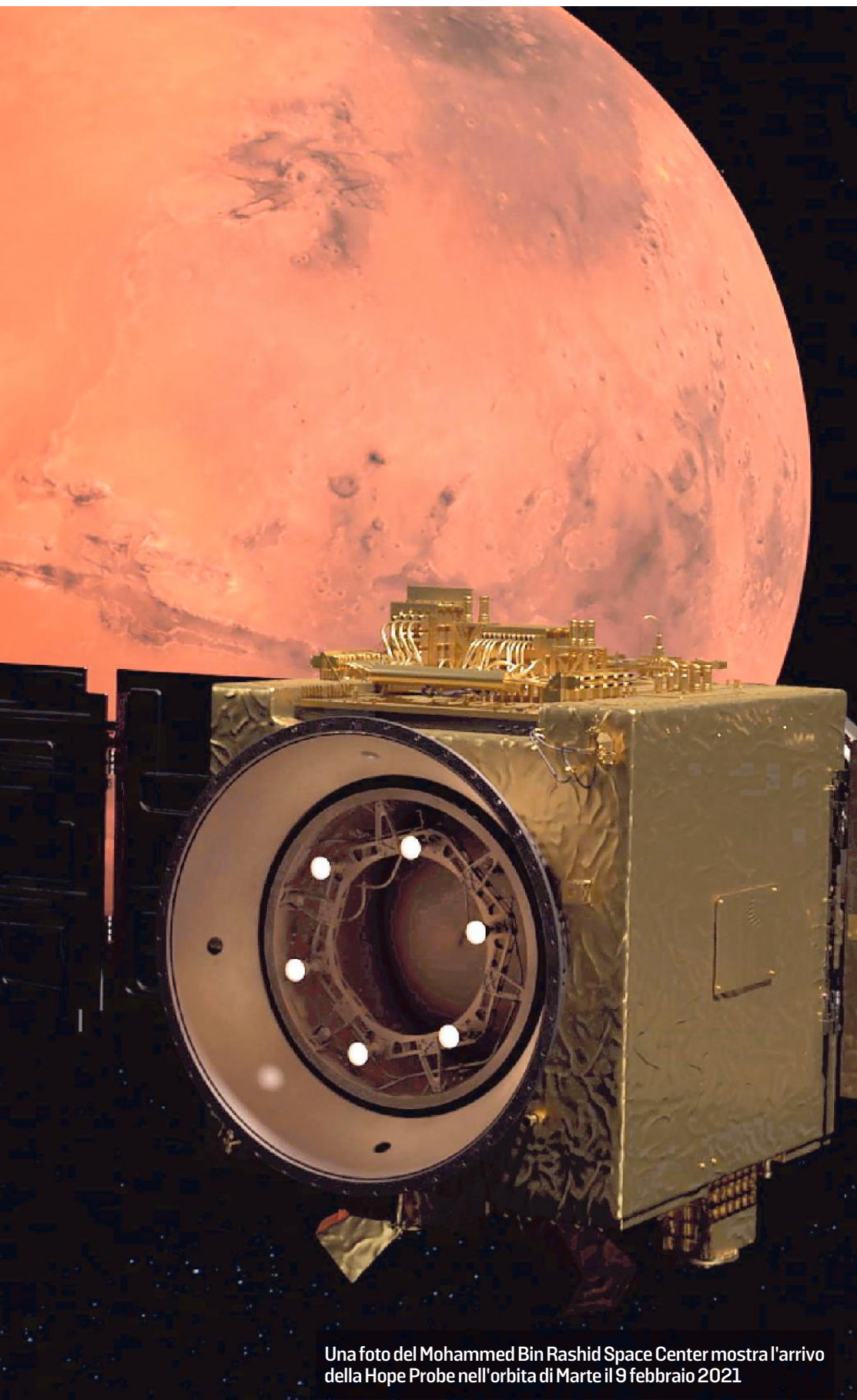
di incontri online organizzati dal Trieste Science+Fiction: l'appuntamento è con l'astrofisico e divulgatore scientifico Luca Perri, autore anche del volume "Partenze a razzo. Tutto ciò che c'è da sapere prima di diventare un astronauta", edito da De Agostini.

Ora che il rover Perseverance è atterrato ed è chiamato a cercare la vita su Marte, l'immaginario forse è destinato a cambiare ancora. Certo, quella del pianeta rosso è un'ossessione che non conosce confini di genere: persino Neri Parenti, con "Vacanze su Marte", ha declinato il cinepanettone in salsa spaziale. Molti sono gli autori catturati dal tema, come Ridley Scott e Brian De Palma. Il primo ha girato nel 2015 "Sopravvissuto - The Martian", nel quale l'astronauta Mark Watney (Matt Damon) viene lasciato dalla sua squadra su Marte perché creduto morto dopo una tempesta di sabbia. Invece, si risveglia: sa che nessuna missione di salvataggio verrà a cercarlo a breve e deve ingegnarsi per sopravvivere. De Palma invece se ne è occupato nel 2000 con "Mission to Mars" (e le musiche di Ennio Morricone!) che preconizzava troppo ottimisticamente le prime missioni umane sul pianeta nel 2020, scoprendo su Marte le origini della nostra civiltà. Tim Burton invece, nel geniale "Mars Attacks!", usa un'invasione marziana e un cast eccezionale (Jack Nicholson, Rod Steiger, Glenn Close, Natalie Portman, solo per citare qual-

cuno) per satirizzare sull'idiozia degli umani.

Fra i film d'azione che hanno coinvolto il pianeta rosso va ricordato "Atto di forza" di Paul Verhoeven, liberamente ispirato al racconto breve "Ricordiamo per voi" di Philip K. Dick, con Arnold Schwarzenegger che, dopo essersi sottoposto a un impianto di memoria, scopre di essere stato su Marte e ci torna per combattere il dittatore locale al fianco dei ribelli marziani. Viene dall'omonimo videogioco "Doom", che incrocia fantascienza e zombie-movie, mentre sconfina nel fantasy "John Carter", targato Disney e ispirato al romanzo "Sotto le lune di Marte" di Edgar Rice Burroughs, su un veterano di guerra che viene misteriosamente trasportato su Marte dove rimane coinvolto nei conflitti tra le sorprendenti creature che lo abitano.

Di Marte si è interessata anche Netflix: nella produzione originale "Lo spazio che ci unisce", con Asa Butterfield e Gary Oldman, racconta il primo umano nato sul pianeta rosso. La forza simbolica e narrativa del pianeta, insomma, è ben lontana dall'esaurirsi: magari è proprio da lì che, cercando la vita, potremo riavvicinarci all'essenza del nostro essere umani e dei nostri affetti. Come fa Brad Pitt che, nel film "Ad Astra", proprio da Marte invia dei segnali per cercare il padre astronauta scomparso nello spazio, e finisce forse per trovare se stesso. —



Una foto del Mohammed Bin Rashid Space Center mostra l'arrivo della Hope Probe nell'orbita di Marte il 9 febbraio 2021

canali capaci di convogliare l'acqua dei poli verso le regioni aride del pianeta. Si dice e si scrive sempre che le speculazioni sugli abitanti di Marte che si diffusero rapidamente nell'immaginario popolare fossero dovute anche all'errata traduzione inglese del termine "canali" con "canals" (canali artificiali) anziché "channels" (canali naturali).

Non è del tutto vero. Anche Schiaparelli ci mise del suo in queste visioni aliene. Come dimostra un passo tratto dall'articolo divulgativo "La vita sul pianeta Marte" da lui pubblicato nel 1895 sulla rivista "Natura ed arte" in cui l'illustre astronomo – sia pure con una strizzatina d'occhio – afferma che «Mar-

te dev'esser certamente il paradiso degli idraulici!».

Ai canali di Schiaparelli è legata l'invasione dei marziani raccontata nel 1897 da Herbert George Wells in "La guerra dei mondi". Un romanzo che nel 1912 aprirà le porte del Pianeta Rosso a John Carter, primo esempio

Il volume di Bradbury parla di un'invasione al contrario coi marziani costretti a sloggiare

di eroe spaziale partorito dalla galoppante fantasia di E. R. Burroughs.

Un'invasione al contrario – i terrestri che si trasferisco-

no su Marte – sarà quella dei racconti delle celebri "Cronache marziane" di Ray Bradbury (1950). Le sfuggenti ombre dei marziani devono lasciare il passo ai terrestri che guardano se stessi come nuovi abitanti di Marte nei corsi d'acqua che percorrono il pianeta.

È quasi la visione di un Marte che l'uomo stesso trasformerà a sua immagine e somiglianza. Quel "terraforming" che Kim Stanley Robinson racconterà nella sua classica trilogia degli anni Novanta "Red Mars", "Green Mars", "Blue Mars". Marte come "seconda Terra", insomma. L'illusione di un "pianeta B".

F.PAG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Oblivion in “History of Rock” 53 hit da Presley a Springsteen

È il video della nuova performance del gruppo col triestino Davide Calabrese «Abbiamo trovato una lingua universale: italiano, inglese, "onomatopese"»

Micol Brusaferrò

Uscito il 16 febbraio, dal 25 sarà in tutti i digital store, con etichetta Parametri Musicali Snc, il video della nuova performance degli Oblivion “History of Rock”, con il triestino Davide Calabrese, attore e regista, già protagonista insieme ai colleghi di altre clip che sul web hanno spopolato. Il gruppo, per l'occasione, si trasforma in una band a cappella, senza strumenti o basi musicali, per raccontare più di 50 anni di storia della musica rock in sei minuti e solo con le cinque voci.

Famosi per i riassunti in musica di grandi classici della letteratura, da “I Promessi Sposi in 10 minuti” a “Shakespeare in 8 minuti”, e per le parodie irriverenti dei brani più famosi della musica italiana, gli Oblivion questa volta propongono 53 note hit, che partono dal 1955. Tra i brani scelti



Gli Oblivion propongono a loro modo le hit di 50 protagonisti del rock, dal 1955

quelli di Elvis Presley, The Beatles, U2, Queen, Bruce Springsteen, David Bowie, Guns N' Roses, Rolling Stones, Iron Maiden, Led Zepelin e tanti altri.

«Non avrei mai pensato di essere rock - commenta

Calabrese - essendo cresciuto tra operette e valzer viennesi, ma questa è anche la bellezza di lavorare in un gruppo: nascondersi in mezzo a cinque, urlare “rock and rooooll”, e fingere di sapere chi sono i

Rammstein, anche se l'ultimo concerto visto è quello di Fiorella Mannoia».

«Sono pezzi di 50 mostri del rock - aggiungono gli altri componenti - rifatti a cappella cantando i riff di chitarra più potenti della sto-

ria. È la dimostrazione che quando sei rock dentro non importa se sai suonare o meno, un modo per rockeggiare lo trovi. Il brano ha un piglio enciclopedico perché contiene anche i generi che si sono evoluti nel corso del tempo, con un lavoro maniacale di ricerca sull'emissione vocale e sull'effettistica per ricostruire, con le voci e senza strumenti, il sound originale di ognuno di questi dischi pazzeschi. Abbiamo trovato - sottolineano - anche una lingua universale, un po' italiano, un po' inglese, un po' “onomatopese”. E alla fine si capisce tutto. Tranne - scherzano - il perché abbiamo fatto una roba del genere. Quello resta un mistero».

La performance è tratta da Oblivion Rhapsody, il nuovo show del gruppo, allestito in autunno ma fermato poco prima del debutto a causa della pandemia. «Abbiamo affrontato lo stop da Covid-19 come facciamo di solito - racconta ancora il triestino - dandoci da fare. Siamo gli iperattivi dell'inutile, indefessi e instancabili fan del superfluo, quindi abbiamo alternato produzioni di materiale online con studi personali. Abbiamo imparato a suonare strumenti, a dipingere, a usare software, a scrivere. Insomma, tutto secondo il vecchio adagio: “ho fatto di tutto pur di non lavorare”».

Gli Oblivion si definiscono i cinque sensi della satira

musicale, i cinque continenti della parodia, i cinque gradi di separazione fra i Queen e Gianni Morandi. Da anni, come formazione di successo a teatro e in tv, propongono «spettacoli che puntano - spiegano - a regalare al pubblico un'esperienza folle e irripetibile che provoca risate scomposte, isteria collettiva, ma soprattutto interminabili richieste di bis». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DIRETTA ALLE 20

La Scala su Rai5 con la Salomè bloccata dal Covid

Torna in scena La Scala di Milano con uno spettacolo assolutamente nuovo. O meglio, uno spettacolo di cui aveva iniziato le prove ma che il lockdown del febbraio 2020 ha impedito di mettere in scena. Questa sera alle 20 (inizio del collegamento alle 19.50), Rai Cultura trasmette Salomè diretta da Zubin Mehta in diretta su Rai5, oltre che su RaiPlay, Radio 3 e sul circuito Euroradio. Si tratta di Salomè con al regia di Damiano Michieletto che nelle intenzioni sarebbe dovuto essere uno degli spettacoli di punta della scorsa stagione. L'opera alla fine sarà diretta come era previsto inizialmente dal direttore musicale Riccardo Chailly e non da Zubin Mehta costretto a riposo dopo un malore accusato durante le prove.

CINEMA

Prime riprese a Villa Kechler del film di Ortiz su Hemingway

Elisa Grando

Dopo più di settant'anni, Ernest Hemingway e il suo amore per Adriana Ivancich rivivono in Friuli Venezia Giulia grazie al cinema. Sono iniziate ieri le riprese di “Across the River and Into the Trees”, il film tratto dal romanzo “Di là dal fiume e tra gli alberi” nel quale lo scrittore si ispira proprio ai suoi sentimenti per la giovane veneziana di origine dalmata. La regista spagnola Paula Ortiz ha portato in regione una produzione internazionale: le riprese in Friuli dureranno 3 giorni, con una ulteriore giornata a Trieste nella prima settimana del mese di marzo, con un passaggio di macchina d'epoca in Strada Napoleonica.

La location friulana è particolarmente speciale: Villa Kechler De Asarta, a Frafra, a Ronchis, ha davvero ospitato Hemingway alla fine degli anni '40 e nella finzione scenica è trasformata nel quartier generale delle Forze Anglo-americane a Trieste. Nei panni del protagonista, il Colonnello dell'Esercito Americano Richard Cantwell, c'è la star americana Liev Schreiber, famosissimo per la serie “Ray Donovan” ma anche per film come “Il caso Spotlight” e “Salt”, mentre in quelli dell'amata Renata c'è Matilda De Angelis, ormai avviata a una car-



La regista Paula Ortiz con Federico Poillucci (Film Commission)

riera internazionale dopo aver recitato anche a fianco di Nicole Kidman e Hugh Grant nella serie tv di Sky “The Undoing - Le verità nascoste”.

Nel cast compaiono anche Laura Morante, Sabrina Impacciatore, Alessandro Parello, Javier Camara e Josh Hutcherson. Nel romanzo, una struggente riflessione di Hemingway sulla decadenza, le disillusioni e le ferite psicologiche della guerra, il colonnello Cantwell, di stanza a Trieste, scopre di avere una malattia terminale e chiede ad un pilota militare

di portarlo a Venezia per rivedere i suoi luoghi preferiti e imbarcarsi in un'ultima caccia all'anatra. Ma i suoi piani di isolamento e solitudine cambiano quando incontra la giovane e bellissima aristocratica Renata che riaccende in lui un nuovo desiderio di vita. Lo stesso sentimento di rinascita che provò il cinquantenne Hemingway conoscendo la diciottenne Adriana, proprio a Latisana: i due si amarono forse solo platonicamente, ma quel rapporto segnò per sempre le loro vite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO GIOVANI TALENTI

La violinista De Martis con Bach al Teatro Verdi diretta da Sardelli

TRIESTE

Ritorno a Bach e al barocco. Quarta tappa per il Progetto Giovani Talenti, promosso e sostenuto dal Comune di Trieste, ideato e organizzato dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, realizzato in collaborazione con il Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini di Trieste. Oggi, dalle 21 su Telequattro il quarto concerto in cartellone, proposto come sempre dal palcoscenico del Teatro Verdi, vedrà protagonisti l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, diretta dal Maestro Federico Maria Sardelli e il Coro della Fondazione guidato dal Maestro Paolo Longo, violino solista la talentuosa Sofia De Martis, allieva del Conservatorio Tartini di Trieste. In programma musiche di Claudio Monteverdi, Marc-Antoine Charpentier, Johann Sebastian Bach, Jean-Baptiste Lully, Franz Joseph Haydn.

La musicista triestina Sofia De Martis, giovanissima e già pluripremiata, eseguirà il virtuosistico Concerto per violino e orchestra n. 1 Bwv 1041 di Johann Sebastian Bach. Classe 2005, Sofia De Martis si è aggiudicata il I° Premio al Concorso Internazionale per giovani musicisti Diapason D'Oro a Pordenone 2015 e 2019, nonché il I°



Sofia De Martis

Premio Assoluto al Concorso Internazionale Giovani Talenti Città di Gorizia 2018.

Il maestro Federico Maria Sardelli è artista ad ampio raggio (oltre che musicista, è pittore, incisore, autore satirico e scrittore) ed è un protagonista della rinascita del teatro musicale di Antonio Vivaldi, di cui ha diretto numerose opere e riscoperte, prime rappresentazioni, incisioni ed edizioni critiche. E' cultore della musica antica e in particolare del repertorio barocco che ha diretto in prestigiose occasioni e istituzioni (Concertgebouw di Amsterdam, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Tchaikovsky Concert Hall di Mosca, Auditorium Parco

della Musica a Roma) fra cui anche al Verdi di Trieste in occasione del Concerto di Natale 2020 con Der Messias di Händel.

La Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e il Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini hanno progettato e sottoscritto, d'intesa con il Comune di Trieste, una convenzione di durata triennale finalizzata anche alla realizzazione di progetti congiunti, primo fra questi la rassegna “Giovani Talenti”, di scena in queste settimane, nel particolare frangente dell'emergenza sanitaria.

La collaborazione si concretizza anche nella realizzazione della ripresa audiovisiva dell'esecuzione dei concerti a cura di studenti del Tartini, della classe di Musica e Nuove Tecnologie, quale tirocinio curriculare previsto nei piani di studio.

I programmi prevedono in ciascun concerto una composizione per orchestra e strumento solista, eseguito da un giovane artista. Tutti i concerti vengono eseguiti sul palcoscenico del Teatro Verdi, recentemente ampliato e predisposto in conformità al rispetto di tutte le normative anti Covid. Tutte le modifiche del palcoscenico sono a cura dei reparti tecnici del Teatro Verdi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 11
Diecimila passi
sulle Rive di Trieste

Diecimila passi sulle Rive di Trieste. Nell'ambito di "Itinerari urbani" oggi, alle 11, con ritrovo al molo Fratelli Bandiera davanti alla ex Piscina terapeutica Acquamarina, si terrà passeggiata cittadina sul mare. Organizzato dal gruppo "Trieste Verde" si tratta di un itinerario urbano, facile, semplice adatto a tutte le età. A fare da guida sarà a Alessandro Paronuzzi. Per info 3287908116.

Alla 15.30
"Obiettivo Giappone"
all'Eppinger Café

Oggi, all'Eppinger Café in via

Dante 2 a Trieste apre la mostra fotografica personale di Michele Marolla a cura de Le Vie delle Foto. Inaugurazione alle 15.30 alla presenza dell'artista. La mostra sarà visitabile ogni giorno al primo piano di Eppinger Café durante l'orario di apertura fino al 20 marzo.

Alle 16
"La vertigine"
di Maria Luisa Grandi

Oggi, alle 16, al Caffè Tommaseo di Trieste, la scrittrice e giornalista Marina Silvestri presenta la nuova silloge poetica di Maria Luisa Grandi "La vertigine" (Hammerle Editori, 2020). Nell'occasione anche un ricordo della professoressa Gabriella Valera, autrice

della prefazione al libro, purtroppo recentemente scomparsa. L'Ingresso è libero con posti limitati secondo le disposizioni anticovid attualmente in vigore.

Alle 17
"Espressioni interiori"
di Lory Mandricardo

Oggi, alle 17, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 aprirà la mostra "Espressioni interiori" della pittrice Lory Mandricardo. L'artista rivela chiare radici espressioniste rivissute e rivisitate con grande impegno tecnico ed emotivo. La mostra rimarrà visitabile sino al 5 marzo con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso.

so. Info 349-5427579

Formazione
Nuovo corso di regia
di Ivan Bormann

Nuovo corso di regia diretto da Ivan Bormann. Il regista ha vinto nel 2011 con il film "Sconfinato" il Trieste Film Festival. Il percorso proposto da Bormann abbraccia tutte le fasi della regia, dalla nascita dell'idea, alla realizzazione, alla post-produzione. Il corso avverrà online attraverso la piattaforma Zoom. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare al numero 3383879451 o visitare il sito <https://www.scuolacinema.info/corso-di-regia-why-are-you-shooting-at-me/>.

Sportello
Incontri giornalieri
di alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Gli incontri di gruppo degli alcolisti anonimi di Trieste sono giornalieri.

Fino al 5 marzo
Artisti triestini
del Novecento

Fino al 5 marzo alla saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a è visitabile la mostra "Artisti triestini del Novecento" con opere di Antoni, Buda, Callea, Cazzador, Ceschia, Chersicla, Creglia, Crevellari, Cucek, Dambrosi, D'Ambrosio, Evangelista, Fabiani, Faganel, Forzato, Gant, Grassi, Lannes, Officia, Pacchietto, Scattareggia, Tosti e Zandegiacomo. Ingresso libero nel rispetto delle norme anti Covid. Orario: da lunedì a venerdì 10-12.30 e 15-18.

Progetto
Ripensare la città
su appuntamento

Ripensare la città. Quattro appuntamenti di laboratorio: Panorami, Dentro-Fuori, Mappe, Quinte. Le prime immagini su Facebook @museodeibambini. Seguirà mostra. Si accolgono richieste per un prossimo ciclo di appuntamenti.

TELEVISIONE

Frecce Tricolori Un documentario sui sessant'anni passati in volo

Domani alle 9.15 su Rai3 Friuli Venezia Giulia in onda il filmato firmato da Antonia Pillosio

Sessant'anni di storia scritta volando sulle ali dell'affiatamento e del coraggio, e portando l'Italia e il suo tricolore nel mondo: sessant'anni di Pattuglia Acrobatica Nazionale che la sede Rai del Friuli Venezia Giulia festeggia e ricostruisce - in occasione dell'anniversario della costituzione del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico dell'Aeronautica Militare, meglio conosciuto come "Frecce Tricolori" - con il documentario "Sessant'anni in volo: la Pattuglia Acrobatica Nazionale", firmato da Antonia Pillosio, che sarà in onda domani alle 9.15 su Rai3 Friuli Venezia Giulia e in replica, mercoledì 24 febbraio alle 21.20 su Rai3 bis, canale 103 del digitale terrestre.

stre. Lunedì 1° marzo, giorno della ricorrenza, il documentario sarà proposto anche su Rai Storia alle 22.10.

Il documentario è stato realizzato con la collaborazione dell'Aeronautica Militare ed è arricchito da immagini, fotografie e pellicole inedite appartenenti all'Archivio Storico della Forza Armata, oltre che da fotografie ed immagini provenienti dalle Teche Rai. «Come servizio pubblico - dice Guido Corso, direttore della sede Rai del Friuli Venezia Giulia - siamo orgogliosi di aver collaborato a raccontare questa eccellenza italiana che porta nel mondo il nostro Paese».

Il racconto si sviluppa intorno alle testimonianze di alcuni



Le Frecce Tricolori mentre sorvolano lo Zoncolan. Domani su Rai3 Fvg il documentario sui 60 anni della Pan

Il programma costruito
con materiali storici
delle Teche Rai
sarà replicato mercoledì

dei protagonisti dei momenti più significativi della storia delle Frecce Tricolori, da quel lontano primo marzo del 1961 fino ad arrivare ai giorni nostri: dalle parole emozionanti del generale Vittorio Cumin, comandante della Pan nelle due stagioni acrobatiche '68 - '69, che faranno rivivere i momenti, le gioie e le preoccupazioni di quei primi anni, passando per i piloti ed i tecnici artefici dei passaggi e delle imprese più importanti di questi sessant'anni, come ad esempio i due straordinari

tour in Nord America nel 1986 e nel 1992. Una storia che da sempre tiene incollati con gli occhi al cielo, sia in Italia che all'estero, gli appassionati del volo e non solo, e che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del "made in Italy".

«Le Frecce Tricolori sono conosciute, apprezzate e portano in tutto il mondo il nostro Tricolore - dice il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Militare, generale di squadra aerea Alberto Rosso - . Esse sintetizzano tutto quello

che è tecnologia, passione, capacità, competenza e professionalità che l'Italia è in grado di esportare e portare nel mondo».

Nel documentario non mancano, naturalmente, le voci ed i racconti dei piloti della formazione 2021 delle Frecce Tricolori - dal capo formazione, al solista, fino al pilota più giovane - che porteranno idealmente in volo i telespettatori, dove tutto è affiatamento perfetto, audacia e passione per il volo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIO APPUNTAMENTO

Una domenica da "supereroi" a Servola e in piazzale Rosmini

Micol Brusaferrò

I super eroi, capitanati dal super animatore Ernesto Feletti, domani faranno tappa nel rione di Servola dalle 10 e in piazzale Rosmini dalle 15.30. Si tratta di eventi gratuiti, aperti a tutti, voluti per portare un po' di allegria ai bambini, in un periodo segnato dall'assenza di feste, momenti di aggregazione e intrattenimenti, a causa delle limitazioni dovute al Covid-19.

Batman, Capitan America, Spiderman e colleghi, si fermeranno qualche ora, per incontrare i più piccoli nei due rioni e, come ormai succede da settimane, per scattare selfie con i propri beniamini. E spesso pure con i genitori.

A sostenere Feletti sono anche diverse circoscrizioni cittadine, che hanno dato supporto alle iniziative, anche alla luce delle tante richieste ricevute da varie parti della città negli ultimi mesi.

Tra i punti dove i super eroi finora hanno incontrato tante famiglie c'è il rione di Altura, con i bambini scesi nel grande giardino comunale dalle palazzine della zona, pronti a farsi immortalare insieme a Hulk, Flash e gli altri personaggi che, un po' a sorpresa, in ogni occasione si aggiungono al gruppo.

Era successo prima ancora anche a Melara, sempre all'aperto, e in alcune occasioni anche fuori da qualche scuola cittadina.



Supereroi ad Altura

Per seguire gli appuntamenti promossi da Feletti basta controllare i social, Facebook in particolare, dove ogni settimana vengono annunciati gli eventi organizzati nel week end. Oggi inoltre Spiderman sarà presente in piazza Hortis, in mattinata, mentre Batman, alle 14, si presenterà nella piazza di Bagno di Rosandara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO&BOOK

“Carnevale che passione” con il gruppo Hermada

Sarà il Carnevale il tema del terzo evento di "Duino&Book - Appuntamento con la Storia", in programma oggi a Visogliano, alle 10, in modalità on line su Facebook. Promosso dal gruppo "Ermada - Flavio Vidonis", con la Regione, l'incontro sarà intitolato "Carnevale che passione". A parlarne saranno i protagonisti del Carnevale del territorio, con un percorso di racconti inediti, emozioni e storie introdotti da Massimo Romita, presidente dell'Ermada. Ci saranno Igor Malalan, presidente del Carnevale di Opicina Mario Vascotto, presidente delle Compagnie di Muggia, Franco Miglia, presidente della Proloco di Monfalcone, un esponente del Carnevale di Trieste e i rappresentanti delle entità che realizzano i carri di Carnevale: Pia Ciacchi (Pustarji Prapot), Igor Tomasev (Timava Medjavs Stivan), Elena Pustni (Voz Sempolaj). Saranno proiettate immagini e video e si procederà con alcune letture di testi di Gianni Rodari sul Carnevale, da parte di Lidia Strain (Lions club Duino Aurisina).

SPORT

CALCIO SERIE C

Pillon avvisa l'Unione: «Servono pile cariche Con la Virtus Verona è uno scontro diretto»

Domani la Triestina in trasferta affronterà una formazione imbattuta sul proprio terreno. «La tensione va tenuta alta»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Quello con la Virtus Verona si può sicuramente definire uno scontro diretto, perché sta facendo bene e sta disputando un ottimo campionato».

Dopo le tre vittorie contro squadre di bassa classifica, arrivate in tre modi completamente diversi, domani (inizio ore 15) la Triestina si misura di nuovo con una concorrente per le posizioni di vertice e mister Bepi Pillon inquadra subito l'importanza della partita di Verona. I pronostici non indicavano certo la Virtus come una competitor per la top five, ma il rendimento della squadra di Gigi Fresco è sotto gli occhi di tutti. Anzi la Virtus non solo è la formazione che ha perso meno di tutte nel girone assieme a Sudtirolo e Perugia (solamente tre volte), ma è anche l'unica imbattuta in casa (e lo è da gennaio 2020).

Tutte cose che il tecnico alabardato ha analizzato per preparare la sfida di domani e andare all'assalto del fortino della Virtus: «I numeri la dicono lunga sul valore di questa squadra, soprattutto quando gioca in casa - afferma Pillon - sul loro campo non perdono mai, è davvero il loro fortino, an-



L'allenatore alabardato Bepi Pillon Lasorte

che perché è un terreno non bello e piccolino, perciò sarà una battaglia sotto tutti i punti di vista. È chiaro che noi con le qualità tecniche che abbiamo, preferiamo i campi belli e larghi, ma siamo in questa categoria e

dobbiamo adattarci, anzi dovremo essere bravi anche in questo se vogliamo puntare in alto».

È ovvio che di fronte a queste oggettive difficoltà, servirà una Triestina bella tosta, quella insomma vista

nella ripresa contro la Vis Pesaro. E il tecnico alabardato mette in guardia sotto questo aspetto: «Dobbiamo prepararci bene, perché se non andiamo lì con le pile cariche diventa difficilissimo. La tensione va tenuta alta, bisogna sapere che partita andiamo a fare e a cosa andiamo incontro. Loro stanno facendo molto bene, hanno giocatori di esperienza e di grande qualità, come Bentivoglio che ha giocato in serie A. Per cui dovremo stare attenti a tutte le situazioni, giocare come sappiamo con la determinazione e lo spirito visti nel secondo tempo con la Vis Pesaro».

L'inebriante rimonta di mercoledì scorso deve essere presta ad esempio per la grinta che gli alabardati hanno sfoderato nella ripresa, ma Pillon l'ha già messa alle spalle perché sa bene che non bisogna mollare un attimo: «Dopo la rimonta con la Vis il nostro umore è buono, anche perché venia-

«L'undici non è deciso Cerchiamo di dare a Litteri un minutaggio in costante crescita»

mo da un buon periodo dove abbiamo fatto ottimi risultati, però sappiamo che la strada è lunga, bisogna continuare così e vincere il maggior numero di partite che possiamo».

Quella di domani, fra l'altro, è la terza partita in sette giorni.

Ma anche se alcuni infortunati sono rientrati in gruppo e probabilmente il gruppo dei convocati sarà più folto, Pillon non si potrà permettere un gran turnover: «Vediamo un po' le condizioni di tutti e comunque ho ancora la rifinitura.

Con Litteri intanto portiamo avanti il percorso di un minutaggio sempre maggiore, altri sono appena rientrati in gruppo mentre Petrella dovrà stare fermo ancora per un po'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Revisioni
GalileiREVISIONI
AUTO-MOTO-SCOOTERVia Galilei, 20 - Trieste | Tel. 040 568450 - www.revisionigalilei.it
Orario da lunedì a venerdì 8.00-12.30 / 14.00-18.00 - Sabato 8.00-12.00

IL PUNTO

Resta fuori causa Petrella Possibilità di turnover con Granoche e Sarno



Litteri dovrebbe partire ancora dalla panchina Lasorte

TRIESTE

Finalmente l'infermeria alabardata si sta svuotando, anche se in parecchi sono tornati in gruppo da appena un paio di giorni e ovviamente al massimo potranno andare in panchina. Chi è davvero out è Mirco Petrella, che per il suo problema muscolare ne avrà ancora per 2-3 settimane, oltre ovviamente a Paulinho che prosegue nel lavoro personalizzato per crescere di condizione.

Sono rientrati in gruppo ieri invece Maracchi e Rapisarda, mentre Capela lo ha fatto già giovedì. Per tutti è possibile la convocazione, forse solo Capela può già avere qualche chance di giocare, ma la coppia centrale difensiva favorita per scendere in campo contro la Virtus Verona sembra quella composta da Ligi e Lambrughini.

Altre possibilità di turnover? Forse Pillon potrebbe far rifiatore uno dei terzini, oppure scegliere Granoche in attacco, o ancora

far partire Sarno trequartista con Procaccio mezzala. Ma la verità è che al momento appare ancora favorito l'assetto iniziale visto nelle ultime partite. Probabile anche una partenza ancora dalla panchina per Litteri, destinato ad aumentare via via il minutaggio.

Nelle file della Virtus Verona ci sarà un'assenza pesante: mancherà infatti l'attaccante Pittarello (finora 6 reti), squalificato dal giudice sportivo. Intanto sono state rese note le designazioni per questo turno. A dirigere Virtus Verona-Triestina sarà l'arbitro Valerio Maranesi di Ciampino, coadiuvato dagli assistenti Cortese di Palermo e Poma di Trapani. Quarto uomo Turrini di Firenze.

Molto positivo per l'Unione l'unico precedente con il fischietto laziale, che nell'aprile 2019 diresse la vittoriosa trasferta della Triestina a Salò: gli alabardati si imposero 2-0 sul campo della Feralpi.

A.R.

BERRETTI

L'U19 sfida la Pergolettense dopo una lunga sosta

TRIESTE

Se per gli Juniores nazionali (Triestina in lizza con la sua seconda squadra Under 19) la ripresa delle gare è slittata al 20 marzo su ulteriore decisione della Lnd, il campionato Primavera 3, ovvero il Dante Berretti riservato agli U19 facenti capo alle società di Lega Pro, riprende oggi.

L'Unione Berretti se la vedrà con la Pergolettense in casa e dallo stop forzato ha sempre te-

nuto i motori accesi, lavorando assieme agli Juniores nazionali nel centro del Trieste Calcio a Borgo San Sergio (dalle 15 alle 17 il turno sul sintetico di via Petracco). «Ci siamo fermati due o tre settimane solo prima di Natale e poi abbiamo ricominciato il 7 gennaio, facendo sei allenamenti a settimana dal lunedì al sabato - spiega il tecnico rossoalabardato Michele Campo - Ogni volta abbiamo l'incombenza della misura della temperatu-

ra corporea e dell'uso del gel, cosa di cui si occupa il dirigente Luciano e non possiamo usare gli spogliatoi e le docce. Per il resto non abbiamo limitazioni sugli allenamenti e devo ringraziare tutto il nostro staff».

Uno staff composto da Giovanni Marzi, Luciano Crevatin, Max Goglia, Enrico Misley e dagli allenatori Livio Lupidi e Campo. «È stato molto difficile allenarsi per tanto tempo senza l'obiettivo della partita, ma ho trovato molta disponibilità nei ragazzi» spiega il tecnico. Il mercato ha visto uscire dal gruppo l'attaccante Butti e il difensore brasiliano Chimentao, andati in prestito al Cjarlins, mentre è arrivato dal S.Luigi un centrale, il 2002 Leonardo De Lindegg. —

MASSIMO LAUDANI

SERIE C FEMMINILE

Le alabardate ospitano l'Isera per riscattare il ko con il Brixen

TRIESTE

La squadra femminile della Triestina affronta domani l'Isera per cercare di riscattare la sconfitta dell'ultimo turno quando ha perso a Bressanone con il quotato Brixen Obi 5-1. Le altoatesine hanno piazzato due doppiette con Bielak e Kerschdorfer prima di incassare il centro giuliano di Michela Zanetti al 69'. È toccato quindi a Santin calare la cinquina bressanese.

«Stavolta non abbiamo fatto bene, commettendo errori in fase di impostazione e nei passaggi. È stato un passo indietro rispetto alle precedenti due prove positive - commenta l'allenatore alabardato Fabrizio Melissano - Uno schiaffetto che può pure farci bene. Non dobbiamo vincere il campionato e questo intoppo fa parte del processo di crescita, anche perché abbiamo un'età media di 23 anni».

I risultati: Brixen Obi-Trie-

stina 5-1, Atletico Oristano-Padova 1-3, Isera-Iseo Cortefranca 0-7, Le Torri-Portogruaro 0-4, Permac Vittorio Veneto-Accademia Spal 3-0, Venezia Women-Unterland Damen 4-1, riposa Trento; recupero Atl. Oristano-Trento 0-1.

La classifica: Iseo 22; Trento 21; Brixen Obi 18; Padova 17; Venezia Women 16; Permac 13; Atletico Oristano 10; Triestina e Portogruaro 7; Unterland Damen 6; Accademia Spal 5; Isera 4; Le Torri 1.

Il programma (domani alle 14.30): Triestina-Isera, Iseo-Atl. Oristano, Padova-Le Torri, Portogruaro-Permac, Unterland Damen-Trento, riposa Brixen Obi. —

M.L.A.

BASKET

Nazionale, prima sconfitta ma Alviti convince ancora

Per l'ala dell'Allianz 8 punti e tre assist in 24 minuti. Vince l'Estonia 105-101 all'overtime. Domani ultima partita a Perm contro la Macedonia del Nord



Davide Alviti ancora autore di una prova positiva in azzurro Foto Italtasket

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A meno di ventiquattr'ore dal successo ottenuto contro la Macedonia, Italia di nuovo in campo nelle gare di qualificazione a Euro 2022. Azzurri già certi del pass continentale ma in campo per mantenere l'imbattibilità nel girone B. Ne è uscita una partita a luci e ombre nella quale, dopo una discreta partenza, la nazionale ha avuto un lungo passaggio a vuoto tra secondo e terzo quarto nel corso del quale è scivolata anche sotto di 22 punti. La reazione, di grande orgoglio, ha

portato gli azzurri ai supplementari dove l'Estonia ha meritato il successo guadagnando due punti fondamentali per centrare il pass per la rassegna continentale del prossimo anno. Per Davide Alviti in 24 minuti otto punti e tre assist. «Ho rivisto le stesse pecche mostrate contro la Macedonia - le parole del ct Sacchetti al termine della sfida - solo che questa volta non è bastato l'ultimo quarto per sistemare le cose. Abbiamo sbagliato molto in difesa e quando commetti così tanti errori lasci tiri facili e penetrazioni agli av-

ITALIA	101
ESTONIA	105

d.1 t.s.
21-20, 44-54, 66-82, 94-94

Italia: Spissu 16 (3/3, 2/4), Spagnolo 9 (4/6), M. Vitali 24 (1/3, 3/7), Ricci 19 (2/3, 5/10), Tessitori 6 (3/5), Baldasso 6 (3/3, 0/1), Candi 5 (1/2, 1/1), Della Valle 4 (0/1, 0/1), Alviti 8 (0/1, 2/3), Akele 4 (2/2, 0/1), Procida. Ne: Zanotti. All. Sacchetti

Estonia: Kullamae 10, Dorbek, Treier 17, Joesaar 13, Kotsar 32, Sakk 3, Drell 12, Hermet 9, Nurger 9. Ne: Rosenthal, Laane, Valge. All. Toijala

versari. Per trenta minuti l'Estonia ha giocato un ottimo basket. Bene la reazione nel finale ma quando arrivi punto a punto dopo una rincorsa così dispendiosa devi essere perfetto e così non è stato. Volevamo un percorso netto. Ora invece dobbiamo riposare per chiudere con una vittoria questo torneo di qualificazione».

Italia in campo con Baldi Rossi e Bortolani a riposo, Sacchetti sceglie Spissu, Spagnolo Michele Vitali, Ricci, Tessitori nel quintetto di partenza. Estonia avanti 5-9 nei primi minuti, Spissu e due triple di Ricci firmano il sorpasso al 6' sul 13-9. Vantaggio mantenuto al termine del primo quarto, 21-20, poi sono un inarrestabile Kotzar e il pesarese Drell a prendere per mano l'Estonia. Allungo sul 26-33 al 14', l'Italia fatica a tenere il ritmo dei baltici e scivola a meno 10, 44-54, alla fine del primo tempo. Al rientro dagli spogliatoi l'Estonia continua a spingere: massimo vantaggio sul 46-68 prima della reazione azzurra che chiude il terzo parziale sul 66-82. Sembra finita ma, trascinata da un ottimo Vitali e da un Alviti che ha saputo ancora una volta dare un solido contributo sfruttando lo spazio offertogli da Sacchetti, l'Italia rientra e dopo una pazzia rincorsa aggancia con Spissu il 94-94 che vale l'over time. All'inizio dei supplementari l'Italia torna in vantaggio sul 98-97, regge fino alla tripla di Ricci, 101-102, poi ci pensa Drell a scrivere la parola fine sul match con la bomba che sancisce il successo estone. L'Italia chiuderà il suo tritico nella bolla di Perm domani nuovamente contro la Macedonia del Nord (ore 13 italiane in diretta su Sky Sport Uno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Progetto per la C Silver: unire le 5 superstiti Fvg alle società del Veneto

Francesco Cardella / TRIESTE

Verso un nuovo assetto del campionato di serie C Silver. Apochi giorni dalle possibili date indicate dalla federazione per la riapertura della stagione - 28 febbraio o 7 marzo - si profila uno scenario inedito e quasi rivoluzionario della ex C2 regionale. Al momento sono disponibili al ritorno sul parquet solo cinque società: i triestini del Cus IsCoty, Cividale, San Daniele, Portogruaro e Ubc. Poche quindi per poter sostenere un campionato canonico e rispettare il quorum ufficiale richiesto in campo federale, costituito nello specifico in 14 gare. Ecco allora prendere in esame un modello proveniente dalla C Gold, ovvero intrecciando società di varie regioni.

Nel caso della Silver, la possibile fusione andrebbe concepita in un quadro disegnato tra le superstiti del Friuli Venezia Giulia e le squadre rimaste in lizza nel Veneto. Da qui poi l'idea di due raggruppamenti e la coda dei play-off. Dovesse reggere tale ipotesi, la stagione non dovrebbe includere

le retrocessioni e probabilmente nemmeno il salto di categoria.

A proposito di salti di categoria. Una delle questioni più urgenti riguarda la risoluzione delle società che hanno rinunciato alla disputa della stagione di Silver in seguito ai palesi timori degli effetti della pandemia. Da decidere quise far scattare la retrocessione o seguire altre strade. Chi viaggia invece imperterrito per la sua strada è il Cus IsCoty, matricola della C Silver, l'unica rimasta a difendere i colori di Trieste dopo i ritiri della Servolana e del Bor. Il Cus ha potuto fruire di un impianto di proprietà (la palestra in via Monte Cengio) e ha mantenuto un ritmo di allenamenti collettivi agli ordini dei tecnici Gianluca Pozzecco e Roger Zovatto. Insomma, a uscire di scena gli "studenti" non pensano proprio: «Sarebbe quasi un peccato a questo punto - ribadisce Matteo Zanini, portavoce del Cus IsCoty - Siamo disponibili a qualsiasi cambio di formula, non vediamo l'ora di giocare e far valere il lavoro che stiamo facendo da tempo». —

ATLETICA

Schwazer, la Wada insiste «Inorriditi dalla sentenza»

ROMA

La sentenza del Gip di Bolzano dà una chance di riscatto ad Alex Schwazer, ma non gli apre le porte del paradiso. La redenzione e il perdono in ambito sportivo sono una strada tutta in salita per il marciatore altoatesino, e lo dimostra l'immediata e feroce reazione della Wada all'esito del procedimento penale di Bolzano.

L'Agenzia mondiale antidoping si dice «inorridita» dalla sentenza e non solo respinge le accuse contenute nelle 80 pagine del dispositivo ma minaccia le vie legali. Fare breccia nel muro che antidoping e giustizia sportiva internazionali hanno eretto intorno a Schwazer sarà un'impresa, e ancora una volta il miraggio olimpico obbliga a bruciare le tappe dell'azione. —

PALLADICRISTALLO

Lo sport merita attenzione anche da parte del Palazzo



GIOVANNI MARZINI

«Si parla solo se si ha qualcosa da dire». Se questa è la linea che verrà seguita dalla comunicazione del nuovo Governo, mi pare un ottimo inizio. Ridare peso ed importanza alle parole, anche nell'era dei social, dei post e dei cinguettii, spesso inutili oltre che dannosi, potrebbe essere una buona noti-

zia anche per chi si occupa di sport. Le chiacchiere da bar restano il divertimento preferito del tifoso: quelle non sono messe in discussione. Altro sono i "rumors", il detto e non detto, la dichiarazione sibillina che spalanca il campo alle interpretazioni più disparate. Allora, vogliamo dare l'esempio? Parliamo soltanto se abbiamo qualcosa da dire anche noi critici o semplici osservatori ed opinionisti. Iniziamo da quella Triestina che finalmente ha battuto un colpo, per altro convincente. Anzine ha messo a segno due, rilanciandosi con sei punti d'oro capaci di rasserenare gli animi

e accorciare quella distanza dai quartieri alti della classifica che sino ad una decina di giorni fa pareva difficile da colmare. Con qualche rientro importante, un paio di innesti mirati, la fiducia ritrovata, se volete anche quel pizzico di fortuna che pareva aver voltato le spalle alle nostre alabarde, veder un po' d'azzurro, se non tutto rosa, è a questo punto legittimo. Proviamo a dirlo? Il gruppo c'è, la voglia pure ed il tempo per recuperare ciò che si è perso e a volte sciacquato, anche. Abbiamo qualcosa da dire anche tra i canestri però. A volte le "grandi imprese" lasciano scorie inaspettate ed una cosa non

banale da affermare questa settimana è che con ogni probabilità la pausa di campionato all'Allianz potrà fare bene ed essere salutare, se non altro per rimettere a posto qualcosa dopo la baldoria al Forum di fine gennaio, gli schiaffi presi in casa con Brescia e la solita lezione pugliese dai Vitucci-boys. Ma la Palla non cambia opinione sulla qualità della squadra, anche se il filo andrà riannodato nuovamente con la "bestia nera" a Brindisi, ma servirà a farci capire di quale pasta è fatto veramente il gruppo di Dalmasson: belli da leccarsi i baffi o discontinnui e capricciosi? È il tempo insomma per chiarirci quali sa-

ranno i veri obiettivi su cui puntare: i play-off da azzannare per un definitivo salto di qualità o una presunta tranquilla salvezza come pare voler suggerire l'attuale classifica? Che poi, tranquilla, potrebbe non essere neppure l'aggettivo giusto... Qualche interrogativo in meno ce l'hanno intanto regalato nella pallanuoto i ragazzi di Bettini. Al posto del punto di domanda un convincente punto esclamativo dietro la parola play-off scudetto! Loro hanno parlato al momento giusto, con i fatti ed un perentorio successo esterno che li proietta a lottare con le grandi e le grandissime: siamo nella poule as-

sieme alla Pro Recco! Ma qualcosa, con modestia e sottovoce, la Palla la vuol pure dire sul Governo appena nato. Lo sport, con un premier fan di Bill Bradley, tifoso romanista, amante della maratona, comunque sportivo praticante, non meritava un suo Ministero o comunque qualcosa di più che un semplice sottosegretario? Lo scampato pericolo di non avere una nazione senza la sua bandiera ai giochi olimpici, piuttosto che la vicenda Schwazer, per non parlare delle tante discipline in ginocchio per la pandemia, non avrebbero meritato una scrivania occupata da un manager sportivo competente e capace di sciogliere i tanti nodi ancora esistenti? Così, tanto per parlare "solo se si ha qualcosa da dire..." —

SCI

De Aliprandini da favola Mai sul podio, a 30 anni è argento ai Mondiali

L'azzurro chiude il gigante alle spalle del francese Faivre
La gioia del trentino: «Finalmente mi sono tolto un peso»

CORTINA D'AMPEZZO

Miracolo a Cortina. È proprio il caso di dirlo visto che l'Italia, con Luca De Aliprandini, è riuscita a conquistare nel gigante uomini la sua seconda medaglia ai mondiali di sci – un argento dopo l'oro di Marta Bassino in parallelo – in una disciplina in cui pareva un'impresa al limite dell'impossibile.

Il trentino De Aliprandini, infatti, ha 30 anni ed è da parecchio tempo nel circo bianco. Mai era però riuscito a salire sul podio. Per lui solo qualche buon piazzamento tra i top ten nonostante un talento da tutti riconosciuto, di solito magari bravissimo in una manche ma meno nell'altra. Insomma, sembrava che gli mancasse quel quid che in gara fa la differenza. In questa stagione – a Santa Caterina e Adelboden – l'azzurro aveva ottenuto come

miglior risultato, per lui ma anche per tutta la squadra, due sestimi posti.

«È una emozione indescrivibile fare il mio primo podio proprio ai Mondiali di Cortina, in casa. Ormai sono da tanti anni che mi dicono che sei bravo. Ma il podio non arrivava mai e questa cosa era diventato un peso e mi stavo quasi rassegnando – ha raccontato felicissimo De Aliprandini, originario della val di Non – nella prima manche ho attaccato. È andato tutto così bene che mi sono quasi sorpreso del mio secondo posto dietro Pinturault. Poi tra una manche e l'altra il tempo è passato rapidamente e sono riuscito a restare a tranquillo anche se tutti mi chiedevano “adesso cosa fai?” Nella seconda ho attaccato ancora. È incredibile quel che è successo».

La medaglia è un enorme sti-

molo per il futuro, ma anche il traguardo per una passione partita da lontano «quando vedevo Tomba in tv e volevo diventare come lui. Mi ha chiamato per farmi i complimenti».

De Aliprandini ha avuto la certezza di una medaglia appena tagliato il traguardo della manche decisiva ed era secondo dietro il suo grande amico, il francese Mathieu Faivre. Poteva essere bronzo ma l'argento glielo ha consegnato la caduta del favorito Alexis Pinturault, l'ultimo a scendere dopo aver dominato al prima manche, tradito dal fondo scivoloso. Una caduta che ha anche assegnato l'oro – il secondo del mondiale – a Faivre e che ha tirato sul podio l'austriaco Marco Schwarz. Per l'Italia l'ultimo podio in gigante era stato il bronzo di Manfred Moelgg nel 2013 a Schladming. —



Luca De Aliprandini

TENNIS

Finale Aus Open sarà Medvedev il rivale di Djokovic

ROMA

Sono il numero uno del mondo Novak Djokovic e il russo Daniil Medvedev (n. 4) i finalisti degli Australian Open di tennis. In semifinale Medve-

dev ha infatti battuto nettamente in tre set il greco Stefanos Tsitsipas con il punteggio di 6-4 6-2 7-5. Djokovic si era qualificato ieri a spese del russo Arslan Karatsev. Semifinale senza storia quella fra il serbo numero uno del mondo e il 27enne russo che, partito dalle qualificazioni, alla sua prima volta nel tabellone principale di uno Slam si è spinto fino a questo punto. Nole in campo ha strapazzato il rivale: 6-3 6-4 6-2 in meno di due ore il finale. Domani la finale. —

SCI

Torna la Coppa Europa a Sella Nevea con due libere mercoledì e giovedì

Emanuele Deste / TRIESTE

Sulla scia dei Mondiali. Mentre Cortina si appresta a vivere l'ultimo weekend di gare dell'appuntamento iridato, Sella Nevea scalda i motori in vista della tappa di Coppa Europa maschile di sci alpino che si svolgerà sulle insidiose pendici del Monte Canin la prossima settimana.

Ieri mattina, nel Palazzo della Regione, è stata infatti ufficialmente presentato l'appuntamento 2021 con il

grande sci internazionale organizzato dall'Us Camporosso.

Quest'anno sulle nevi della nostra regione si sfideranno 120 atleti, tra giovani in rampa di lancio e altri specialisti delle discipline veloci già assidui frequentatori del circuito di Coppa del Mondo, provenienti da 16 Paesi. Lunedì e martedì si svolgeranno le due sedute di prove mentre mercoledì e giovedì si farà sul serio con lo svolgimento delle due discese libere che met-



Prast, vincitore a Sella nel 2020

teranno in palio le medaglie e preziosi punti per le varie classifiche della Coppa Europa.

«Anche in quest'annata segnata da mille difficoltà siamo riusciti ad organizzare una manifestazione di carattere internazionale, capace di valorizzare il fascino dei nostri impianti e le capacità organizzative dell'Us Camporosso e delle sue innumerevoli collaborazioni e sinergie, in particolare con la Regione e la PromoTurismo» spiega il presidente della società organizzatrice Damiano Matiz.

Matiz aggiunge: «Il nostro è un percorso che non inizia adesso, è partito già nel 1999 e ci ha portato in queste stagioni ad accogliere oltre alle tappe di Coppa Europa, i Mondiali Juniores e in tre occasioni (2007,

2009, 2011) gare di Coppa del Mondo. Il nostro obiettivo per il futuro è quello di riportare proprio il massimo circuito internazionale nel Tarvisiano». Il club inaugurerà una nuova sede, a Camporosso, centro operativo e logistico di tutto l'apparato organizzativo.

In un inverno in cui il comparto montano sta vivendo nell'incertezza l'Us Camporosso ha dimostrato che la montagna è viva come sottolineato dall'assessore regionale all'Economia Sergio Bini: «Non oso immaginare le difficoltà vissute dagli organizzatori per districarsi tra i vari protocolli di sicurezza da rispettare, tuttavia sono riusciti a confezionare un lumicino di speranza per la ripartenza di tutto il settore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

La Viola cala il tris allo Spezia il Toro s'impone sul Cagliari

FIorentina	3
Spezia	0

Fiorentina: Dragowski, Milenkovic, Pezzella, Martinez Quarta, Venuti (Caceres), Amrabat (Borja Valero), Pulgar, Bonaventura (Castrovilli), Biraghi (Igor), Kouamé (Eysseric), Vlahovic. All. Prandelli

Spezia: Provedel, Vignali (Piccoli), Ismajli, Chabot, Marchizza (Ramos), Estevez, Ricci, Maggiore (Leo Sena), Gyasi, Agudelo (Galabinov), Saponara (Verde). All. Italiano

Arbitro: Calvaresi di Teramo

Reti: st 6' Vlahovic, 20' Castrovilli, 37' Eysseric.

CAGLIARI	0
TORINO	1

Cagliari: Cragno; Ceppitelli (78' Pereira), Godin, Rugani; Zappa (89' Duncan), Nandez, Marin, Lykogiannis, Nainggolan (79' Pavloetti); Joao Pedro, Simeone (70' Cerri). All. Di Francesco

Torino (3-5-2): Sirigu; Izzo, Nkoulou, Bremer; Singo (88' Vojvoda), Lukic (78' Baselli), Mandragora, Rincon, Ansaldo; Belotti, Zaza (78' Bonazzoli). All. Nicola

Arbitro: Orsato di Schio

Marcatore: 76' Bremer.

ROMA

Negli anticipi della 23ª giornata la Fiorentina batte lo Spezia per 3-0 grazie ai gol nella ripresa di Vlahovic, Castrovilli e Eysseric, mentre il Torino espugna Cagliari grazie ad un gol di Bremer nella ripresa.

Oggi il turno proseguirà con tre incontri. Alle 15 la Lazio attende l'arrivo della Sampdoria. Alle 18 il Verona sarà di scena sul campo del Genoa. Infine alle 20.45 derby emiliano tra Sassuolo e Bologna. Domani la giornata proseguirà con i seguenti quattro incontri: Parma-Udinese (12.30), Milan-Inter (15), Atalanta-Napoli (18) e Benevento-Roma (20.30). —

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

LA CAMPAGNA DI GRECIA

Il 29 ottobre 1940 il Comando Supremo del regio esercito comunicava: «All'alba di ieri le nostre truppe dislocate in Albania hanno varcato la frontiera greca e sono penetrate per vari punti nel territorio nemico, l'avanzata prosegue.» Perché il regime di Mussolini in quell'ottobre di ottant'anni fa aggredì la Grecia? Gli eventi che seguirono avrebbero poi dimostrato sul campo quanto illusorie fossero le surreali manie di grandezza del fascismo.



Dal 22 febbraio in edicola con

IL PICCOLO

PALLAVOLO

Il Cus ci prova con Treviso, derby per le virtussine

Finalmente cominciano anche i campionati di serie C: in casa Cgs Coselli, Antica Sartoria Di Napoli e Zalet Zkb

Andrea Triscoli / TRIESTE

Week end denso di impegni e partite per la pallavolo, con i turni di serie B, e l'avvio dei campionati regionali di serie C, sia maschili che femminili.

Il Cus Trieste di B nazionale unica, affronta, per il girone D1, il match casalingo alle 17.30 a Montecengio contro il Volley Treviso. Sfida classica tra un team triestino e gli orogranata della Marca, che per oltre un decennio però avevano trovato lo Sloga Tabor sulla propria strada. Ora è il turno del Cus, che proverà a smuovere la propria classifica che dice ancora zero punti dopo tre partite. Dopo la vit-

toria in rimonta contro Masanzago, invece, i veneti, secondi nel ranking a quota sei, vogliono proseguire nel buon momento, consolidando gioco e costanza nelle azioni, e sfruttando le doti atletiche dei propri giovani. Così il tecnico trevigiano Zanin: «Trieste è un team che nelle prime uscite ha faticato a trovare il proprio gioco nei momenti chiave, ma può contare su diverse individualità interessanti, anche a livello fisico. Dobbiamo cercare di mantenere l'efficacia in battuta e di fare un ulteriore step a muro, fin qui in difetto». Ex di turno il centrale cussino gialloblù Alessandro Michelson, quattro stagioni a Trevi-

so per lui tra il 2010 e il 2014.

Sul versante rosa, della serie B2, prosegue il tour de force con svariate partite ravvicinate per la New Virtus, vittoriosa mercoledì sera contro l'Estvolley Natisio, ed impaziente di scendere in campo stasera alle 20.30 a Villa Vicentina contro le Villadies Farmaderbe Vivil. Friulane fanalino di coda, inchiodate a quota zero nella mini -poule D2, e che non hanno fino a qui vinto nemmeno un set nelle due gare disputate. Per le ragazze di Kalc un turno sulla carte interessante ed abbordabile, per provare a fare il salto di qualità. Classifica (parziale) dopo 4 turni: Iop-

group Ud 7; Blu Team Pavia e Ecoservice Chions 6; Estvolley Ud, e Cutazzo Belletti Trieste 4; Villadies Farmaderbe 0.

SERIE C Al via finalmente, dopo un anno di lungo stop dovuto alla pandemia, il torneo maggiore regionale della serie C, interrotto ancora a febbraio 2020. Nel girone maschile, poule unica a undici squadre, con ben tre triestine e tre isontine. Sfida esterna per lo Sloga Tabor Eutonia, atteso dal viaggio a Pordenone, mentre oggi pomeriggio alle 18 il Cgs Coselli Impunto Caffè attende l'arrivo dell'Olympia Gorizia per il classico derby giuliano. Ferma da calendario per il turno di



Allesch del Cus

riposo, la Triestina Volley.

Per ciò che concerne la serie C femminile, due le compagini triestine ai nastri di partenza del torneo, a 16 squadre, suddiviso in due gironi. Nel gruppo A, L'Antica Sartoria Di Napoli Volley Club Trieste di coach Stefini, e lo Zalet Zkb di Trieste e Gorizia. Le sartine esordiranno questa sera in casa, alla Cobolli di via della Valle, contro il Cpd Mossa, mentre nel prossimo turno sarà il turno della trasferta con la Sangiorgina. Zalet Zkb anch'esso in casa, alle 20, a Monrupino, contro il Blu Team Fvg Academy, seconda formazione del team di serie B2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO



Jan Tratnik, uno dei corridori sloveni che potrebbe essere al via

La garanzia di Lozej: «Tra Gorizia e Slovenia una tappa da Mondiale Il circuito è bellissimo»

Antonio Simeoli / UDINE

Non accadeva da vent'anni. Gorizia, il Collio, la Slovenia protagoniste di una tappa del Giro d'Italia. Riaccadrà domenica 23 maggio nella Grado-Gorizia, 15ª tappa della corsa rosa 2021. E anche in Slovenia, terra di sport e dei ciclisti del momento, cresce l'attesa. Rok Lozej, dirigente del-

la Feder ciclismo slovena e consulente del Comune di Gorizia per la frazione è un concentrato di entusiasmo. E di notizie. «Senza la pandemia quel giorno avremmo avuto mezza Slovenia sul percorso».

Dopo 20 anni torna il Giro: che importanza ha per la storia di queste regioni? «Dopo la Bibione-Kranj nel 1994 e la

Bled Gorizia nel 2001 ecco un'altra prova di una connessione ancora più solida senza i confini. Il Giro, come la candidatura di Gorizia capitale europea della cultura 2025, rappresenta una buona opportunità per la rinascita di questo territorio verso una maggiore unità».

Il circuito della tappa sembra degno d'un Campionato del Mondo. Organizzarlo è un'utopia? «No, anzi. Rappresenterebbe un grande atto simbolico e porterebbe con sé un grande messaggio. Il circuito è perfetto. Tuttavia è un'organizzazione dalle dimensioni importanti, ma accogliamo con piacere le sfide perché siamo determinati e abbastanza audaci per prendere posto nel grande panorama del ciclismo internazionale».

Come immagina la giornata del 23 maggio? I contagi di coronavirus sono ancora alti, c'è la speranza di avere il pubblico sulle strade? «Immagino una giornata soleggiata e strade piene di tifosi. Vaccini e stagione calda potrebbero attenuare la morsa del virus. Stiamo lavorando per organizzare una giornata perfetta per i tifosi. Dato il boom del ciclismo possiamo tranquillamente sostenere che in condizioni di normalità avremmo avuto lungo il percorso metà Slovenia». —

Nuoto ha iscritto 20 atleti di cui 10 tuffatori C2 (Ayrin Zoch, Alice Vidoni, Elena Quadrelli, Olga Podda, Martina Ferluga, Agata Carbulotto, Samuele ed Alessandro Totano, Lorenzo Menis e Gabriel Calderone), 6 C1 (Marta Piccini, Caterina Pellegrini, Lodovica Castellacci, Mattia Mahnich, Nahuel Savino, Gabriele Selovin), 1 Ragazzi (Suan Calussi) e 3 Juniores (Giulia Candela, Alissa Clari e Lucia Zeboschin). La Trieste Tuffi risponde convocandone 7: i C2 Chiara Semacchi, Vittoria Grassilli, Pierpaolo Panareo e Francesco Fabro, la C1 Marianna Cannone, e i Ragazzi, Nicola Zanetti e Umid Schisa. Tre le gare in programma: dal trampolino 1 m e 3 m e dalla piattaforma. —

FRANCESCO BEVILACQUA

PALLANUOTO FEMMINILE - SERIE A1



Virginia Boero, talento ligure della Pallanuoto Trieste

Le orchette sognano di spezzare il digiuno Colautti: «Col Bogliasco vogliamo la vittoria»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Dopo cinque ko consecutivi sarà la volta buona? Lo sperano davvero, le orchette. Lo sperano perché anche se il campionato non prevede retrocessioni, giocare e perdere sempre, alla fine, logora. Oggi alle 15 la Pallanuoto Trieste ospiterà il Bogliasco. Avversarie indubitabilmen-

te alla portata delle triestine. L'allenatrice Ilaria Colautti non lo nasconde: «C'è tanta voglia di andarsi a prendere questi tre punti - spiega - ma cercheremo di farlo giocando con intelligenza. Dal punto di vista fisico stiamo bene, abbiamo analizzato a fondo la gara di sabato scorso persa a Verona e lavorato sugli automatismi. Ci serve una

vittoria, soprattutto per arrivare con maggiore entusiasmo alla seconda fase di campionato».

Se in difesa le orchette stanno dando segnali di miglioramento, è la fase offensiva che deve essere migliorata: «Alle ragazze chiedo più velocità di esecuzione, dobbiamo sviluppare una manovra più fluida. E soprattutto servirà cinismo al tiro, dovremo essere brave a concretizzare la notevole mole di occasioni che creiamo».

Reduce dallo stop esterno con il Plebiscito Padova (19-6 per le venete), il Bogliasco di Mario Sinatra arriva a Trieste con in tasca il 13-9 conquistato contro le alabardate nel match di andata. In Coppa Italia invece fu la Pallanuoto Trieste a prevalere per 12-11. I punti di forza delle ligure sono l'attaccante mancina Giulia Cuzzupè e la talentuosa Giulia Millo. Attenzione anche al centroboa Giorgia Amedeo (ex Rn Florentia) e alla tiratrice Rosa Rogondino, con 13 gol seconda miglior marcatrice del girone.

Pallanuoto Trieste-Bogliasco sarà diretta da Luca Bianco e Alessandro Roberti Vitory. La classifica: Plebiscito Padova 15, Css Verona 12, Bogliasco 3, Pn Trieste 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Alla Bianchi i tuffatori cercano i pass per le finali nazionali

TRIESTE

L'emergenza Covid ha rivoluzionato il calendario del campionato italiano ma la Feder nuoto non ha voluto annullare le gare introducendo un cambiamento per il settore giovanile. Il campionato italiano di categoria, invece di svolgersi in un'unica sede, è stato dislocato su base regionale garantendo il distanziamento ed un'efficienza organizzativa in linea con i protocolli di sicurezza.

Le giurie locali trasmetteranno le classifiche alla sede centrale di Roma che solo in seguito diramerà il risultato finale.

Per quanto concerne il Friuli Venezia Giulia le gare Juniores, Ragazzi ed Esordienti C1 e C2 si svolgono in questo weekend a Trieste e saranno valide per i pass per le finali nazionali. Alla Bianchi ci si aspetta una massiccia presenza degli atleti locali, ben 27, rappresentanti le due società triestine.

L'Unione Sportiva Triestina

HOCKEY INLINE

Tergeste a caccia del record Edera, blindare la semifinale

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Tocca ancora alle triestine misurarsi nella 14ª giornata di campionato cadetto di hockey inline. Un turno che alla Coralimpianti Tigers potrebbe consegnare il record della nona vittoria consecutiva, serie vincente che nessuno in questa stagione è stato capace di raggiungere. L'Edera invece potrebbe staccare il biglietto di accesso diretto alla semifinale dei playoff in caso

di successo (o anche ko, se all'over time).

Le tigri tornano al Pala Foschiatti (oggi alle 20.30) dove si misureranno contro la Cv Skating, reduce da due vittorie consecutive che le permettono di rimanere agganciata al quarto posto. Il successo per 3-5 a Civitavecchia nella gara d'andata fa ben sperare i ragazzi di McAdams che hanno tutte le intenzioni di rimanere in corsa per il primo posto, in saldo

possessione dei cugini rossoneri che però a calendario hanno giocato due partite in più, portando a casa i 6 punti che li separano dai diretti inseguitori.

L'Edera, reduce dal 15-0 ai danni dei Mammuth che ha permesso ai ragazzi di Florean di superare quota 103 reti in stagione, ritrova l'Old Style Torre Pellice al Filatoio (oggi alle 20.30). La sfida è tra il miglior attacco, quello rossonero, e la miglior difesa, giallonera, che quest'anno ha subito appena 22 gol.

La classifica: Edera 36, Tergeste 30, Torre Pellice 23, Cv Skating 17, Forlì 13, Modena 11, Castelli Romani 8, Riccione 5, Mammuth Roma 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



A grande richiesta - Minaccia bionda

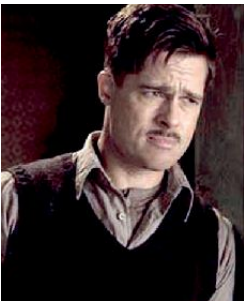
RAI 1, 21.25
Omaggio a una delle donne protagoniste della musica Italiana: **Patty Pravo**. La giovanissima ragazza veneziana che da quella mitica notte del Piper di Roma, continua ad accompagnarci fra successi e sparizioni, provocazioni e intense interpretazioni.



Confusi e felici
RAI 3, 21.45
Marcello (**Claudio Bisio**), psicanalista un po' cinico, cade in depressione e abbandona il suo lavoro, ma i suoi pazienti cercheranno di tirargli su il morale. Nel cast **Anna Foglietta** e Marco Giallini.



Chi trova un amico trova...
RETE 4, 21.20
La scoperta dell'esistenza di un tesoro nascosto mette in concorrenza una coppia di amici (**Terence Hill** e **Bud Spencer**) e una banda di malviventi. E si ritrovano tutti su un'isola esotica...



Bastardi senza gloria
CANALE 20, 21.05
Shosanna Dreyfus assiste all'uccisione di tutta la sua famiglia per mano del colonnello nazista Hans Landa. Intanto, in Europa, il tenente Aldo Raine (**Brad Pitt**) crea una squadra speciale.



Minions
ITALIA 1, 21.20
I **Minions** sono i protagonisti del prequel dei film Cattivissimo me e Cattivissimo me 2. Loro esistono da sempre e da allora hanno un unico scopo nella vita: servire il padrone più cattivo al mondo.



BOTTEGA ANTIQVARIA
COMPRO ORO GIOIELLI E OROLOGI
VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 338 8912633
VIA PAOLO RETI, 3 - TRIESTE
..in fondo a Via Imbriani

RAI 1	Rai 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.30 UnoMattina in famiglia	
10.25 Buongiorno benessere	
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
12.00 Linea Verde Radici Documentari	
12.30 Linea Verde Life	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea bianca Doc.	
15.00 Il Cantante Mascherato Remix Spettacolo	
15.45 A Sua Immagine	
16.30 TGI Attualità	
16.45 Italia Si! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Week End	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo.	
21.25 A grande richiesta - Minaccia bionda Spettacolo	
0.15 Ciao Maschio Lifestyle	
1.20 RaiNews24 Attualità	
1.55 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
9.55 Meteo 2 Attualità	
10.00 Slalom Speciale	
Femminile - 1ª manche	
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
12.00 Domani è domenica! Lifestyle	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Slalom Speciale	
Femminile - 2ª manche	
14.30 Il filo rosso Attualità	
15.35 Magazzini Musicali	
16.35 Stop and Go Attualità	
17.15 Il Provinciale Doc.	
18.00 Gli imperdibili Attualità	
18.05 TGI - L.I.S. Attualità	
18.10 Dribbling - Anteprima	
18.25 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Dribbling Attualità	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.05 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie	
22.40 Instinct Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
8.45 Mi manda Raitre in più	
9.30 Il posto giusto Attualità	
10.25 Timeline - Focus	
10.45 TGR Parma 2020	
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.50 TGI - L.I.S. Attualità	
14.55 Gli imperdibili Attualità	
15.00 Tv Talk Lifestyle	
16.35 Frontiere Lifestyle	
17.25 Presa Diretta Attualità	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le parole della settimana Attualità	
21.45 Confusi e felici Film Commedia ('14)	
23.40 TG Regione Attualità	

RETE 4	4
6.10 Sandra e Raimondo show Spettacolo	
6.35 Tg4 Telegiornale	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 Piedipiatti Film Commedia ('91)	
9.45 Tutti per Bruno Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 Sempre Verde Doc.	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
16.45 L'Indiana Bianca Film Western ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Weekend	
21.20 Chi trova un amico trova un tesoro Film Commedia ('81)	
23.35 Le comiche 2 Film Commedia ('92)	
1.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Dalle Alpi Al Tetto Del Mondo: In Montagna Con Marco Confortola Documentari	
10.20 Tra cielo e terra Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Amici Spettacolo	
16.00 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 C'è posta per te Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
6.15 Odd Mom Out Serie Tv	
6.55 Baby Daddy Serie Tv	
7.55 Memole Dolce Memole Cartoni Animati	
8.45 È quasi magia Johnny Cartoni Animati	
9.35 The Vampire Diaries Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Griffin Cartoni Animati	
14.40 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)	
18.15 La Pupa E Il Secchione E Viceversa Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Minions Film Animazione ('15)	
23.10 I Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati	
23.35 I Simpson Cartoni Animati	
0.20 American Dad Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Tg La7 / Meteo / Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Traffico - Oroscopo	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità.	
11.00 Belli dentro belli fuori	
11.50 L'aria che tira - Diario Spettacolo	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
14.30 Fukushima - A Nuclear Story Film Doc. ('15)	
17.45 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo - Sabato	
21.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari	
0.30 Tg La7 Attualità	

TV8	8
14.30 Le mie grosse grasse vacanze greche Film Commedia ('09)	
16.15 Italia's Got Talent Spettacolo	
18.30 Innamorarsi a Parigi Film Commedia ('19)	
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate	
21.30 Fragranza d'amore Film Commedia ('17)	
23.15 Il ritmo dell'amore Film Commedia ('18)	
NOVE	NOVE
16.50 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)	
18.50 Quasi quasi cambio i miei Lifestyle	
20.00 Fratelli di Crozza	
21.35 Jeffrey Epstein - Chi ha ucciso il mostro? Documentari	
0.25 Lo scandalo Weinstein Documentari	

20	20	20
13.05 Taken Serie Tv		
13.05 Manifest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Bastardi senza gloria Film Guerra ('09)		
0.05 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)		
2.20 Undercover Serie Tv		
4.10 A-Team Serie Tv		
5.30 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.05 Cleanskin Film Thriller ('12)		
15.55 Salvation Serie Tv		
17.30 Gli imperdibili Attualità		
17.35 Revenge Serie Tv		
21.20 Omicidio al Cairo Film Thriller ('17)		
23.10 Rogue agent - La recluta Film Thriller ('15)		
1.00 Pigiama Rave Spettacolo		
2.05 Pandorum - L'universo parallelo Film Fantascienza ('09)		
3.40 Cold Case Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
11.45 Cogan - Killing Them Softly Film Thriller ('12)		
13.50 Debito di sangue Film Thriller ('02)		
16.05 The Fighter Film Drammatico ('10)		
18.30 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)		
21.00 Formula per un delitto Film Giallo ('02)		
23.30 Prisoners Film Giallo ('13)		
2.20 Scoop Film Commedia ('06)		

RAI 5	23	Rai 5
14.05 Wild School Documentari		
14.55 Le Terre Del Monsone Documentari		
15.50 Save The Date Doc.		
16.20 Stardust Memories		
18.20 Terza pagina Attualità		
19.05 Vivaldi, Corelli, Rossini		
19.50 Teatro alla Scala Salome (Richard Strauss)		
21.40 Atti unici Spettacolo		
22.55 Rumori dal '900		
23.55 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.15 The Hollars Film Drammatico ('16)		
13.50 Io & Marley Film Commedia ('08)		
15.50 Ho sognato l'amore Film Commedia ('14)		
17.30 Sirene Film Com. ('90)		
19.30 Una rete di bugie Film Commedia ('13)		
21.10 Quando le mani si sfiorano Film Drammatico ('18)		
23.20 Franny Film Drammatico ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Don Matteo Fiction		
15.05 Mood Lifestyle		
15.35 Gli imperdibili Attualità		
15.40 Il paradiso delle signore - Daily Soap		
19.35 Mother Cabrini Film Biografico ('19)		
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
23.20 Mina Settembre Serie Tv		
1.15 I promessi sposi - Il Trio Serie Tv		
3.05 La Squadra Fiction		
5.00 Aeroporto internazionale Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 Bonne pomme - Nessuno è perfetto Film Commedia ('17)		
15.45 Il mistero di Arkandias Film Avventura ('14)		
17.30 Fratelli in affari Spettacolo		
19.15 Affari al buio Doc..		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Il mondo porno di due sorelle Film Drammatico ('79)		
23.15 C'era una volta il porno Film Documentario ('16)		

PARAMOUNT	27	
14.10 La casa nella prateria		
15.10 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Film Fantasy ('13)		
17.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Fantasy ('12)		
19.10 Un weekend da bamboccioni 2 Film Commedia ('13)		
21.10 Caccia al ladro Serie Tv		
22.00 Caccia al ladro Serie Tv		
23.00 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)		

TV2000	28	TV2000
15.15 Tg 2000 Flash Attualità		
15.17 Sulla Strada Attualità		
16.00 Grecia Telenovela		
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Rosario da Lourdes		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Soul Attualità		
21.20 Mamma, mi compri un papà? Film Comm. ('90)		
23.00 Today Attualità		

LA7 D	29	7d
14.05 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
14.45 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Grey's Anatomy Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.30 Body of Proof Serie Tv		
22.20 Body of Proof Serie Tv		
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.50 The Dr. Oz Show Attualità		
2.35 Professor T. Serie Tv		

LA 5	30	5
14.50 Elisa di Rivombrosa Fiction		
17.10 La Pupa e il secchione e viceversa Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.20 X-Style Attualità		
1.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.15 Elisa di Rivombrosa Fiction		
4.40 Tgcom24 Attualità		
4.45 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
7.35 Il salone delle meraviglie		
10.25 Primo appuntamento		
11.45 Cortesie per gli ospiti		
14.45 Fatto in casa per voi		
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle		
15.50 Ti spazzo in due Doc.		
17.00 Il boss delle cerimonie		
19.05 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
21.35 Io e la mia ossessione		
24.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Attualità		

GIALLO	38	Giallo
10.25 Fast Forward Serie Tv		
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
13.20 Elementary Serie Tv		
15.10 Fast Forward Serie Tv		
17.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
19.15 Elementary Serie Tv		
21.10 Profiling Serie Tv		
22.10 Profiling Serie Tv		
1.05 Fast Forward Serie Tv		
4.45 Murder by Numbers Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.55 Close To Home Serie Tv		
19.25 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Perry Mason - Omicidio sull'asfalto Film Giallo ('91)		
23.10 Chicago P.D. Serie Tv		
0.50 CSI Serie Tv		
2.20 Close To Home Serie Tv		
3.35 Tgcom24 Attualità		
3.40 Close To Home Serie Tv		
5.00 The mentalist Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 Life Below Zero Documentari		
18.30 River Monsters Lifestyle		
19.25 Monster Rivers Lifestyle		
21.25 Mostri di questo mondo (1ª Tv) Documentari		
23.05 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari		
24.00 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari		
0.55 Il boss del paranormal Spettacolo		
2.40 Cose di questo mondo Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 "Byblos" Romanzi, poesie e lettere d'amore di scrittori innamorati. Giovani Grandi; 12.30 Gr FVG; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.	
Programmi per gli italiani in Istria	
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Riscopriamo, in musica, Fiume grazie alla "Raccolta di canti popolari fiumani" a cura della Lega Nazionale di Trieste.	

RADIO 1	DEEJAY
18.00 Serie A: Genoa - Hellas Verona	15.00 DeeJay Viral
20.05 Ascolta, si fa sera	16.00 30 Songs
20.45 Serie A: Sassuolo - Bologna	17.00 Megajay
23.35 Il pescatore di perle	19.00 Cinema DeeJay
RADIO 2	20.00 Say Waaad?
16.00 Tre Per 2	22.00 DeeJay Time
18.00 Radio2 a Ruota Libera	CAPITAL
19.45 Radio2 Hits	7.00 The Breakfast Club
21.00 Sanremo di Sabato	10.00 I sopravvissuti
22.00 Rock and Roll Circus	12.00 Cose che Capital
23.00 Musical Box	14.00 Capitol Hall of Fame
RADIO 3	20.00 Capitol Party
18.00 Pantheon	24.00 Capital Gold
18.30 Radio3.Rai.it	M20
19.00 La musica tra le righe	15.00 m2o Chart
19.30 Radio3 Suite	17.00 One Two One Two
20.00 Il Cartellone	18.00 Latin Chart
24.00 Battiti	19.00 Vittoria Hyde
	22.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
21.00 Assassination Games Film Sky Cinema Action	21.00 Figli Film Sky Cinema Comedy
21.00 Parole d'amore Film Sky Cinema Drama	21.00 Extortion Film Sky Cinema Suspense
21.15 Grand Budapest Hotel Film Sky Cinema Due	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Cinema 1	
21.15 Tutta colpa del Paradiso Film Cinema 3	
23.05 Willy Signori e vengo da lontano Film Cinema 3	
23.10 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills Il Film Cinema 1	
SKY UNO	
14.40 MasterChef Italia	
15.55 Italia's Got Talent	
16.55 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
19.15 Italia's Got Talent	
21.15 MasterChef Italia Spettacolo	
2.15 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle	
PREMIUM ACTION	
14.40 Krypton Serie Tv	
16.20 The Last Kingdom Serie Tv	
18.05 Batwoman Serie Tv	
19.40 Heroes Reborn Serie Tv	
21.15 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
22.50 Blood Drive Serie Tv	
23.40 The Last Kingdom Serie Tv	
1.30 Krypton Serie Tv	

SKY ATLANTIC	
16.15 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv	
17.55 Yellowstone Serie Tv	
19.35 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv	
21.15 Hausen (1ª Tv) Serie Tv	
1.15 Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv	
PREMIUM CRIME	
14.30 Prodigal Son Serie Tv	
16.10 The Sinner Serie Tv	
17.55 Deception Serie Tv	
19.35 Gone Serie Tv	
20.25 Chicago P.D. (1ª Tv)	
21.15 The Closer Serie Tv	
22.55 Shades Of Blue Serie Tv	
23.45 The Sinner Serie Tv	
1.25 Animal Kingdom Serie Tv	

CAPODISTRIA	
11.40	Biathlon: campionati mondiali
13.00	Videomotori
13.20	Sci alpino: mondiali di sci
14.30	Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.55	Biathlon: campionati mondiali
16.30	Folkset 2017
17.00	L'universo è...replay
17.25	Tuttoggi attualità
18.00	Programma in lingua slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi - I edizione
19.25	Tg sport
19.30	Domani è domenica - rubrica religiosa
19.40	Grazie dottore
19.55	Il settimanale
20.25	Petrarca
21.00	Tuttoggi - II edizione
21.15	Folkset 2013
22.35	Slovenia magazine
23.00	Free spirits
23.10	Videomotori
23.25	A tambur battente
00.20	Tuttoggi - II edizione (r)
00.35	Tv transfrontaliera Tgr Fvg

Programmi in lingua slovena.

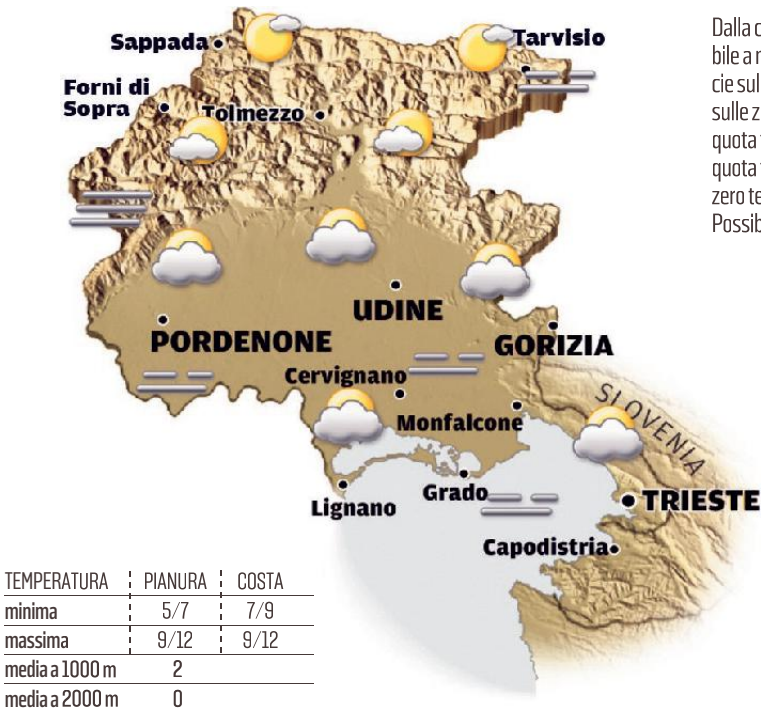
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7: GR** del mattino; segue: Buongiorno; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13: GR** ore 13; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Dante: LA Divina Commedia - L.pt, regia di Sergej Verč; **18.59:** Segnale orario; **19: GR** della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi cielo da variabile a nuvoloso per nubi basse, specie sulle zone orientali; sulle Alpi, sulle zone interne delle Prealpi ed in quota tempo in genere migliore. In quota temperature in aumento con zero termico in rialzo fino a 3000 m. Possibili foschie e nebbie notturne.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nubi irregolari, deboli piogge tra Liguria e Piemonte, asciutto altrove.
Centro: Piogge isolate sulla Toscana, nubi sparse ma tempo asciutto su Umbria e alte Marche. Tempo più soleggiato altrove.
Sud: Prevalenza di bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi.
DOMANI
Nord: Insistono nubi basse, banchi di nebbia e foschie su Ovest Valpadana e basso Triveneto; maggiori schiarite su Alpi e Prealpi.
Centro: Stabilità, ma con nebbie nottetempo sulle valli toso-umbre, versante Adriatico e nubi basse su est Sardegna.
Sud: Prevalenza di bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi, salvo nebbie nottetempo nelle pianure interne.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,1	8,5	90%	9 km/h	Pordenone	5,7	10,3	72%	8 km/h
Monfalcone	6,7	8,8	90%	9 km/h	Tarvisio	1,3	7,0	54%	10 km/h
Gorizia	5,7	9,0	90%	14 km/h	Lignano	7,4	8,4	93%	11 km/h
Udine	5,2	9,7	92%	8 km/h	Gemona	3,7	9,9	85%	18 km/h
Grado	7,8	8,6	91%	11 km/h	Piancavallo	-3,0	1,8	99%	66 km/h
Cervignano	6,0	9,3	94%	9 km/h	Forni di Sopra	0,0	7,0	82%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	8,7	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	8,7	0,10 m
Grado	quasi calmo	8,7	0,10 m
Lignano	quasi calmo	9,7	0,10 m

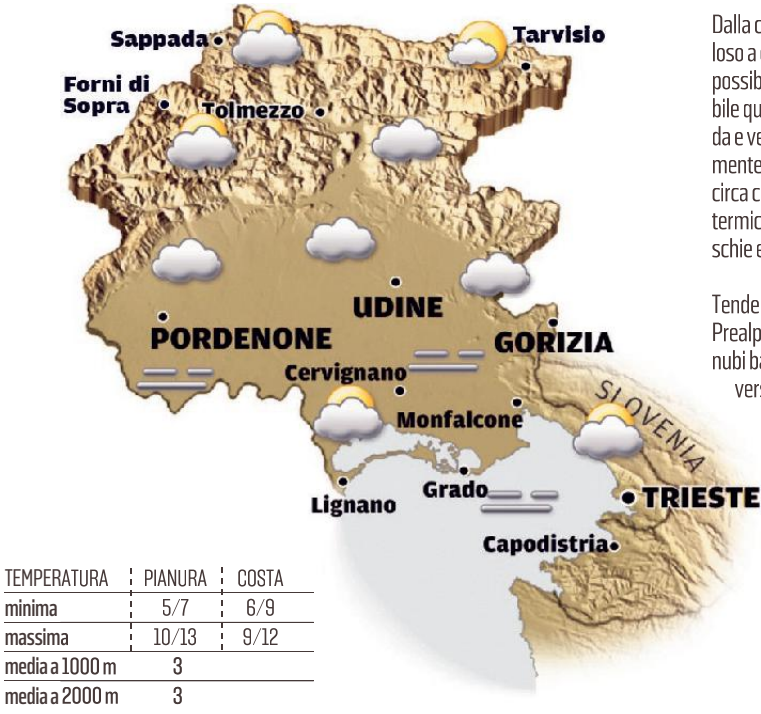
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	4
Atene	7	8
Barcellona	8	9
Belgrado	1	2
Berlino	6	7
Bruxelles	1	3
Budapest	1	1
Copenaghen	2	2
Francoforte	2	6
Ginevra	7	8
Kiagenfurt	-2	10
Lisbona	11	12
Londra	2	3
Lubiana	5	6
Madrid	2	6
Mosca	-22	-20
Parigi	2	4
Praga	2	2
Salisburgo	3	11
Stoccolma	-3	-3
Varsavia	-9	-9
Vienna	0	2
Zagabria	3	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	15
Aosta	0	11
Bari	6	12
Bologna	7	16
Bolzano	4	14
Cagliari	10	16
Catania	7	17
Firenze	6	14
Genova	9	13
L'Aquila	-3	16
Messina	11	17
Milano	8	12
Napoli	9	15
Palermo	9	16
Perugia	5	9
Pescara	4	14
R. Calabria	10	16
Roma	5	15
Taranto	7	16
Torino	6	14
Trapani	6	12
Venezia	6	9
Verona	6	12

DOMANI IN FVG



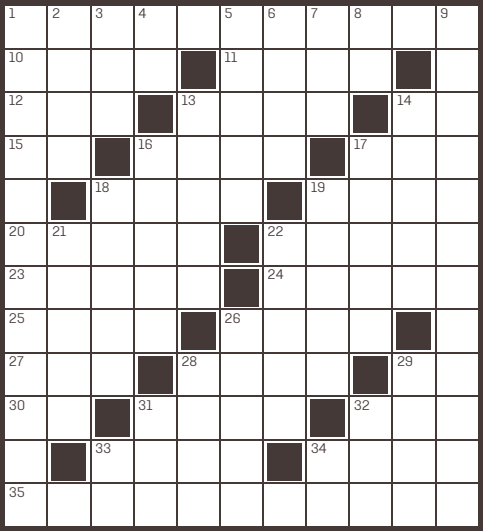
Dalla costa alla Carnia cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse con possibili pioviggini. Sulla costa possibile qualche schiarita. Verso Sappada e verso Tarvisio tempo probabilmente migliore. Sopra i 1800 metri circa cielo ovunque sereno con zero termico oltre i 3000 m. Possibili foschie e nebbie.

Tendenza per lunedì: dalla costa alle Prealpi cielo nuvoloso o coperto per nubi basse; sulle Alpi e sulle zone verso il Cadore variabile, sopra i 1500 metri cielo ovunque sereno. Possibili foschie e nebbie. Zero termico oltre i 3200 m.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Ha reso obsoleti i 33 giri - **10** Uno è sacro - **11** Bagna Vendôme - **12** Piccoli corsi d'acqua - **13** La sconta il colpevole - **14** Scrisse *Moby Dick* (iniz.) - **15** Le vocali in meno - **16** Arde sull'altare - **17** Massimo - **18** Il fiume di Firenze - **19** La Blanchett del film *Blue Jasmine* - **20** Matt protagonista di *Elysium* - **22** Il pittore delle *Ninfee* - **23** Lo dà l'universitario - **24** Esperti nel lavoro - **25** Avevano corso in Italia - **26** Garantiva nell'antichità - **27** Nord Nord-Est - **28** Storica città dell'Epiro - **29** La fine delle lezioni - **30** Vocali in corso - **31** Grande lago del Nordamerica - **32** Religioso - **33** Nome da señorita - **34** Il niente del croupier - **35** Senza esitazione.

VERTICALI: **1** Uno Stato asiatico - **2** In provincia di Bergamo c'è Sopra e Sotto - **3** Era un partito della Prima Repubblica - **4** Nel tempo e nello spazio - **5** L'insieme degli ecclesiastici - **6** È concitato nelle discussioni - **7** Agenzia di intelligence Usa - **8** Salire senza sale - **9** Impugna i concorrenti - **13** Sono ottime all'arrabbiata - **14** Sede... per chi è fuori sede - **16** Gli ottavi in musica - **17** La Cagnotta dei tuffi - **18** Avere molto a cuore - **19** Il serpente dell'incantatore - **21** Animale da basto - **22** Il pianeta tra la Terra e Giove - **26** La cantante di *Sincerità* - **28** Il dio greco della guerra - **29** Il no dei moscoviti - **31** Acquista greggio e gas - **32** Un codice segreto - **33** Bici in centro - **34** Una nota.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 19 febbraio 2021
è stata di 18.279 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Nelle pause della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Dovete risolverla presto e bene. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5
Non lasciatevi dominare dall'impazienza, dovete procedere con calma. Un probabile rallentamento non dovrebbe pregiudicare il risultato finale.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Sarete piuttosto curiosi e portati al pettegolezzo. Rendete meno pungenti i vostri giudizi e non ci saranno conseguenze di rilievo. Tenete sotto controllo le parole.

CANCRO
22/6 - 22/7
Godete del pieno favore degli astri. I risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende.

LEONE
23/7 - 23/8
Avete speso molte energie ultimamente ed è probabile che voi stiate cominciando a perdere colpi. Nulla di grave se riuscirete a distribuire bene le vostre forze.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il ritmo della giornata procederà quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata. Riposate.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Un pizzico di inquietudine potrebbe fare capolino, inquinando un equilibrio che sembrerebbe perfetto. Nella coppia potrebbe essere il momento di dare nuovo vigore al rapporto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sentirete il desiderio di approfondire e di capire il perché di alcune vostre scelte, sia in campo professionale che negli affetti. Capirete così le vostre vere esigenze.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
State vivendo una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdetevi la bussola, specialmente nella vita affettiva. Basterà infatti un pizzico di fantasia in più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dovrete valutare con attenzione una proposta che vi verrà fatta, prima di accettarla impulsivamente. La famiglia oggi richiederà la vostra attenzione e disponibilità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Dovrete tenere un costante controllo dei nervi durante tutta la giornata ed in particolare in una discussione prevista verso la fine della mattinata con un collega.

PESCI
20/2 - 20/3
Una proposta inaspettata vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Fascino.

RENAULT E-TECH GAMMA IBRIDA ED ELETTRICA

NUOVO CAPTUR E-TECH PLUG-IN HYBRID

A FEBBRAIO TUO DA

149€* /MESE

IN CASO DI PRONTA CONSEGNA, CON ROTTAMAZIONE E INCENTIVI STATALI
CON RENAULT EASY ANTICIPO 5.150 €. TAN 5,25% - TAEG 6,31%
SALVO APPROVAZIONE FINRENAULT. INFO IN SEDE.

IN CONCESSIONARIA E ONLINE, RENAULT È SEMPRE CON TE.



RENAULT
Passion for life

nuova gamma renault captur plug-in hybrid. emissioni co₂: da 32 a 35 g/km. consumo misto: da 1,4 a 1,6 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 28/02/2021 per vetture disponibili in concessionaria e fino a esaurimento scorte. incentivi statali di cui all'art. 1 commi 1031 e ss. della l. n. 145/18 e alla legge di bilancio 2021, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*esempio di finanziamento renault easy riferito a nuovo captur intens plug-in hybrid e-tech 160 a € 23.850 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 con data di immatricolazione fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali complessivamente pari a € 4.500 di cui all'art. 1 commi 1031 e ss. della l. n. 145/18 (e successive modifiche/integrazioni) e alla legge di bilancio 2021 (e successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi renault: anticipo € 5.150, importo totale del credito € 20.497,84 (include finanziamento veicolo € 18.700 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 848,84 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 51,24 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.137,46, valore futuro garantito € 18.287,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 23.635,30 in 36 rate da € 148,55 oltre la rata finale. tan 5,25% (tasso fisso), taeg 6,31%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 28/02/2021 per vetture disponibili in concessionaria e fino a esaurimento scorte.

Renault raccomanda 

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 106 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686